

VINCENZO LA MENDOLA, C.SS.R.

IL CULTO DELLA MADONNA DEL PERPETUO SOCCORSO IN
ITALIA E IL CONTRIBUTO DEI REDENTORISTI
DELLA PROVINCIA ROMANA ALLA SUA DIFFUSIONE

INTRODUZIONE; 1. – *A proposito del titolo di “Perpetuo Soccorso”*; 2. – *Mezzi di diffusione: il culto, le pratiche di pietà e gli oggetti di devozione*; 3. – *Le copie “autentiche”*; 4. – *Gli scrittori della Madonna del Perpetuo Soccorso*; 5. – *Il culto nella Provincia Romana*; 6. – *Bussolengo, il secondo santuario in Italia*; 7. – *Il culto nella Provincia Napoletana*; 8. – *Il culto nella ex Provincia Siciliana*; 9. – *Culto e devozione in Sicilia*; 10. – *Culto e devozione nell’Italia meridionale*; 11. – *Culto e devozione nell’Italia centrale*; 12. – *Culto e devozione nell’Italia settentrionale e in Sardegna*; 13. – *L’Arciconfraternita della Madonna del Perpetuo Soccorso e S. Alfonso M. de Liguori in Italia*; CONCLUSIONI.

INTRODUZIONE

La celebrazione del 150mo anniversario dell’esposizione dell’icona della Madonna del Perpetuo Soccorso nella chiesa redentorista di S. Alfonso all’Esquilino è un’occasione per rivisitare le tappe del percorso storico, che hanno segnato il ripristino del culto mariano dell’icona e la sua diffusione nel mondo.¹ Numerosi studi sono stati fatti in un recente passato e a oggi rimangono fonti imprescindibili per lo studio del culto e delle sue forme di espressione.²

¹ I Redentoristi hanno celebrato altri due anniversari dell’esposizione dell’icona mariana nella loro chiesa: il cinquantenario (1916) e il centenario (1966).

² Tra questi vogliamo segnalare, per la loro importanza, alcuni saggi che si ritengono fondamentali per la ricostruzione storica della provenienza dell’icona e del suo culto a Roma e nel mondo: M. CATTAPAN, *Precisazioni riguardanti la storia della Madonna del Perpetuo Soccorso*, in SHCSR 15 (1967) 353-381; ID., *I pittori Andrea e Nicola Rizzo di Candia*, Estratto da *Thesaurismata* 10 (1973) 238-282; 26 (1978) 235; A. SAMPERS, *Circa traditionem Imaginis BMV de Perpetuo Succursu Patribus Congregationis SS.mi Redemptoris eiusque instauratorem cultus in Urbe in Ecclesia SS.mo Redemptori ac S.o Alfonso sacra quaedam no-*

La presente ricerca si pone come obiettivo quello di raccogliere notizie storiche sulla presenza del culto e della devozione in Italia, dal suo ripristino fino al primo dopoguerra.

Per culto si intende il complesso rituale, formale, normato, la struttura calendariale, ufficiale e pubblica di una venerazione tributata all'icona, approvata dalla competente autorità ecclesiastica. Per devozione si intendono tutte le manifestazioni affettuose e affettive, intese come espressioni spontanee di venerazione personale o comunitaria dell'icona. La devozione può essere promossa e incentivata dal clero, dai religiosi, da singoli fedeli.

Le fonti consultate, in buona parte inedite, ci permettono di ricostruire per grandi linee la geografia, i mezzi che hanno contribuito alla sua propagazione, le forme specifiche che hanno contraddistinto il culto all'icona e il ruolo che in questo processo hanno avuto *in primis* i Redentoristi della Provincia Romana, direttamente coinvolti, sin dagli inizi, negli eventi che interessarono la ricostituzione del culto e le sue prime forme di promozione, a Roma e in Italia.

Si tratta di note, appunti, brevi notizie che riordinate e inserite in un contesto più vasto ci permettono di tracciare le coordinate generali del fenomeno. La ricerca costituisce un primo tentativo di tracciare un bilancio sui luoghi, le forme e le dinamiche di espansione di un culto mariano moderno, con caratteristiche proprie.

1. – A proposito del titolo di “Perpetuo Soccorso”

In Italia la pietà popolare mariana occupa il primo posto nei confronti di ogni altra forma devozionale.³ Tale preminenza è riscontrabile in modo preponderante nelle vicende religiose dell’Ot-

titiae et documenta, ann. 1865-1866, in *SHCSR* 14 (1966) 208-217; B. D’ORAZIO, *Nomen B.M.V. de Perpetuo Succursu*, in *SHCSR* 11 (1963) 257-258; F. FERRERO, *El convento romano de San Mateo in Merulana (1623-1825)*, in *SHCSR* 17 (1969) 383-401 e *Nuestra Señora del Perpetuo Socorro: Información bibliográfica y cronología general*, in *SHCSR* 38 (1990) 455-502; N. LONDOÑO, *La Madonna del Perpetuo Soccorso*, Roma 1998.

³ Cf. S. DE FIORES, *Maria, Nuovissimo Dizionario*, Vol. II, Bologna 2006, 1023.

to cento definito “il secolo di Maria.”⁴ Annibale Maria di Francia (1851-1927) coniava due titoli mariani che da soli sono indicativi della pietà italiana ottocentesca, *la Madonna di tutti i titoli* e *la Madonna di tutti i santuari*⁵, epiteti che esprimono come la pratica devozionale rispondeva a criteri di moltiplicazione e di quantità.

Il secondo Ottocento romano è il momento storico nel quale avviene la restituzione per volontà papale, dell'icona della Madonna del Perpetuo Soccorso, proveniente dalla vecchia e distrutta chiesa di S. Matteo, alla nuova chiesa di S. Alfonso in via Merulana. È un fenomeno che ha una risonanza cittadina e in un certo senso anche nazionale e internazionale. Il contesto, nel quale avviene tale evento, e il legame che può avere con avvenimenti storici di portata più generale, sono interessanti per comprendere quali connessioni ha avuto il nuovo culto mariano con le trasformazioni politiche e i cambiamenti sociali in atto a Roma e nella Penisola italiana.

Il 26 aprile 1866 l'icona cretese è intronizzata nella chiesa di S. Alfonso. Con la legge n. 3036 del 7 luglio 1866 sulla soppressione degli Ordini e delle Corporazioni religiose e con la legge n. 3848 del 15 agosto 1867 sulla liquidazione dell'Asse ecclesiastico, lo Stato italiano sopprime tutti gli ordini religiosi della Penisola con la sola eccezione di quelli dello Stato Pontificio. Il 20 settembre 1870, con la breccia di Porta Pia, cade il potere temporale e si apre la questione romana. La legge di soppressione viene estesa anche all'ex stato della Chiesa.

Questi eventi politici presentano evidenti legami con il nuovo culto mariano a Roma. Il vescovo redentorista Alessandro de Risio (1823-1901), indirizzando una lettera pastorale alla sua diocesi calabrese di Santa Severina, “in occasione della fondazione della Congregazione di Maria Vergine del Perpetuo Soccorso e S. Alfonso de Liguori”, presentava una lettura del momento storico, comune all'episcopato italiano del tempo:

⁴ Così veniva definito il secolo XIX in contrapposizione al secolo XVIII, “il secolo di Voltaire”, in un articolo: *La Francia Cattolica in Lourdes. Dal 18 al 21 aprile 1899*, in *La Civiltà Cattolica*, Anno L, serie XVII, Vol. VI, fasc. 1171, Roma, marzo 1889.

⁵ F. VITALE, *Il Canonico Annibale Maria di Francia nella vita e nelle opere*, Roma 1994 (ristampa), 576.

In questi tempi caliginosi e corrotti, nei quali si sono accumulati tutti gli errori per combattere la Verità, associate tutte le passioni per distruggere il bene, e scatenate tutte le furie infernali per abbattere la religione; sentiamo il dovere di apprestarvi con sollecitudine un nuovo soccorso, perché restiate sempre più costanti nella Verità, nel bene e nella Religione. E questo novello soccorso è la speciale devozione, che intendiamo scolpire nei vostri cuori, a Maria Vergine sotto il titolo del “Perpetuo Soccorso”. La quale sebbene sorta nel secolo decimo quinto, tuttavia per una speciale provvidenza divina, sotto l’ispirazione del grande e immortale Pio IX, è tornata a rifiorire nell’amenissimo giardino della santa Chiesa, nei giorni difficili che volgono.⁶

La nuova devozione appariva idonea a rispondere ai bisogni di una società cristiana attraversata da una drastica e forzata trasformazione. La Chiesa, “[...] assalita nelle sue funzioni, nelle sacre sue istituzioni, nel suo capo, nella sua dottrina, nella sua disciplina; è assalita come Chiesa Cattolica, come centro della verità, come maestra di tutti i fedeli,”⁷ caldeggiò la nuova riformulazione del culto all’icona di San Matteo, confermando e approvando il titolo di “Perpetuo Soccorso”, legato ai fatti che interessarono il suo approdo a Roma. Il nuovo titolo riscosse un successo inaspettato, non solo tra il popolo, ma soprattutto negli ambienti pontifici. Fu recepito come una delle risposte del cattolicesimo alle difficili condizioni dei tempi:

Dunque opportuno il culto del Perpetuo Soccorso anche avuto riguardo alla condizione dei tempi nei quali viviamo. Signori non bisogna illuderci. La società del secolo decimo nono bisogna pur dirla miseria. Ahi! Tutte le mani dello spirito del male l’hanno derubata, spogliata, ferita [...]. Guardiamoci intorno! Dio! Quante piaghe! Traviate le menti, i cuori, guasti e corrotti, le famiglie per poco non dissi scristianeggiate, sedotta la gioventù, concul-

⁶ Lettera Pastorale diretta a tutti i suoi Archidiecesi, da mons. D. Alessandro De Risio del SS. Redentore, per grazia di Dio e della S. Apostolica Sede, Arcivescovo di Santa Severina, nella felice circostanza della fondazione della Novella Congregazione di Maria Vergine del Perpetuo Soccorso e di S. Alfonso de Liguori, Tipografia dei fratelli Monaldi, Roma 1878, 3.

⁷ A. NICOLAS, *La Vergine Maria vivente nella Chiesa. Nuovi studi-filosofici sul cristianesimo*, pt. I, lib. I, cap. 5, § 2, Biblioteca Ecclesiastica Editrice, Torino 1863. Fu ristampata nel 1866 e nel 1933.

cati i principi del retto e dell'onesto. Il sensualismo, il materialismo, l'indifferentismo, lo scetticismo, i padroni del campo. [...] Presto una stella che al porto di salvezza ci guidi, presto un trono di misericordia cui far appello, presto una fonte di aiuto e di soccorso. Che? Una fonte di aiuto e di soccorso? Dunque gli è proprio nell'ordine delle cose che oggidi si veneri Maria del Perpetuo Soccorso.⁸

P. Ernesto Bresciani in uno scritto autografo elenca 10 punti nei quali riassume *Alcune considerazioni sul nome di Beata Maria Virgo sub titulo de Perpetuo Soccorso*. Si tratta di puntualizzazioni storiche, precisazioni liturgiche, nel tentativo di confutare tutte le perplessità nate intorno al "nuovo" titolo mariano. Con chiarezza Bresciani ricostruisce un breve excursus storico del titolo mariano, facendolo risalire in origine all'antifona *Sancta Maria Succurre Miseris*:⁹

1°) Questo titolo non è nuovo. Sotto questo Nome, la prodigiosa immagine fu venerata per più di tre secoli, nell'antica chiesa di S. Matteo in Merulana. 2°) Esso non fu inventato dagli uomini; ma secondo antichi e veridici documenti, questo Titolo fu rivelato dalla Madonna stessa. 3°) Questo Titolo è conforme alla sana dottrina cattolica. Infatti, se è vero che Maria è il nostro soccorso, egli è altrettanto certo che da parte sua, Essa può e vuole soccorrerci in ogni tempo e in qualsivoglia bisogno, cioè perpetuamente, co-

⁸ *Maria Madre del Perpetuo Soccorso, Orazione letta per la sua festa nella Chiesa parrocchiale di S. Bartolomeo in S. Barnaba di Modena dal M. R. Miss. Ap. Don Bernardo Verico di Bassano Veneto il 28 maggio 1876, Tipografia di A. Monti, Vignola, MDCCCLXXVI, 20-21.*

⁹ *Sancta Maria, succurre miseris, iuva pusillanimes, refove flebiles, ora pro populo, interveni pro clero, intercede pro devoto femineo sexu: sentiant omnes tuum iuvamen, quicumque celebrant tuam sanctam commemorationem. Amen.* La preghiera appare nel *Breviario Romano* per varie feste mariane. Per molto tempo fu attribuita a S. Agostino ma il suo vero autore è FULBERTO DI CHARTRES (ca 951-ca 1029), *Sermo IX, De Annuntiatione Dominica*; PAENITENTIARIA APOSTOLICA, *Enchiridion Indulgentiarum, Preces ad Beatissimam Virginem Mariam*, § 2. *Partialis indulgentia conceditur christifideli qui ad Beatissimam Virginem Mariam aliquam precem adprobatam pie effuderit*; MASSELLI A., *Cenni storici sulla devozione per la Vergine del Soccorso*, Cromografica Dotoli, San Severo 1987. Fu musicata da Tomás Luis de Victoria (c.1548-1611) e da Claudio Monteverdi (1567-1643) nel 1618. L'iscrizione *Sancta Maria succurre miseris* si trova sui frontoni degli altari dedicati alla Madonna del Perpetuo Soccorso.

sicchè Maria è veramente il nostro perpetuo soccorso. 4°) Da ciò risulta che questo Titolo non può dirsi antiliturgico. Di più nell'orazione della festa *Auxilium Christianorum* la S. Chiesa ci fa pregare: "Omnipotens et misericors Deus qui ad defensionem populi cristiani in Beatissima Virgine Maria Perpetuum Auxilium mirabiliter constituisti...". Ora se Maria è *Perpetuum Auxilium*, con egual ragione si può chiamarla *Perpetuum Succursum*. Inoltre, l'Antifona "Sancta Maria, succurre miseris..." cosa è ella mai, se non un mirabile commentario del titolo di *Perpetuo Soccorso*? Infine, la sostituzione B. M. V. sub titolo de *Perpetuo Succursu* a quello di B. M. V. de *Succursu*, non è un cambiamento essenziale; il primo non è altro che una determinazione più precisa del secondo. 5°) Tutta la Congregazione del SS.mo Redentore festeggia con particolare solennità la festa della Madonna del *Perpetuo Soccorso*. 6°) Sotto questo nome fu eretta nella nostra chiesa dall'E.mo Card. Vicario un pio sodalizio; e in questi giorni Sua Santità ha benignamente concesso l'erezione di una Arciconfraternita per la Chiesa Universale sotto il medesimo titolo e invocazione. 7°) Sotto questo Titolo la Madonna è venerata in più di quattrocento chiese ed oratorj; anzi varie chiese sono state erette e dedicate a Maria sotto la medesima invocazione. 8°) In più centinaia di luoghi di indulgenze concessi per la suddetta copia, si dà espressamente questo titolo alla Madonna. 9°) Nel mondo intero, i fedeli invocano con questo Nome; ed i fatti provano ad evidenza che la Madonna si compiace di essere onorata e venerata sotto questo consolatissimo Titolo; prove ne sono le innumerevoli e prodigiose grazie temporali e spirituali concesse ai fedeli che ricorrono con fiducia alla Madonna del *Perpetuo Soccorso*. 10°) Per accrescere questa divozione del cuore il Santo Padre ha benignamente ammesso speciali indulgenze ed alcune orazioni in onore della Madonna del *Perpetuo Soccorso*; le quali orazioni furono esaminate ed approvate dal Rev.mo promotore della Fede.¹⁰

¹⁰ AGHR, Fondo 29, II. Lo scritto dimostra la tenacia dei Redentoristi nel difendere il titolo mariano contro la pretesa del cancelliere della Congregazione de' Riti di mutare il titolo in *B. M. V. ab Assidua Ope*. P. Michele Marchi, unico testimone del culto all'icona in S. Matteo, il 1 dicembre 1882, indirizzava allo stesso una lettera chiarificatrice nella quale ribadiva i dati storici del titolo e la notorietà che la Madonna aveva avuto nei tre secoli in cui fu esposta a S. Matteo e venerata sempre con lo stesso titolo, col quale inoltre la Chiesa aveva approvato il nuovo culto. Cf. *Lettera di p. Michele Marchi al cancelliere della Congregazione de' Riti*, Roma 1 dicembre 1882, AGHR, Fondo 29, II.

Il titolo di “Perpetuo Soccorso”, al di là dei dati storici relativi all’approdo dell’icona in Italia e alla sua esposizione nella chiesa di San Matteo, sembra rispondere alle attese della Chiesa, assediata e perseguitata da forze disgregatrici esterne:

Sì, solennemente l’affermo, qui c’è tutto il disegno divino: La Madonna del Perpetuo Soccorso, il titolo più opportuno onde invocare si possa Maria, il culto al Perpetuo Soccorso, il più accomodato e conveniente agli attuali bisogni della famiglia, della società, della cattolica Chiesa.¹¹

Quattro anni prima della restaurazione del culto, a Spoleto, in seguito a un’apparizione della Vergine a un bambino, si propagava in Italia il culto all’ausiliatrice,¹² *auxilium christianorum* poi divenuta la Madonna di san Giovanni Bosco.¹³ Il nesso tra i due titoli mariani è evidente se letto in chiave ecclesiale. La Madonna in tutto il corso del secolo XIX è celebrata come baluardo, difesa e protettrice della Chiesa. Invocata sotto i titoli di *Ausiliatrice*, del *Perpetuo Soccorso* e del *Santo Rosario di Pompei*, che rievocava il titolo ecclesiale di *Regina delle Vittorie*, venerata nella sua Immacolata Concezione e raffigurata nell’atto di schiacciare la testa al serpente, o col globo terrestre (in mano o sotto piedi) diventa il simbolo della sicurezza e del ripristino di un ordine sociale tradizionale irrimediabilmente in fase di cambiamento:

Madre del Perpetuo Soccorso! ... E’ in questo titolo ogni altro culto. Che è quanto a dire; essa la fonte di ogni buon consiglio,

¹¹ *Maria Madre del Perpetuo Soccorso, Orazione*, 13.

¹² Su questo argomento vedi P. STELLA, *Don Bosco e il titolo mariano “Auxilium Christianorum” tra politica e religiosità popolare*, in *De cultu mariano saeculis XIX-XX, Acta Congressus mariologici-mariani internationalis in sanctuario mariano Kevelaer (Germania) anno 1987 celebrati*, Vol. III: *De cultu mariano saeculis XIX et XX usque ad Concilium Vaticanum II apud theologos necnon christifideles sanctitate vitae praeclaros saec. XIX*, Pontificia Academia Mariana Internationalis, Romae 1991, 381-398; ID., *L’organizzazione del sacro in Italia: l’Auxilium Christianorum di Spoleto tra religiosità e politica (1862-1881)*, in E. CAVALCANTI (a cura di), *Studi sull’episcopato Pecci a Perugia (1846-1878)*, ESI, Napoli 1986, 335-362.

¹³ Le vicende storiche e i miracoli della Madonna apparsa a Spoleto furono esposti nel volume del passionista LUCA DI SAN GIUSEPPE, *La Prodigiosa manifestazione della Madonna della Stella nell’Archidiocesi di Spoleto e i suoi continui miracoli*, Tip. G. Tomassini, Spoleto 1885.

l'ajuto dei cristiani, il valido patrocinio dei miseri, la consolazione degli afflitti, la Nostra Donna del Sacro Cuore, la salute degli infermi, la regina delle vittorie; essa la custoditrice del Vangelo e la potente proteggitrice del cattolicesimo.¹⁴

La Vergine *terribilis ut castrorum acies ordinata*¹⁵ rappresentò la garanzia della vittoria finale, il baluardo del vecchio ordine in disfacimento. L'icona della Vergine sofferente diventava rappresentativa delle sofferenze della Chiesa, alle prese con una modernità che assemblava in sé tutti i mali della storia. In questo clima si inserisce la riattivazione del culto alla Madonna del Perpetuo Soccorso, ricostituito nell'unica chiesa romana costruita *ex novo* lungo tutto il pontificato di Papa Mastai Ferretti e caldeggiato personalmente dal Pontefice:

Benedetto il Vicario di Gesù Cristo che volse lo sguardo pietoso a Maria e a lei ricorse ne' suoi dolori chiamandola Madre del Perpetuo Soccorso. Benedetto quell'angelo che Dio ci ha mandato ad ispirarci questo culto di onore alla regina degli angeli.¹⁶

Pio IX era al corrente dell'opera di assistenza materiale e spirituale che i Redentoristi di Villa Caserta prestarono ai soldati francesi durante una lunga epidemia di colera (1860-1868) e come ne convertirono al cattolicesimo oltre 150.¹⁷ Il Papa era inoltre informato del loro apostolato nel popoloso quartiere della *Suburra*. Anche la sua personale devozione verso s. Alfonso e la stima che aveva per il Superiore Generale della Congregazione contribuirono a favorire la richiesta che lo stesso gli rivolgeva per la restituzione dell'icona al culto pubblico.

A contatto con le truppe pontificie, i padri ebbero l'occasione di diffondere tra i soldati la nuova devozione mariana. Un

¹⁴ *Maria Madre del Perpetuo Soccorso, Orazione*, 17.

¹⁵ *Pulchra es, amica mea, sicut Thersa, decora sicut Ierusalem, terribilis ut castrorum acies ordinata*. Ct 6,4. Nella letteratura spirituale e omiletica mariana questo versetto come gran parte del cantico dei cantici è stato interpretato in chiave mariana. Per altre immagini bibliche riferite a Maria cf. G. RAVASI, *Maria. La madre di Gesù*, Ed. San Paolo, Cinisello Balsamo 2015, 9ss.

¹⁶ *Maria Madre del Perpetuo Soccorso, Orazione*, 18.

¹⁷ Cf. A. WALTER, *Villa Caserta, MDCCLV-MDCCCV*, Typis Philippi Cugini, Romae 1905, 76. D'ora in poi WALTER, seguito dal numero di pagina.

numero considerevole di miracoli ottenuti dai militari pontifici, o dai loro parenti, è il segno concreto di tale opera tra i giovani volontari stranieri del corpo degli zuavi. A ognuno fu consegnata una copia dell'icona:

La maggiore di queste immagini (dedicata a Pio IX) fu appesa, per cura del comitato dei Zuavi, nelle 85 camere che abitavano in Roma questi volontari pontifici.¹⁸

Numerose furono le testimonianze di miracoli provenienti dall'ambiente militare pontificio: guarigione della moglie di un ufficiale dell'esercito pontificio in pericolo di parto¹⁹; di un ufficiale bretone dell'artiglieria pontificia, guarito a una mano quasi incancrenita²⁰; dallo zuavo Arturo Sturton, guarito da una malattia ad una gamba²¹; da un gendarme pontificio caduto da cavallo e rimasto illeso.²²

Legate al clima di lotta tra il vecchio e il nuovo sistema politico sono poi due episodi il cui protagonista fu il figlio della vedova Lucia Giacomini. Prima attirato in una setta segreta, accusato, processato e miracolosamente scampato al carcere;²³ lo stesso in pericolo di arruolarsi tra i garibaldini,²⁴ fu liberato da queste idee pericolose per la preghiera della madre, assidua frequentatrice della chiesa di S. Alfonso. Ancora una volta la Madonna del Perpetuo Soccorso si faceva garante della protezione divina verso l'esercito pontificio e i suoi membri.

¹⁸ E. BRESCIANI, *La Madonna del Perpetuo Soccorso, Istoria dell'antica e prodigiosa Imagine venerata a Roma nella Chiesa di S. Alfonso, non che dell'Arciconfraternita ivi eretta sotto il titolo e l'invocazione della Madonna del Perpetuo Soccorso e di S. Alfonso de' Liguori*, Tipografia Poliglotta della S. C. di Propaganda Fide, Roma 1877, 87.

¹⁹ Il racconto divenne uno dei miracoli storici della Madonna. Fu registrato da E. BRESCIANI, nella *Cronaca dei miracoli e delle grazie concesse a' suoi devoti dalla Madonna del Perpetuo Soccorso*, ms., AGHR, Fondo 29, I, 3; e dallo stesso inserito nel volume E. BRESCIANI, *La Madonna del Perpetuo Soccorso, Istoria dell'antica e prodigiosa Imagine*, 52-53.

²⁰ E. BRESCIANI, *Cronaca dei miracoli e delle grazie*, ms., AGHR, Fondo 29, I, n. 35.

²¹ *Ibid.*, n. 1.

²² *Ibid.*, n. 24.

²³ *Ibid.*, n. 14.

²⁴ *Ibid.*, n. 15.

Il Collegio degli Avvocati di San Pietro, ricevuto in udienza da Pio IX, il 29 maggio 1877, chiese e ottenne come patroni della loro società, nata per la tutela dei diritti della Chiesa, e sempre pronta a combattere le battaglie del Signore,²⁵ la Madonna del Perpetuo Soccorso e san Pietro. Nel decennale della proclamazione di tale patronato, il cardinale Michelangelo Celesia (al secolo Pietro Geremia), arcivescovo di Palermo (1814-1904), il 4 dicembre 1887 celebrava la ricorrenza all'altare della Madonna.²⁶

Altri particolari concorsero a sottolineare ancora questo legame con le istanze conservatrici di Pio IX: il conio di una medaglietta commemorativa in bronzo con le effigi del Papa e della Madonna del Perpetuo Soccorso; la notizia che il Pontefice ne avesse accolta una copia nella propria abitazione,²⁷ prima nella camera da letto e successivamente nella cappella personale; le visite che lo stesso pontefice faceva alla venerata immagine e l'incoronazione dell'icona da parte del Capitolo Vaticano il 23 giugno 1867.

Prelati della curia pontificia, cardinali e vescovi ebbero per l'icona mariana un interesse particolare, come si può constatare da alcune richieste giunte ai Redentoristi in quegli anni: mons. Guidi, minutante della segreteria di Stato ne acquistava una *copia grande* nel 1868;²⁸ mons. Caprara una piccola il 24 maggio 1876;²⁹ il vescovo di Sora, il 10 gennaio 1872, una *copia grande, con corone e cornice*, per esporla nella cattedrale della città.³⁰ Il Cardinale Pitra ne ordinava una *piccola con corone di argento* per il novello vescovo di Napoli mons. Sanfelice D'Acquavella, monaco benedettino, facendogliela recapitare all'abbazia di Cava de' Tirreni, il 30 luglio 1878.³¹ Il cardinale Henry Howard, ti-

²⁵ E. BRESCIANI, *La Madonna del Perpetuo soccorso, Istoria dell'antica e prodigiosa Imagine*, 95-96.

²⁶ WALTER, 179.

²⁷ Cf. *Pio IX nelle monete e nelle medaglie*, Catalogo della mostra (Roma, 7-20 febbraio 1979), Roma 1979, 159.

²⁸ *Elenco di Pitture della Madonna*, Libro II, n. 88.

²⁹ *Ibid.*, Libro II, n. 405.

³⁰ *Ibid.*, Libro II, n. 214.

³¹ *Ibid.*, Libro II, n. 548.

tolare della Basilica dei SS. Giovanni e Paolo, ne acquistava una piccola copia per sua devozione personale il 20 maggio 1883.³² Il 31 dicembre del 1884 se ne spediva una *copia grande con corona e cornice* al canonico don Lorenzo Ramaccini di Corneto-Tarquini, per il suo oratorio privato.³³

Alcune comunità religiose romane scelsero l'immagine della Madonna del Perpetuo Soccorso per i loro oratori domestici, per le chiese loro affidate o ne propagarono il culto in altri modi: fra Ignazio, religioso di San Giovanni Calabita residente a Roma, ne acquistava una *copia grande con cornice* per portarla con sé in una nuova fondazione in America.³⁴ Il superiore dei padri Resurrezionisti della comunità di S. Sebastianello ne ordinava una *copia su legno* per la casa religiosa romana,³⁵ così il rettore del collegio inglese il 26 maggio del 1933³⁶ e le Figlie di Nostra Signora della Misericordia (a Via Flamini 353), che ne richiesero *due copie grandi con corona di argento* per le loro case, il 13 marzo del 1934.³⁷ I padri Salvatoriani, (che risiedevano a Borgo Vecchio 165), ne ritiravano una *copia con corone di argento* per la loro casa religiosa, il 20 novembre del 1937.³⁸ Girolamo Kocitoński dell'Istituto ecclesiastico polacco, (in via Pietro Cavallini 38), il 27 maggio 1938,³⁹ e i padri Orionini il 16 aprile 1957 una per la loro casa romana.⁴⁰ Le suore Francescane (residenti in Via Giusti) ne ritiravano una *copia su tela* per la loro casa, nel mese di febbraio 1957.⁴¹ Il 9 luglio 1902 il Padre Generale dei Redentoristi Matthias Raus (1829-1917), faceva dono di una Madonna *pro sacello rurali agricolis spiritualibus excolendis exstructo a rev.mo D.mo Misiatelli*, a Monte Mario.⁴²

³² *Ibid.*, Libro II, n. 902.

³³ *Ibid.*, Libro III, n. 1010.

³⁴ *Ibid.*, Libro II, n. 379.

³⁵ *Ibid.*, Libro VIII, n. 5118.

³⁶ *Ibid.*, Libro VIII, n. 5541.

³⁷ *Ibid.*, Libro VIII, nn. 5581, 5582.

³⁸ *Ibid.*, Libro VIII, n. 5784.

³⁹ *Ibid.*, Libro VIII, n. 5814.

⁴⁰ *Ibid.*, Libro VIII, n. 6348.

⁴¹ *Ibid.*, Libro VIII, n. 6453.

⁴² *Ibid.*, Libro VI, n. 2632.

2. – *Mezzi di diffusione: il culto, le pratiche di pietà e gli oggetti di devozione*

Il culto alla Madonna del Perpetuo Soccorso ha avuto modalità proprie di diffusione, una pianificazione strategica ben determinata, con effetti e conseguenze sulla sensibilità religiosa popolare che si possono cogliere tracciando la geografia della sua estensione in Italia.

Accanto al culto pubblico, che ha una sua configurazione ben precisa, un altro fenomeno analogo, ma per certi versi più complesso, rappresenta un dato rilevante: la prassi devozionale che si è sviluppata attorno a tale culto ufficiale. In questo processo ebbero un ruolo di primo piano i Redentoristi della Provincia Romana alla cui giurisdizione territoriale appartenevano il collegio e la chiesa di S. Alfonso *in Urbe*.

Per far conoscere l'icona loro affidata da Pio IX, i religiosi non lasciarono intentato nessun mezzo: la stampa, le immagini, le medaglie, gli scapolari, le cartine, le copie autentiche, furono strumenti di sensibilizzazione, già sperimentati nella prassi devozionale dei secoli precedenti, che si rivelarono efficaci. Attraverso di essi, il popolo ebbe la possibilità di riconoscere e assimilare la nuova devozione mariana.

Nella chiesa di S. Alfonso si era affermata una pratica devozionale mariana: la recita della *Coroncina all'Immacolata*, a tal punto che i Redentoristi erano chiamati dal popolo *i frati della coroncina*. Questo epiteto aveva dato il nome all'ultimo tratto di Via Merulana, dall'incrocio con Via San Vito a Santa Maria Maggiore, denominato *Via della Coroncina*.⁴³ Si trattava di pratiche devozionali che avevano riscosso un notevole successo popolare. La coroncina fu gradualmente sostituita con *l'ossequio quotidiano alla Madonna del Perpetuo Soccorso*. Altra pia pratica alfonsiana, la *Visita a Maria Santissima*, si cominciò a recitare all'altare dove era stata esposta l'icona.

Per il mese mariano, predicato con larga partecipazione di popolo, l'icona miracolosa rimpiazzò la precedente statua dell'Immacolata, utilizzata per tale occasione. Furono introdotte nuove

⁴³ Cf. WALTER, 35 e 74.

pratiche: il mese di novembre in suffragio dei defunti, durante il quale erano recitate ogni sera preghiere alla Madonna del Perpetuo Soccorso per i morti.⁴⁴ Il pio esercizio si concludeva all'inizio della novena dell'Immacolata. Anche per questa pratica si esponeva all'altare maggiore la Madonna del Perpetuo Soccorso.⁴⁵

L'icona miracolosa, provvisoriamente esposta su un apposito tronetto, sull'altare dell'Immacolata, rimaneva velata nei giorni feriali. Il suo svelamento avveniva in giorni stabiliti, a cadenza settimanale, mensile e annuale. Queste modalità di venerazione contribuirono a renderla ancora più preziosa e ad attirare nella chiesa di S. Alfonso, numerosi visitatori nei giorni in cui avveniva la *svelazione*, in un clima di attesa e di solennità. Le messe celebrate al suo altare si moltiplicarono e potervi celebrare fu ritenuto un privilegio.

I Redentoristi, in accordo con i parroci del rione,⁴⁶ predicarono una missione popolare dal 6 al 20 marzo 1870.⁴⁷ In questa occasione gli abitanti del quartiere Monti e dei rioni limitrofi affluirono in massa alla chiesa di S. Alfonso per venerare la miracolosa immagine, della quale i predicatori narravano i miracoli. Queste "relazioni di grazie" si registravano nella sacrestia di S. Alfonso. Ne era incaricato p. Marchi e all'occorrenza altri padri.⁴⁸ La missione contribuì a rendere ancora più popolare la chiesa di S. Alfonso e la "sua" Madonna.

La produzione d'immaginettes di vario formato e tipologia ebbe un incremento crescente. A dieci anni dalla restaurazione del culto, p. Bresciani, protagonista di questo processo, così descriveva il fenomeno delle immagini:

Solo in Roma ne furono stampate con quattro rami e distribuite non meno di 176,000 esemplari [...] in detto numero non

⁴⁴ Cf. *ibid.*, 75.

⁴⁵ Uno scritto intitolato *Memorie*, che può essere attribuito a p. M. Marchi, si descrive il mese dei morti e la festa dell'Immacolata, dal quale si possono ricavare più dettagliate informazioni sulle pratiche di culto. AGHR, Fondo 29, VII.

⁴⁶ Il Rione Monti comprendeva le parrocchie di: San Giovanni in Laterano, S. Maria Maggiore, S. Martino ai Monti, S. Maria ai Monti, SS. Quirico e Giulitta.

⁴⁷ Cf. WALTER, 77.

⁴⁸ Le relazioni di grazie, furono trascritte e riordinate da Ernesto Bresciani, in un manoscritto intitolato *Cronaca dei miracoli e delle grazie concesse a' suoi devoti dalla Madonna del Perpetuo Soccorso*, Vedi n. 18.

sono comprese 18,000 doppie immagini in litografia della Madonna e di S. Alfonso distribuite agli ascritti all'Arciconfraternita, né 5000 immaginette per scapolari, oltre 420,000 piccolissime, impresse in carta velina, che si sogliono somministrare agli ammalati, e per le quali Maria Santissima ha concesso non poche volte insperate guarigioni. [...] solo da Roma vennero spedite non meno di 35,000 immagini della nostra Madonna in fotografia. [...] Aggiungasi un'altra specie di immagini, quella cioè che riproduce la doratura e i colori dell'originale, e chiamasi cromolitografia e cromossilografia.⁴⁹

Nella prima fase s'intensificò la produzione di cromolitografie di vario formato, prodotte negli stabilimenti del commendatore Luigi Salomone e di fotografie a colore, eseguite dalla ditta Alinari di Firenze.⁵⁰ Nel 1902, in una relazione dal titolo *La Madonna del Perpetuo Soccorso e la diffusione del suo culto*, erano elencate alcune cifre:

A decine di milioni si possono enumerare le Immagini che si distribuiscono ai fedeli. Da qualche cifra presa qua e là dalle sole principali case editrici d'Italia, di Francia, Austria e Germania si rileva che esse ne avrebbero esaurite non meno di 4.500.000, senza aver riguardo alle produzioni delle ditte di ordine secondario e non calcolatesi quelle stampate in Roma nel decorso anno 1902 le quali giungono a 200.000.⁵¹

Ampia diffusione ebbero anche le medaglie, distribuite in grande quantità, non solo nella chiesa romana di S. Alfonso, ma in tutte quelle dei Redentoristi. Richieste anche dai parroci e rettori di chiese, dove si era impiantato il culto, divennero uno degli strumenti più efficaci di promozione devozionale:

Le medaglie altresì furono distribuite in gran copia e sono incalcolabili quelle che furono fin qui coniate; le sole principali città nel corso di pochi anni ne produssero in Europa una quantità non inferiore ai 55.000.000.⁵²

⁴⁹ E. BRESCIANI, *La Madonna del Perpetuo Soccorso, Istoria dell'antica e prodigiosa Imagine, venerata nella Chiesa di S. Alfonso*, 87-88.

⁵⁰ Cf. *Analecta C.SS.R.* 6 (1927) 174-175.

⁵¹ *La Madonna del Perpetuo Soccorso e la diffusione del suo culto*, ms., AGHR, Fondo 29, VII.

⁵² *Ibid.*

P. Antonio Losito (1838-1917), redentorista, il 7 giugno 1909 scrivendo ad una sua penitente suggeriva:

Vi accludo alcune medagline della Madonna del Perpetuo Soccorso e s. Alfonso, le metterete cucite negli abiti suoi ed ancora una immaginetta col triduo alla Madonna del Perpetuo Soccorso la quale ne ha convertiti tanti e tanti ed è venuta sempre in nostro soccorso per sollevarci dai nostri affanni ed asciugare le lagrime nostre, abbiate dunque grande fiducia in lei!⁵³

Il pio espediente di cucire sugli abiti, nella parte interna, le medaglie della Madonna era una consuetudine devota già in voga per la “medaglia miracolosa”, coniata da S. Caterina Labouré.

Fu realizzato anche uno scapolare, che ebbe però una fortuna inferiore agli altri oggetti di devozione.

Le antiche “cartine dell’Immacolata” furono ristampate, apponendovi l’immagine della Madonna del Perpetuo Soccorso. Distribuite dai padri in ogni ambiente, divennero uno dei mezzi di maggiore fruizione della devozione, costituendo la parte centrale di un rituale che perpetuava nell’ambiente popolare una prassi antica e consolidata: ingerite, le piccole immagini, altrimenti dette in certe regioni “polizze”, ottenevano grazie e guarigioni.

3. – *Le copie “autentiche”*

Le continue richieste di “copie conformi”, che giungevano da ogni parte del mondo, spinsero i Redentoristi a commissionare riproduzioni in pittura della Madonna che, poggiate sull’originale e accompagnate da un certificato di autenticità, si spedivano su richiesta. Furono denominate anche “copie autentiche” perché delle stesse dimensioni dell’originale e realizzate su legno, tela o carta. Erano destinate al culto pubblico o alla devozione privata. Molte furono realizzate dal professor Tito Ridolfi (Roma, 1886-1956), amico benefattore dei Padri Redentoristi,⁵⁴ altre, dopo il 1920, dal pittore Osea Fiorelli (1889-1954) di Monteporzio Catone.⁵⁵

⁵³ ANTONIO M. LOSITO, *Devotissimo Servo in Gesù Cristo, Epistolario*, vol. I (1867-1909), a cura di M. ALLEGRO E M. PORRO, Andria (BT), 2011, 456.

⁵⁴ Sull’ultima pagina dell’*Elenco di Pitture della Madonna*, Libro VIII, si trova un ricordino di morte del Ridolfi con una nota aggiunta: “Lui ha fatto molte riproduzioni Madonna”.

⁵⁵ Cf. <http://www.monteporzioatone-roma.it> (consultato il 9.11.2015).

Il p. Generale della Congregazione Nicola Mauron (1818-1893), ne faceva omaggio a visitatori di onore e ne faceva inviare a personalità ecclesiastiche, comunità religiose e alle stesse case dei Redentoristi, specialmente alle nuove, spesso intitolate alla Madonna del Perpetuo Soccorso.

A proposito delle prime copie eseguite sull'originale così si esprimeva B. Veratti, in una recensione:

Trentasette sono le copie autentiche eseguite da valenti pittori, e dodici già ordinate per dimande venute dalla Francia, dall'Inghilterra, dalla Spagna, dalla Germania, dal Belgio e fino dall'America. La maggior parte di queste copie tratte dall'originale, o trovasi già esposte alla venerazione de' fedeli in diverse chiese o son destinate al medesimo scopo, tanto pio e devoto.⁵⁶

Alcune di esse, destinate a pubbliche chiese, si facevano benedire da Pio IX, il quale ne riferiva con una certa soddisfazione al p. Mauron: *O Quante immagini della Madonna del Perpetuo Soccorso mi si portano continuamente a benedire! E quanto sono belle!*⁵⁷

Attraverso lo studio dei registri nei quali venivano annotate le copie spedite è possibile ricostruire lo sviluppo del culto fuori Roma e seguirne l'evoluzione.

La prima copia in ordine cronologico è una *Madonna grande senza corone, dipinta sul legno come solito, della dimensione dell'originale, per la nostra casa di Villa Caserta. Dipinta dal pittore Wüger in tavola di legno mogano della dimensione di cm 52 e mezzo per 42.*⁵⁸ Di questa, ad oggi, non si hanno notizie.

La seconda copia fu donata dal Padre Generale Mauron a Pio IX, il 21 aprile 1866, quattro giorni prima della solenne intronizzazione. Si trattava di *Una Madonna grande, senza corone con ricca cornice d'abete, dorata, [con] intagli, fiori, e sormon-*

⁵⁶ B. VERATTI, *Opuscoli religiosi letterari e morali*, Serie II, Tomo IX, Modena, Tipografia dell'Erede Soliani 1867, 460.

⁵⁷ E. BRESCIANI, *La Madonna del Perpetuo Soccorso, Istoria dell'antica e prodigiosa Imagine, venerata nella Chiesa di S. Alfonso*, p. 91, n.1.

⁵⁸ *Elenco di Pitture della Madonna del Perpetuo Soccorso spedite da Roma*, AGHR, Fondo 29, Libro II, 1866-1883, dal n. 1 al 913, n. 1. D'ora in poi *Elenco di Pitture della Madonna*, seguito dal volume e dal numero. Autore dell'elenco è il fratello redentorista Fr. Carolus Sius (1838-188).

tata dallo stemma pontificio del sommo pontefice Pio IX, allora regnante.⁵⁹ Papa Mastai la volle collocata nella sua cappella privata.⁶⁰ Dopo la sua morte, l'immagine passò all'arcivescovo Alfonso Carinci (1862-1963) che la destinava ai Redentoristi insieme ad alcune antiche immagini di s. Alfonso e ad una sua lettera autografa.⁶¹ Attualmente si venera nella cappella interna alla casa generalizia dei Redentoristi.

Un'altra copia autentica fu donata alla comunità degli Agostiniani di S. Maria in Posterula, il 20 giugno 1866. Fu incaricato di portarla ai religiosi lo stesso p. Marchi:

Siccome poi a tenore del rescritto pontificio in data del dì 11 Dicembre 1865 il suddetto R.mo P. Mauron doveva sostituire altro quadro decente ed avendo il lodato p. Priore chiesto una copia di essa veneranda immagine: quindi è che lo stesso p. Marchi ha portato quest'oggi la copia fedele richiesta e l'ha consegnata al prelodato priore.⁶²

In precedenza, il 19 gennaio 1866, in occasione de prelevare il quadro, Marchi e Bresciani avevano portato al priore p. O'Brien una lettera del p. Generale "et una offerta di 50 scudi".⁶³

La prima copia autentica, inviata fuori Roma, fu quella spedita da p. Edouard Douglas (1819-1898) a Bishop Eton (Liverpool) alla fine di maggio del 1866. In seguito ne furono spedite altre dieci in Francia e negli anni seguenti in tutte le parti d'Europa e del mondo.⁶⁴

Ci occuperemo specificatamente di quelle destinate all'Italia, fornendo le notizie che riguardano i richiedenti, la destinazione e le caratteristiche della copia inviata.

⁵⁹ *Elenco di Pitture della Madonna*, Libro II, n. 1.

⁶⁰ La notizia si può leggere in *Elenco di Pitture della Madonna*, Libro II, n. 2.

⁶¹ Il necrologio del Carinci si trova in *L'Osservatore Romano* dell'8 dicembre 1963, p. 2, n. 284.

⁶² Il duplicato di tale documento si conserva con le firme autografe del p. Marchi e del Priore agostiniano, AGHR, Fondo 29, III.

⁶³ Copia della lettera di P. N. Mauron al priore degli Agostiniani di S. Maria in Posterula, scritta da p. E. Douglas il 29 dicembre 1865, in AGHR, Fondo 29, III.

⁶⁴ E. BUSCHI, *Santa Maria del Perpetuo Soccorso, vicende storiche, diffusione nel mondo, devozioni e florilegio di grazie*, Veroli (FR) 1968, 200-201. D'ora in poi BUSCHI, *Santa Maria del Perpetuo Soccorso*, seguito dal numero di pagina.

Alcune furono appositamente destinate a edicole pubbliche. Il 23 giugno 1868, giorno in cui ricorreva il primo anniversario dell'incoronazione della Madonna, in Via della Coroncina si espose alla venerazione de' fedeli cristiani, in un'apposita nicchia, una Madonna dipinta in tela e posta sotto cristallo. Dono del Rev.mo Nostro p. Generale.⁶⁵

Può essere considerata questa la prima delle edicole romane della Madonna del Perpetuo Soccorso. Altre edicole romane sono dedicate alla Madonna del Perpetuo Soccorso: in Via dello Statuto, angolo Via Pellegrino Rossi; Largo Preneste (dal 1910); Via Marcantonio Colonna, sulla casa religiosa dei Fratelli Cristiani che l'hanno scelta come loro patrona.⁶⁶

4. – *Gli scrittori della Madonna del Perpetuo Soccorso*

Il culto, appena ripristinato, necessitava di una legittimazione storica. Dimostrare l'antichità e la fama dell'immagine miracolosa si rivelava necessario ai fini di una propaganda devozionale, supportata da elementi storici certi. Fu in questa prima fase (1866-1916) che si concentrò la pubblicazione di studi, monografie e libri di devozione, tesi ad alimentare il culto e a fornire a quanti lo richiedessero notizie certe. In questo progetto editoriale ad ampio raggio, protagonisti principali furono alcuni padri della Provincia Romana, che possiamo definire i primi autori della Madonna del Perpetuo Soccorso. Le loro opere ebbero una diffusione capillare e furono tradotte in diverse lingue. Li seguirono scrittori Redentoristi di altre Province con la composizione di opere di divulgazione e di storia contribuendo a formare una bibliografia nutrita sull'argomento.

4.1. – *P. Ernesto Bresciani*

Il primo lavoro di ricerca fu affidato al redentorista modenese Ernesto Bresciani (1838-1919). Giovane sacerdote, insieme

⁶⁵ *Ibid.*, Libro II, n. 75.

⁶⁶ Cf. E. MARCELLI, *Diffusione dell'icona della Madonna del Perpetuo Soccorso*, in *Bollettino della Provincia Romana C.Ss.R.*, Anno 60 (nuova serie), n. 6, 21 giugno 2015, 11-14.

a p. Michele Marchi (1829-1886) era stato incaricato di prelevare l'icona dal convento della Posterula e condurlo nel nuovo collegio di Villa Caserta. Compito che i due religiosi eseguirono il 19 gennaio 1866:

*PP. Michael Marchi et Ernestus Bresciani adeunt P.em Ieremiam O' Brien OSA, priorem conventus S. Mariae in Posterula, afferentes epistulam P.is Mauron et una offerta di 50 scudi, et accipiunt imaginem.*⁶⁷

Testimone oculare di quegli eventi, p. Bresciani, da Busso-lengo, dopo 23 anni, (il 29 dicembre 1889), fece una dichiarazione dettagliata sulla consegna dell'icona. In una lettera, indirizzata a p. E. Douglas, chiarisce la dinamica dei fatti per rispondere ad un'accusa pesante:

Sento con dispiacere dalla sua veneratissima del 20 spirante mese che costà qualcuno vada dicendo aver noi quasi rubato ai RR. PP. Agostiniani il quadro della Madonna del Perpetuo Soccorso. Chi dice questo o ignora i fatti o deve essere malizioso. Mi consola però di sentire da Vostra Riverenza che, per quanto si sappia, nessuno dei PP. Agostiniani abbia mai detto questo. [...] Non ripeterò quello che stampai nei miei opuscoli, colla più rigorosa verità, solo dirò quello che il riguardo verso gli stessi agostiniani non mi permise di pubblicare. Il S. Padre Pio IX aveva prescritto che il nostro Rev.mo p. Generale desse al M. R. Priore di Posterula un quadro conveniente in compenso dell'altro della Madonna del Perpetuo Soccorso, ma siccome il detto p. Priore fece capire che preferirebbe un compenso in danaro per la povertà di quell'Ospizio, così il nostro p. rev.mo gli mandò per mezzo del fu p. Marchi un biglietto di L. 250. Questa somma eccedente il valore intrinseco del quadro, fu consegnata dal p. Marchi, me presente, al lodato p. priore il quale l'accettò con riconoscenza e ci consegnò il quadro. Ciò avvenne precisamente nel pomeriggio del 19 Gennaio 1866. Oltre l'anzidetta somma il nostro P. Rev.mo, abbondando in generosità volle mandare allo stesso p. Priore una copia fedele della Madonna del Perpetuo Soccorso perché ne restasse perenne memoria nell'Ospizio di S. Maria in Posterula. Ecco il fatto puro e semplice, del quale fui testimone a parte e che posso attestare con giuramento davanti a qualsiasi tribuna-

⁶⁷ A. SAMPERS, *Circa traditionem*, 208-217 e 212.

le. Se dopo questo possa dirsi che il quadro della Madonna fu da noi quasi rubato, lo lascio giudicare a chiunque abbia fior di senno, mentre per contrario risulta che fu pagato almeno due volte.⁶⁸

Il coinvolgimento di Bresciani nell'intera vicenda fu determinante per i compiti di ricerca e di compilazione che i superiori gli avrebbero affidato in tutto il corso della seconda metà dell'Ottocento; primo fra tutti l'incarico di fare una ricerca accurata ed estesa con l'obbiettivo di ricostruire la storia dell'icona e del suo culto nella chiesa di S. Matteo. Bresciani riuscì ad individuare le fonti principali attraverso le quali era possibile ricostruire la storia del culto della Madonna⁶⁹. Gli esiti della ricerca furono apprezzati ma la stesura di una monografia storica completa fu rimandata a un altro momento.

Per le celebrazioni d'intronizzazione urgeva un testo agile, sintetico e popolare da distribuire ai fedeli per far conoscere le vicende storiche legate all'immagine miracolosa. Bresciani seppe coniugare abilmente le esigenze della ricerca storica allo stile richiesto. Il lavoro di scrittura ebbe la durata di un anno circa. Il fascicolo fu pronto per il 26 aprile 1866, s'intitolava *Cenni storici sull'antica e prodigiosa Immagine della Madonna del Perpetuo Soccorso*. Fu stampato nei primi mesi del 1866, presso la tipografia di Propaganda Fide.⁷⁰ E' la prima pubblicazione che tratta esclu-

⁶⁸ Lettera autografa di p. Ernesto Bresciani a p. E. Douglas, Bussolengo 29 Dicembre 1889, AGHR, Fondo 29, II.

⁶⁹ L'elenco delle opere consultate da Bresciani, sono indicate nel manoscritto *Notizie Storiche della Chiesa di San Matteo in Merulana e della Madonna del Perpetuo Soccorso*, AGHR, Fondo 29, II.

⁷⁰ Il volumetto di Bresciani fu recensito dalla *Civiltà Cattolica*, Anno XVII, Vol. VI, Serie VI, Roma 1866, 592: *Di questi fatti parla con molta diligenza l'opuscolo che noi qui abbiamo annunziato*. E Anno XVII, Vol. VI, Serie VI, Roma 1866, p. 484: *Un intreccio di avvenimenti che il p. Ernesto Bresciani, dei Redentoristi, descrisse in un elegante e divoto suo opuscolo, ha mosso la Santità di Nostro Signore, Papa PIO IX ad ordinare che la Immagine antichissima di Maria del Perpetuo Soccorso, tornasse ad aver culto solenne, nella chiesa di S. Alfonso, cioè in luogo prossimo, a quello in cui per tre interi secoli già era stata oggetto di singolare venerazione del popolo romano. La veneranda effigie trasferita da S. Maria in Posterula, dove da gran pezzo era custodita, all'oratorio della casa, unita alla chiesa di S. Alfonso sull'Esquilino, fu, nel giorno 26 aprile, con magnifica e devotissima processione, descritta nel giornale di Roma del dì 30, portata alla nuova*

sivamente della Madonna del Perpetuo Soccorso. All'apparenza senza pretese, il volumetto di p. Bresciani, di sole 44 pagine, in una sintesi chiara e lineare, ripercorre le tappe fondamentali della storia dell'icona e del suo culto, come asserito dai principali autori consultati, senza sbilanciarsi in ipotesi azzardate, ma attenendosi strettamente a dati certi. Per la compilazione del suo lavoro Bresciani consultò fonti antiche e pubblicazioni storiche più recenti e a lui contemporanee. L'accurata consultazione dei testi antichi gli permise di ricostruire per grandi linee la storia della chiesa di S. Matteo, dei suoi cardinali titolari, del suo convento agostiniano e della sua madonna miracolosa. I risultati della ricerca confermavano che la scelta di ricostituire il culto all'icona nella nuova chiesa di S. Alfonso era un'intuizione appropriata, anzi un atto di giustizia col quale si restituiva ai romani, e specialmente agli abitanti del rione Monti, un tesoro del quale erano stati privati dalla barbarie napoleonica. In questo processo i Redentoristi, in sintonia con il programma restauratore di Pio IX, contribuirono a fare di Roma, anche in tempi avversi, la città santa, luogo di attrazione e di irradiazione della fede e della devozione alla Madre di Dio.

sede assegnatale dal Santo Padre ed esposta sull'altare maggiore. Nei tre giorni seguenti, celebrati con pompa insigne, la chiesa di S. Alfonso fu ognora stipata di fedeli, accorsi ad invocare il presidio della Vergine Santissima ed a lucrare le speciali indulgenze concesse dal Santo Padre. Anche L'Unità Cattolica, nel numero di Sabato 15 maggio, anno 1866, n. 106 dava notizia dell'opuscolo di Bresciani: L'angelico e magnanimo Pio IX, fin dagli anni più teneri andato a Roma coi suoi genitori, era stato alla chiesa di San Matteo in Merulana a venerare una divota immagine di Maria SS. quivi esposta da tre secoli al culto dei fedeli, sotto il titolo del Perpetuo Soccorso. Ora essendo venuto a sapere che da sessant'anni giacevasi quest'Immagine in oblio, in un privato oratorio, subito con suo autografo rescritto comandò venisse la veneranda immagine restituita al suo primo onore nella chiesa di S. Alfonso sull'Esquilino appartenente alla Congregazione del SS. Redentore. La storia di questa prodigiosa Immagine, che riesce di nuova gloria per la Madre di Dio, fu mandata alle stampe in un librettino del p. Ernesto Bresciani, redentorista, che vendesi presso la Tipografia della Propaganda Fide.

L'opuscolo storico veniva segnalato anche nel repertorio *Opuscoli religiosi letterari e morali*, Serie II, Tomo XIII, Tipografia dell'Erede Soliani, Modena 1869, 484. E' stato recensito inoltre da B. Veratti in *Opuscoli religiosi letterari e morali*, Serie II, Tomo IX, Tipografia dell'Erede Soliani, Modena 1867, 459-460; Tomo XIV, 485.

Una delle fonti ampiamente citate da p. Bresciani fu il *Dizionario di erudizione Storico Ecclesiastica da San Pietro ai nostri giorni* di Gaetano Moroni (1802-1883).⁷¹ Lo storico, avendo avuto tra le mani il volumetto delle *Notizie*, dopo averlo letto, indirizzò ai Redentoristi una lettera nella quale esprimeva la sua soddisfazione:

Pieno di riverente ammirazione e gratitudine per l'ottimo rev. p. Ernesto Bresciani, il quale a mia confusione con tanta generosa benignità mi ha nel suo erudito e divoto libro, replicatamente onorato; virtù rara poiché al presente l'umana debolezza invasa da misero orgoglio, suole tacere le fonti de' scrittori contemporanei, per cui doverosamente rassegnò affettuose azioni di grazie e mi congratulo del nuovo gioiello con cui ha arricchito il pio tesoro mariano.

Il riscontro positivo di uno degli eruditi più noti nella Roma dell'Ottocento fu una gratificazione non indifferente per il giovane autore. La serietà delle sue ricerche storiche e l'attendibilità del suo metodo di lavoro ricevevano un apprezzamento lu-

⁷¹ Il *Dizionario di Erudizione storico-ecclesiastica* fu una delle fonti di riferimento di Bresciani, come si può constatare dal testo autografo *Notizie Storiche della Chiesa di San Matteo in Merulana e della Madonna del Perpetuo Soccorso*, ms., AGHR, fondo 29, II. Nel documento si trovano indicate le fonti e trascritti tutti i brani nei quali si parla della chiesa di San Matteo e dell'icona miracolosa. Riportiamo le voci del Dizionario individuate da Bresciani per la sua ricostruzione storica: GAETANO MORONI, *Dizionario di Erudizione storico-ecclesiastica*, vol. 12, p. 183 (S. Matteo in Merulana, titolo cardinalizio distrutto nel Rione Monti); vol. 36, p. 96 (Irlanda); vol. 43, p. 308 (S. Matteo ap. ed ev.); vol. 47, p. 293 (card. Nerli Francesco); vol. 75, p. 65 (Feste de' SS. Pietro e Paolo); vol. 19, p. 17 (Card. Cueva Bartolomeo); vol. 19, p. 216 (card. Delfino Giovanni); vol. 19, p. 88 (card. Dandini Girolamo); vol. 21, p. 88 (card. Emard Carlo), vol. 42, p. 101 (card. Mancini Francesco); vol. 3, p. 314 (card. Azzolini Decio); vol. 7, p. 214 (card. Canisio, Egidio da Viterbo); vol. 51, p. 65 (card. Pallotta Gio. Evangelista); vol. 60, p. 133 (card. Sacrati Francesco), vol. 62, p. 235 (card. Scotti Gian Bernardino); vol. 1, p. 95 (adorazione); vol. 42 p. 224 (tit. Marangoni); vol. 43, p. 300 (Mattei Luigi, nobile romano); vol. 1, p. 286 (Altieri Giambattista); vol. 2, p. 56 (Andrea, card. Prete di s. Matteo); vol. 2, p. 276 (Archinto Alberico card. prete di S. Matteo); vol. 17, p. 186 (Corsini Andrea); vol. 33, p. 32 (Grimaldi Nicolò); vol. 48, p. 146 (Numai Cristoforo); vol. 65, p. 96 (Sforza Francesco); vol. 72, p. 235 (Tamburini Fortunato); vol. 67, p. 249 (Souhier Girolamo); vol. 81, p. 491 (Ubalдини Roberto); vol. 8, p. 120 (Cappella Pontificia); vol. 11, p. 265 (San Cleto); vol. 39, p. 80 (Carlo Livizzani); vol. 12, p. 180.

singhiero da una delle più autorevoli personalità della cultura cattolica romana. Il Moroni inserì il nome di Bresciani tra gli autori del suo *Dizionario*, considerandolo uno dei principali scrittori della Congregazione. Non è da escludere che p. Bresciani abbia consultato personalmente lo stesso Moroni, accettando suggerimenti e consigli per quella che si può considerare la sua prima pubblicazione storica:

Finalmente in prova dell'attenta lettura del prezioso e edificante libro, ed eziandio per corrispondere all'autorevole invito del p. Bresciani nella certezza che tosto dovrà pubblicarsi una 2^a edizione, umilio alcune lievi osservazioni.⁷²

La lettera è datata al 27 aprile 1866, il giorno dopo l'intonizzazione della Madonna. È ipotizzabile la partecipazione del Moroni alle solenni celebrazioni, già allora considerate un evento storico religioso di notevole importanza. L'entusiasmo col quale scrive è indicativo del fervore di quelle celebrazioni.

Le ricerche del redentorista modenese furono trasmesse al periodico romano *Il Divin Salvatore*. In seguito furono raccolte in un estratto di sole 16 pagine dal titolo *La Madonna del Perpetuo Soccorso* (estratto dal periodico romano *Il Divin Salvatore Anno III. n. 12. 13. 15*). L'opuscolo, al quale si aggiunse la narrazione di alcuni miracoli della Madonna, fu tradotto in tedesco.⁷³

L'anno successivo p. Bresciani, in occasione della solenne incoronazione dell'immagine, dava alle stampe una *Breve Relazione sull'antica et prodigiosa immagine della Madonna del Perpetuo Soccorso che si venera in Roma nella Chiesa di S. Alfonso pubblicata dappoi la solenne coronazione di essa veneranda immagine*, che ebbe due edizioni nello stesso anno.⁷⁴ Nelle 48 pagine che componevano lo scritto, l'autore, cosciente di non aver detto

⁷² Lettera autografa di G. Moroni ai Redentoristi, venerdì, 27 aprile 1866 in *Notizie Storiche della Chiesa di San Matteo in Merulana e della Madonna del Perpetuo Soccorso*, ms., AGHR, Fondo 29, II, senza numero di pagine.

⁷³ *Das Gnadenbild Unserer Lieben Frau von der immerwährenden Hilfe*, Pustet, Ratisbonne 1872.

⁷⁴ E. BRESCIANI, *Breve Relazione sull'antica et prodigiosa immagine della Madonna del Perpetuo Soccorso che si venera in Roma nella Chiesa di S. Alfonso pubblicata dappoi la solenne coronazione di essa veneranda immagine*, Tipografia Cuggiani, Roma 1871.

quasi nulla di nuovo rispetto alle due pubblicazioni precedenti, scriveva in un *Avvertimento*:

Chi avesse letto i Cenni Storici, dati in luce l'anno scorso, all'occasione che la S. Immagine venne esposta alla pubblica venerazione ed inoltre avesse letto gli articoli sullo stesso argomento inseriti nel periodico romano Il Divin Salvatore pochissimo troverà nel presente opuscolo che sia per riuscirgli di nuovo. Della qual cosa non deve meravigliare: conciossiacchè supponendo noi che molti e specialmente del popolo, saranno digiuni delle cose ivi narrate, parve necessario, per l'Incoronazione di essa Immagine restringere ma in una breve Relazione l'istoria dell'augusta effigie, e le grazie per mezzo di questa compartite ai suoi devoti.⁷⁵

Il motivo per il quale veniva sostanzialmente riproposta in altra forma la ricerca storica di Bresciani era l'esigenza di far conoscere i miracoli e le grazie fino ad allora registrate. A questo argomento fu dedicata oltre la metà del testo (pp. 14-36). La narrazione delle grazie si conclude con una *Protesta* nella quale si precisa:

A quanto è scritto in questa Breve Relazione e specialmente alle grazie di Maria, dichiaro non doversi altra fede, tranne quella che merita l'autorità puramente umana.⁷⁶

In appendice, per la prima volta, fu aggiunto il *Triduo alla Madonna del Perpetuo Soccorso*, il primo conosciuto, composto dallo stesso autore, con le indulgenze concesse da Pio IX a chi visitava la venerata Immagine.

Quest'operetta ebbe un'altra edizione nello stesso anno, sicuramente dopo che fu esaurita la prima stampa. La pubblicazione fu ritoccata nel titolo ma rimase invariata nel contenuto: *Breve Relazione sull'antica et prodigiosa imagine della Madonna del Perpetuo Soccorso che si venera in Roma nella Chiesa di S. Alfonso pubblicata per la circostanza della solenne coronazione di essa veneranda Imagine.*

⁷⁵ ID., *Breve Relazione sull'antica et prodigiosa imagine della Madonna del Perpetuo Soccorso*, Tipografia della S. C. di Propaganda Fide, amm. dal socio cav. Pietro Marietti, Roma 1867, 2. D'ora in poi BRESCIANI, *Breve Relazione*, seguita dal numero di pagina.

⁷⁶ *Ibid.*, 36.

L'incoronazione dell'icona aveva suscitato ulteriore interesse per la Madonna custodita dai Redentoristi e gli stessi desideravano che l'evento fosse perpetuato attraverso la diffusione di un libretto celebrativo. Il piccolo volume ebbe un successo maggiore del primo. Fu pubblicato in tedesco e in ceco, e ristampato in quest'ultima lingua sei volte; in polacco ebbe quattro edizioni.⁷⁷

Nel 1877 si pubblicava un altro lavoro storico, più dettagliato dei precedenti, *La Madonna del Perpetuo Soccorso, Istoria dell'antica e prodigiosa Imagine venerata in Roma nella chiesa di S. Alfonso non che dell'Arciconfraternita ivi eretta sotto il titolo e l'invocazione della Madonna del Perpetuo Soccorso e di S. Alfonso Maria de Liguori*, realizzata dalla tipografia poliglotta di *Propaganda fide* nell'anno 1877.⁷⁸ È attribuita e riconducibile a Ernesto Bresciani.⁷⁹ Nella *Prefazione* si trovano esposti i motivi della nuova pubblicazione:

Si è pertanto per propagare viepiù questa sì consolante e salutare devozione, che pubblichiamo la presente operetta. Essa è divisa in due parti. Nella prima si racconta l'Istoria della prodigiosa Imagine, la solenne esposizione nella Chiesa di S. Alfonso, l'incoronazione della medesima e la mirabile diffusione del suo culto, non solo in Roma, ma in tutte le parti del mondo. Affine poi di eccitare maggiormente i fedeli ad una gran confidenza verso questa nostra buona Madre, si aggiunge una scelta di grazie e favori, concessi per l'intercessione di Maria SS. del Perpetuo Soccorso ne' vari paesi.⁸⁰

La pubblicazione, più ampia, completa e anonima, era più corposa delle precedenti. Dedicava ampio spazio all'evento dell'incoronazione e all'espansione del culto mariano fuori Roma. È

⁷⁷ DE MEULEMEESTER II, 50.

⁷⁸ Il volume fu ristampato a Palermo nella Tipografia Pontificia nel 1885.

⁷⁹ Quest'opera non è elencata da DE MEULEMEESTER II, tra quelle di E. Bresciani. Le viene riconosciuta la paternità a Bresciani da BUSCHI, *Santa Maria del Perpetuo Soccorso*, p. 140, n. 112.

⁸⁰ E. BRESCIANI, *La Madonna del Perpetuo Soccorso istoria dell'antica e prodigiosa Imagine venerata in Roma nella chiesa di S. Alfonso non che dell'Arciconfraternita ivi eretta sotto il titolo e l'invocazione della Madonna del Perpetuo Soccorso e di S. Alfonso Maria de Liguori*, Tipografia poliglotta della S. C. di Prop. Fide, Roma 1877, p. VII. D'ora in poi E. BRESCIANI, *La Madonna del Perpetuo Soccorso istoria dell'antica e prodigiosa Imagine*, seguita dal numero di pagina.

interessante l'accento alle *grazie e favori* riportati nel volume. I Redentoristi insistettero molto su questo aspetto che ebbe un forte impatto emotivo sul popolo. Altri motivi, non meno importanti, avevano spinto l'autore ad accingersi all'opera:

Nella seconda parte, si parla dell'Arciconfraternita canonicamente eretta sotto il titolo e l'invocazione della Madonna del Perpetuo Soccorso e di S. Alfonso; si danno gli Statuti della Medesima e le Indulgenze ad essa concesse. Chi desidera più ampie notizie sulla detta Arciconfraternita, vegga l'opuscolo latino da noi pubblicato nello scorso anno, col titolo *Beata Virgo Maria de Perpetuo Succursu* in cui, oltre vari preziosi documenti si spiegano diffusamente le condizioni richieste per l'erezione delle Pie Unioni della Madonna e di S. Alfonso e per la loro aggregazione all'Arciconfraternita con opportuni avvertimenti ai direttori. In fine si aggiungono alcune orazioni alla Madonna e a S. Alfonso.⁸¹

L'erezione delle Pie Unioni aggregate all'Arciconfraternita di Roma, avrebbero garantito alla devozione una continuità e un legame con il santuario romano. Queste associazioni di fedeli furono luoghi privilegiati per la conoscenza di s. Alfonso e delle sue opere ascetiche.

A breve distanza di tempo, si stampava un altro libretto, *Pia Unione sotto il titolo e l'invocazione della Madonna del Perpetuo Soccorso e di S. Alfonso M. de Liguori canonicamente eretta nella Chiesa di S. Alfonso de' Pagani ed aggregata all'Arciconfraternita dello stesso nome in Roma con diploma dell'8 novembre 1877*, presso la tipografia di Michele de Rosa a Nocera de' Pagani, attribuita a Bresciani.⁸² Il libretto si riferiva all'erezione di una delle prime confraternite, quella della chiesa di S. Michele a Pagani, dove riposavano le spoglie mortali del fondatore dei Redentoristi. Il volumetto riprendeva una pubblicazione dell'anno precedente dello stesso Bresciani, *Arciconfraternita sotto il titolo e l'invocazione della Madonna del Perpetuo Soccorso e di S. Alfonso M. de' Liguori eretta canonicamente in Roma nella Chiesa dedicata ad*

⁸¹ E. BRESCIANI, *La Madonna del Perpetuo Soccorso istoria dell'antica e prodigiosa Imagine*, pp. VII-VIII.

⁸² Quest'opera non è elencata da DE MEULEMEESTER II; è attribuita a Bresciani in una raccolta di opere mariologiche di autori Redentoristi, Biblioteca dell'Archivio Storico Generale Redentorista, COM 72,10.

esso *santo Dottore*, stampata nella Tipografia Poliglotta della Sacra Congregazione di Propaganda Fide nel 1876.

Nel 1883 si ristampava l'opuscolo uscito dalla penna di p. Bresciani, *La Madonna del Perpetuo Soccorso. Cenno storico sull'antica e prodigiosa immagine venerata in Roma nella Chiesa di S. Alfonso non che sull'Arciconfraternita ivi eretta sotto il titolo e l'invocazione della Madonna del Perpetuo Soccorso e di S. Alfonso Maria de Liguori*, nella tipografia e litografia dei Fratelli Bertola a Piacenza.⁸³ Le richieste di erezione dei sodalizi mariani ormai giungevano a Roma da tutto il mondo e le Pie Unioni si moltiplicavano, anche in Italia. La ristampa di tale opera aveva anche lo scopo di fornire un testo uniforme al quale facessero riferimento tutti gli iscritti, per la vita dell'associazione.

Bresciani pubblicò anche la prima guida storica, sulla chiesa di S. Alfonso all'Esquilino: *Nuova Chiesa sull'Esquilino dedicata al SS. Redentore in onore di S. Alfonso M. de Liguori*, Roma 1865.⁸⁴

P. Francois Xavier Reuss (1842-1925), coadiuvato da p. Michele Ulrich (1834-1903), diede alle stampe la prima opera in latino, *Beata Virgo Maria de Perpetuo Succursu id est de antiqua eius et prodigiosa Imagine in Ecclesia S. Alphonsi de Urbe cultui reddita nec non de Archisodalitate sub titulo et invocazione B. Mariae Virginis de Perpetuo Succursu et S. Alphonsi M. De Liguorio canonice ibidem erecta*, stampata nella Tipografia Poliglotta di Propaganda Fide nel 1866.⁸⁵ Riservata per un pubblico più ristretto, l'opera rispecchiava i canoni di una trattazione storica classica. I due co-autori attinsero a piene mani alle ricerche storiche e alle pubblicazioni di Bresciani.

Il nome di Ernesto Bresciani inaugurava una lunga lista di autori Redentoristi della Provincia Romana che negli anni a venire si sarebbero occupati della Madonna del Perpetuo Soccorso.

⁸³ Questa pubblicazione non è menzionata da DE MEULEMEESTER, forse perché ritenuta una ristampa aggiornata delle precedenti. È attribuita a Bresciani in una raccolta di opere mariologiche di autori Redentoristi, Biblioteca dell'Archivio Storico Generale Redentorista, COM 35,1.

⁸⁴ DE MEULEMEESTER non menziona questo volume di Bresciani, citato in F. FERRERO, *Nuestra Señora del Perpetuo Socorro*, pp. 455-502, p. 462.

⁸⁵ DE MEULEMEESTER II, 347. L'opera fu ristampata nel 1877, nella stessa tipografia, con lo stesso numero di pagine. Questa edizione non è menzionata da De Meulemeester, il quale come seconda edizione riporta quella del 1897, stampata nella Tipografia Cuggiani di 198 pagine, che invece è la terza edizione.

4.2. – P. Giacomo Maria Cristini

Un ruolo di primo piano nella storia del culto e della devozione alla Madonna del Perpetuo Soccorso lo ebbe certamente p. Giacomo Maria Cristini (1853-1928), scrittore popolare di opere ascetiche e di manuali alfonsiani. Cristini può essere considerato l'autore redentorista più stampato, diffuso e letto in Italia, tra la fine dell'Ottocento e il primo Novecento. Egli, in continuità con la tradizione alfonsiana, concepiva la pubblicazione e diffusione di libri come una forma di apostolato efficace e complementare alla predicazione. Le sue pubblicazioni, molto richieste dai parroci e dai rettori di chiese, contribuirono alla conoscenza della nuova devozione. L'attività di predicazione di ritiri e di esercizi spirituali al clero fu uno delle forme di apostolato prediletto da p. Cristini. In queste occasioni ebbe modo di diffondere i suoi libri, richiesti dal clero, ad oggi rintracciabili nei fondi di molte biblioteche parrocchiali.

Le sue raccolte di preghiere, pratiche e meditazioni, costituiscono le fonti principali e ufficiali per la ricostruzione del culto all'icona. Fino agli anni Settanta del Novecento, i testi di p. Cristini rappresentarono, almeno per l'Italia, l'unica fonte autorevole per la pratica della devozione.

Nel *Manuale di Divozione*,⁸⁶ Cristini, dedicava alcune pagine della parte quarta alla Madonna del Perpetuo Soccorso. In esse riportava brevi cenni storici dell'Immagine e dell'Arciconfraternita, le Indulgenze e i privilegi spirituali per gli iscritti, la formula per l'aggregazione, un triduo e *l'atto di consacrazione da rinnovarsi ogni mese dopo la s. comunione*. Nell'Appendice due canzoncine spirituali: *Salve eccelsa imperatrice* e *Della pietà divina Madre il tesoro sei*.⁸⁷

Nelle chiese romane dei Redentoristi e, gradualmente, in quelle d'Italia e del mondo, sin dai primi anni del ripristino del culto, si introdusse la pratica di solennizzare il mese mariano in onore della Madonna del Perpetuo Soccorso. Era una pratica an-

⁸⁶ GIACOMO MARIA CRISTINI, *Manuale di Divozione ovvero istruzioni preghiere e pratiche per la santificazione del cristiano secondo lo spirito di S. Alfonso M. de Liguori*, Tipografia Salesiana, Torino 1895, 456-461.

⁸⁷ ID., *Manuale di Divozione*, 778-779.

tica nelle chiese della Congregazione, già dalla fine del Settecento. Dal 1866 le statue usate fino a quel momento furono quasi tutte sostituite dall'icona che venne presto identificata come la "Madonna del mese di maggio". Per fissare questa tradizione e renderla uniforme, p. Cristini inseriva nelle sue opere testi eucologici e devozionali e successivamente ne faceva brevi estratti che si potessero distribuire con più facilità. Dal *Manuale di Divozione* fu ricavato l'opuscolo *Il Mese dei fiori. Pratiche considerazioni e ricorsi per l'ultimo giorno di Maggio*, che ebbe sei edizioni.⁸⁸ A parte fu pubblicato il *Ricordo del Maggio consacrato a Maria regina dei fiori e Madre del Perpetuo Soccorso, Documenti e Pie Pratiche secondo lo spirito di S. Alfonso per mantenere ed accrescere il frutto del mese mariano*, nel quale oltre a riproporre alcune pratiche del *Manuale*, l'autore aggiungeva pie considerazioni ed esempi edificanti. Il libretto riportava l'immagine della Madonna del Perpetuo Soccorso in apertura. Era dedicato specialmente ai giovinetti e alle giovinette ai quali l'autore rivolgeva l'invito a

leggere ogni pagina con posatezza e poi tornarci sopra anche qualche altra volta; in specie nelle Novene precedenti le feste della SS.ma Vergine. Il mezzo poi per ritrarne profitto è quello di leggerla facendone oggetto di esame e ponendosi di nuovo sotto la protezione speciale della Madre del Perpetuo Soccorso.⁸⁹

Il libretto riportava all'inizio una preghiera alla Madonna, *Ecco o Madre del Perpetuo Soccorso ai piedi vostri...*, e *A S. Alfonso per ottenere la divozione a Maria*.⁹⁰ Il binomio Madonna del Perpetuo Soccorso e s. Alfonso era ormai una costante assodata nel linguaggio devoto degli autori popolari Redentoristi. Si cominciarono a stampare immagini in formato cartolina dove venivano raffigurati, l'una accanto all'altro, la Madonna e il santo fondatore dei Redentoristi.

Per la chiusura del mese mariano, nelle chiese redentoriste era praticata l'offerta del cuore a Maria. L'esercizio di questa pia

⁸⁸ Cf. DE MEULEMEESTER II, 75-76.

⁸⁹ GIACOMO MARIA CRISTINI, *Ricordo del Maggio consacrato a Maria regina dei fiori e Madre del Perpetuo Soccorso, Documenti e Pie Pratiche secondo lo spirito di S. Alfonso per mantenere ed accrescere il frutto del mese mariano*, Tipografia "La Cardinale Ferrari" S. A. I. Via Germanico 146, Roma 1928, 5-6.

⁹⁰ *Ibid.*, 8-9.

pratica è ben spiegato da Cristini nella sua *Raccolta di Pii Esercizi, Tridui e Novene*. Nell'*offerta del cuore a Maria*, si ribadivano elementi ricorrenti nel formulario devoto della Madonna del Perpetuo Soccorso: il riferimento all'immagine e l'universalità della devozione che accomunava i fedeli di Roma a quelli di tutto il mondo, ribadendo un concetto chiave del legame tra la sede di Pietro e le chiese sparse nel mondo:

Prostrati dinanzi a questa vostra prodigiosa immagine, noi ci uniamo a tanti figli vostri, diffusi in tutto il mondo; vi presentiamo le ghirlande intessute nel mese di Maggio e vi rinnoviamo l'offerta dei nostri cuori. [...] Intendiamo ancora o Madre amabilissima, con questa offerta di costituirvi padrona di tutte le nostre famiglie: affinché voi ne prendiate la cura, disponendo di ogni cosa come meglio vi piace.⁹¹

L'icona diventava uno dei mezzi di collegamento tra la Chiesa stessa e le famiglie cristiane. I Redentoristi cercarono di intronizzarla con un rito domestico nelle case e nelle comunità religiose. Questa prassi favorì una maggiore estensione della devozione.

Nel 1911 Pio X, che conosceva personalmente p. Cristini, gli faceva giungere un suo autografo per complimentarsi della pubblicazione *Raccolta di Pii Esercizi, Tridui e Novene che si praticano in Roma nelle chiese dei PP. Redentoristi, S. Alfonso all'Esquilino – San Gioacchino ai Prati – S. Maria in Monterone, opera utile a tutti i parroci, seminari e collegi alle comunità religiose e famiglie cristiane*. L'autore aveva formalmente fatto richiesta al Pontefice di dedicargli l'opera, con lettera del 2 ottobre 1910, e ne aveva ottenuto il consenso il 10 Ottobre dello stesso anno:

Accettiamo ben volentieri la dedica della Raccolta di pii esercizi, che ci offre la propizia occasione di tenere dietro alla pratica delle Arciconfraternite alle quali siamo ascritti e impartiamo di cuore al diletto religioso Padre Giacomo Maria Cristini l'Apostolica Benedizione.⁹²

⁹¹ GIACOMO MARIA CRISTINI, *Raccolta di Pii Esercizi, Tridui e Novene che si praticano in Roma nelle chiese dei PP. Redentoristi, S. Alfonso all'Esquilino – S. Gioacchino ai Prati – S. Maria in Monterone, opera utile a tutti i parroci, seminari e collegi alle comunità religiose e famiglie cristiane*, Scuola Tipografica Salesiana, Roma 1911, 125-127.

⁹² *Ibid.*, p. VIII.

L'autografo di papa Sarto confermava il suo gradimento non solo della dedica del libro ma della richiesta che lo stesso Cristini, in qualità di superiore provinciale gli aveva fatto, appena elevato al soglio pontificio, di essere ascritto alle Arciconfraternite dirette dai Redentoristi, tra cui quella della Madonna del Perpetuo Soccorso, con lettere del 13 Ottobre 1906⁹³.

Nella *Raccolta* l'autore inseriva diverse pratiche e preghiere in onore della Madonna. Tra gli esercizi per i giorni festivi aggiungeva un *Ossequio alla Madonna del Perpetuo Soccorso*,⁹⁴ per la prima Domenica del mese, all'adunanza degli associati all'Arciconfraternita, la *Consacrazione alla Madonna del Perpetuo Soccorso* e la *Formola di aggregazione*.⁹⁵ Anche nella pratica devzionale dell'Arciconfraternita rimasero indissolubilmente legati il culto alla Madonna e a s. Alfonso, titolari della stessa.

Cristini fissò nel suo manuale un'altra consuetudine che sin dal 1870 si praticava nella chiesa di S. Alfonso. Lo stesso p. Bresciani, che personalmente visse quegli eventi, ne fornisce una breve e interessante descrizione:

Faremo speciale menzione del divoto esercizio che si pratica nel giorno 22 di ciascun mese, ad onore di Maria SS. del Perpetuo Soccorso, di cui eccone l'origine. Dopo l'ingiusta occupazione di Roma del 20 Settembre 1870, l'E.mo Card. Vicario, per ovviare alle tante empietà e scelleratezze, ordinò che si esponessero, in ogni mese successivamente le immagini della Madonna maggiormente venerate a Roma, e si facessero speciali preghiere per la prosperità di S. Chiesa e del Sommo Pontefice. Fra le Immagini fu prescelta anche la nostra Madonna del Perpetuo Soccorso, e procedendosi per ordine alfabetico, venne assegnato pel culto speciale di Lei, il 22 d'ogni mese: avendo luogo la mattina e la sera speciali preghiere col canto delle Litanie e la benedizione del SS.mo. Accorrendo intanto i fedeli a venerarla ogni giorno e specialmente nel dì 22.⁹⁶

L'autorità ecclesiastica considerava la Madonna del Perpetuo Soccorso alla stregua di altre immagini miracolose e antiche

⁹³ Una copia manoscritta si conserva in APR, fondo Cortona.

⁹⁴ *Ibid.*, 26 e 27.

⁹⁵ *Ibid.*, 30-35.

⁹⁶ E. BRESCIANI, *La Madonna del Perpetuo Soccorso, Istoria dell'antica e prodigiosa Imagine*, 85-86.

della città di Roma. Questo accrebbe la frequenza dei fedeli nella chiesa di S. Alfonso, considerata ormai uno dei santuari mariani cittadini. Durante il pio esercizio si leggeva la *Preghiera per i bisogni di santa Chiesa*. In essa, tra le altre cose, si chiedeva:

Mirate schernita la vera pietà, la religione perseguitata, il vizio trionfante e liberi a pervertire i cuori e le menti gli errori più perniciosi. Mirate tante anime dei figli vostri, divenute vittime dell'empietà che insultando al cielo e alla terra va superba delle sue prede. [...] Accogliete ve ne preghiamo le suppliche di questo popolo a cui foste sempre ausiliatrice e benigna sovvenitrice.⁹⁷

L'ultimo ossequio riguardava la novena e la sua festa che si celebrava la domenica che precede la festa di san Giovanni Battista. La novena iniziava il giovedì precedente. In essa si tenevano discorsi sulle *Glorie di Maria* e si recitavano le preghiere indicate nel libretto. Il giorno della festa, alla sera, si leggeva l'*Atto di Consacrazione*. Infine il direttore del pio sodalizio esortava gli iscritti a praticare *ossequi alla divina Madre* secondo lo spirito di s. Alfonso.⁹⁸

Nel 1916, ricorrendo il cinquantesimo anniversario dell'esposizione dell'icona, p. Cristini pubblicava *Ricordo dell'anno 50° dalla Esposizione della Madonna del Perpetuo Soccorso nella Chiesa di S. Alfonso all'Esquilino in Roma*, presso la tipografia dell'Unione Editrice.

Nell'opera *I fiori a Maria, Documenti esempi e pratiche informate allo spirito di S. Francesco di Sales e di S. Alfonso e proposte alla gioventù per la buona formazione del carattere imitando le virtù della SS. Vergine simboleggiate dai fiori*, il redentorista suggeriva ai suoi lettori:

Dapprima vi CONSIGLIO a procurarvi, se mai non l'aveste un'immagine piuttosto grande della divina madre, ma che sia bella e devota: per esempio quella che si venera sotto il titolo così attraente di Madre del Perpetuo Soccorso. Come si conviene ad amata Regina, non mancate di darle in casa un posto di onore, e ponetela insieme col Crocifisso nella camera dove ordinariamente si tratta la famiglia dove ha l'uso di recitare il SS. Rosario e altre

⁹⁷ CRISTINI, *Raccolta*, 53.

⁹⁸ *Ibid.*, 193-200.

preghiere in comune. Ottima cosa sarebbe che, seguendo il consiglio di S. Alfonso e l'esempio di quasi tutte le famiglie veramente cristiane, formaste innanzi alla Sacra Immagine una specie di altare e fra gli altri ornamenti non vi manchino mai dei fiori.⁹⁹

La pedagogia di Cristini, fedelmente alfonsiana, puntava sul valore e la venerazione delle immagini, sulla loro bellezza, dimensione e collocazione. Suggestivo l'icona del Perpetuo Soccorso come la principale da esporre in famiglia e alla quale rendere piccoli atti di culto domestico, l'autore polarizzava attorno all'icona diverse generazioni, accomunate da una prassi devozionale nuova. Al pio esercizio era legata l'indulgenza di 7 anni, concessa ai fedeli che visitano le immagini miracolose di Maria nel giorno in cui sono esposte alla pubblica venerazione e pregano innanzi ad esse per i bisogni di santa Chiesa.¹⁰⁰

I tempi erano cambiati e lo Stato italiano ormai era un dato di fatto, tuttavia a Roma si continuava ad esporre alla pubblica venerazione le immagini miracolose, pregando per "altre lotte" che la Chiesa e il Papa dovevano sostenere. Altri invasori minacciavano l'integrità della fede e l'unità della Chiesa: la massoneria, il socialismo e il modernismo, di cui Roma era divenuta il centro propulsore.

Nello stesso libretto si consigliava alla gioventù di iscriversi alla *Pia Lega contro la Bestemmia*¹⁰¹:

⁹⁹ GIACOMO MARIA CRISTINI, *I fiori a Maria, Documenti esempi e pratiche informate allo spirito di S. Francesco di Sales e di S. Alfonso e proposte alla gioventù per la buona formazione del carattere imitando le virtù della SS. Vergine simboleggiate dai fiori*, Casa Ed. Marietti, Tipografo Pontificio della S. C. dei Riti e dell'arciv. di Torino, Torino-Roma 1926, 62-63.

¹⁰⁰ ID., *Raccolta*, p. 53.

¹⁰¹ La *Pia Lega contro la Bestemmia*, fu un'associazione fondata e promossa dai Redentoristi con l'approvazione di Benedetto XV, il 17 gennaio 1915. A questa associazione *sui generis* si potevano aggregare sacerdoti, religiosi e laici, con la sola intenzione di farne parte. Non occorre iscriversi. I doveri degli aggregati erano: astenersi dal bestemmiare, impedire la bestemmia, riparare con particolari preghiere le bestemmie udite. Agli associati si raccomandava di promuovere il pio esercizio del primo sabato del mese con la confessione e la comunione riparatrice e di recitare quotidianamente una preghiera per la conversione dei bestemmiatori. Cf. GIACOMO MARIA CRISTINI, *Ricordo dell'anno 50° dalla Esposizione della Madonna del Perpetuo Soccorso nella Chiesa di S. Alfonso all'Esquilino in Roma*, Tipografia dell'Unione Editrice, Roma 1916, 71-73.

Questa associazione è posta sotto la protezione della Madonna, Madre del Perpetuo Soccorso, e di S. Alfonso nella cui chiesa in Roma se ne venera la prodigiosa Immagine.¹⁰²

Questo ulteriore patronato è certamente indice della percezione che si continuava ad avere della nuova devozione mariana e del suo alto valore simbolico: essere la roccaforte della tradizione morale del cattolicesimo romano e occidentale.

Con un'altra *Supplica* nella quale veniva menzionata la Madonna del Perpetuo Soccorso, p. Cristini concludeva il libretto *Il tesoro de' patimenti, Documenti esempi e pratiche secondo lo spirito di S. Francesco di Sales e di S. Alfonso per conforto e santificazione delle anime tribolate*.¹⁰³

Nel 1927 il nostro autore pubblicava il suo ultimo lavoro, *I Genitori di Maria, Motivi di divozione a San Gioacchino e a S. Anna, Documenti, Pie Pratiche e Preghiere*, dedicandolo con una *Supplica* iniziale alla Madonna del Perpetuo Soccorso. Le pubblicazioni del Cristini rappresentarono fino al Concilio Vaticano II, la fonte principale alla quale attingere preghiere e pie pratiche verso quella che può essere considerata la principale devozione mariana dei Redentoristi nel secondo periodo della loro storia.

4.2. – Altri scrittori Redentoristi

Tra gli scrittori che si occuparono della diffusione del culto alla Madonna del Perpetuo Soccorso ebbe un ruolo di rilievo p. Giuseppe M. Leone (1829-1902). Dal 1880, in seguito alla ricostituzione della Provincia napoletana della Congregazione, dimorò nella casa di Angri (SA), dove compose alcune operette spirituali, di cui si serviva nelle numerose predicazioni, al clero e ai religiosi. Nel 1880 pubblicò *Il balsamo dei cuori, ovvero la dolcissima Maria in mezzo ai figli suoi, Elevazioni per ciascun giorno del mese e per le principali festività di Maria, aggiunti infine alcuni*

¹⁰² ID., *I fiori a Maria*, 74.

¹⁰³ ID., *Il tesoro de' patimenti, Documenti esempi e pratiche secondo lo spirito di S. Francesco di Sales e di S. Alfonso per conforto e santificazione delle anime tribolate*, Marietti, Tipografo Pontificio della S. C. dei Riti e dell'arcivescovo Di Torino, Torino-Roma 1924, 95. Il libretto è un estratto del *Manuale di Divozione* ed ha avuto 4 edizioni. L'ultima è quella da noi consultata.

cantici spirituali, il libro è dedicato al generale p. Nicola Mauron. L'autore stesso nella dedica iniziale ne spiega il motivo:

Questa [operetta] parla della nostra dolcissima Madre Maria Santissima. Chi non conosce dentro e fuori la Città santa, quanto ella sia zelante dell'onore e della gloria di sì eccelsa Signora promuovendo con tutti i mezzi e con tutte le forze il di Lei culto per tutta la Chiesa onorandola sotto il titolo di S. Maria del Perpetuo Soccorso?¹⁰⁴

All'interno dell'opera dedica alcune pagine alla nuova devozione mariana, riportando brevi notizie storiche, il triduo e una canzoncina da lui composta, *Il ciel ti salvi o Vergine divina tesoriera*.¹⁰⁵ Dello stesso anno è *La Lampada Eucaristica*. In essa, p. Leone riporta una lunga preghiera *A Maria del Perpetuo Soccorso*, composta da lui stesso, nella quale si esalta il nuovo titolo e si celebrano le grazie e i favori ottenuti con l'invocazione della Madonna. Si chiede inoltre a Maria: *Concedeteci che la nostra vita sia un perpetuo ricorso al trono delle vostre grazie*.¹⁰⁶ In questa e in altre composizioni è possibile individuare l'abilità pedagogica del missionario popolare e la sua capacità di proporre una devozione nuova, presentandone i vantaggi e l'utilità.

Il siciliano p. Giuseppe Bivona (1836-1902), missionario in America latina, pubblicava a Lima, nel 1896, una *Novenita en alivio de las Animas del Purgatorio recomendada a la protección de Nuestra Señora del Perpetuo Socorro, Madre de las benditas Animas*, in 62 pagine.¹⁰⁷

¹⁰⁴ *Il balsamo dei cuori, ovvero la dolcissima Maria in mezzo ai figli suoi, Elevazioni per ciascun giorno del mese e per le principali festività di Maria, aggiunti infine alcuni cantici spirituali, per Rev. P. Giuseppe M. Leone della Congregazione del SS. Redentore*, Tipografia dell'Accademia Reale delle Scienze, Napoli 1880, 5.

¹⁰⁵ *Ibid.*, 287-296 e 319-320. L'opera ebbe quattro edizioni italiane e una traduzione in spagnolo nel 1889. Cf. DE MEULEMEESTER, II, 248.

¹⁰⁶ *La Lampada Eucaristica ovvero preparazione e ringraziamento dell'Amore in Sacramento per ciascun giorno del mese e per le festività principali dell'anno con appendice sulla santa Messa, operetta del Rev. P. Giuseppe M. Leone della Congregazione del SS. Redentore*, Tipografia dell'Accademia Reale delle Scienze, Napoli 1880. L'opera ebbe otto edizioni. La prima, del 1880, non è conosciuta da DE MEULEMEESTER, II, 248, che riporta come prima quella del 1885.

¹⁰⁷ DE MEULEMEESTER II, 32-33.

P. Francesco Pitocchi (1852-1922) nella raccolta di preghiere e testi alfonsiani di meditazione intitolata *Il Paradiso assicurato, ovvero La Via della Salute*, inseriva le tre preghiere tradizionali del triduo sotto il titolo di *Preghiere alla Madonna del Perpetuo Soccorso che si venera in Roma nella Chiesa di S. Alfonso all'Esquilino*.¹⁰⁸ Lo stesso, per il cinquantesimo dell'esposizione dell'icona fu l'ideatore e il redattore del volume commemorativo *Cinquant'anni dalla prima esposizione della Madonna del Perpetuo Soccorso nella Chiesa di S. Alfonso all'Esquilino*, pubblicato dall'Editrice Unione nel 1916 e *l'animatore indefesso e illuminato di tutti i festeggiamenti*.¹⁰⁹ Attraverso il suo apostolato di accompagnamento spirituale del clero e dei seminaristi romani, ebbe la possibilità di trasmettere a molti sacerdoti e chierici la devozione all'icona.

P. Luigi Nobili (1880-1946) nel 1919 dava alle stampe il libretto *Madonna del Perpetuo Soccorso, piccola storia del suo culto*, presso la Libreria Editrice Religiosa Francesco Ferrari a Roma, con prefazione del cardinale Pietro Maffi, arcivescovo di Pisa. Lo scritto di Nobili voleva celebrare l'inaugurazione del mosaico della Madonna del Perpetuo Soccorso, eseguito dalla Scuola Vaticana, nella cappella francese, dedicata al Sacro Cuore, nella chiesa parrocchiale di S. Gioacchino in Prati.

L'artistico mosaico donato ai Redentoristi dal conte Giovanni Battista Grosoli Pironi, presidente dell'Opera dei Congressi, sotto il pontificato di Leone XIII e dell'Azione Cattolica sotto il pontificato di Benedetto XV, per una grazia ricevuta, era stato inaugurato dallo stesso Maffi l'11 aprile 1918. Per l'occasione il porporato aveva composto una preghiera, riportata nel libretto.¹¹⁰ Con linguaggio scorrevole, in sintesi, p. Nobili, presentava, sotto forma di racconto la storia dell'Icona, ai nuovi devoti che l'avrebbero venerata nella giovane Parrocchia pontificia affidata ai Redentoristi. Qualche anno dopo, p. Nobili destinato alle missioni di Sicilia, sarà uno dei più convinti propagatori del culto,

¹⁰⁸ F. PITOCCHI, *Il Paradiso assicurato, ovvero La Via della Salute, Raccolta di pratiche di pietà estratte da varie operette ascetiche di S. Alfonso*, Tipografia della Pace di F. Cuggiani, Roma 1890, 126-130.

¹⁰⁹ R. MEZZANOTTE, *Un Direttore di spirito, P. Francesco Pitocchi Redentorista, Note Biografiche*, Stabilimento Tipografico commerciale, Cortona 1938, 62.

¹¹⁰ BUSCHI, *Santa Maria del Perpetuo Soccorso*, 202.

durante le numerose missioni predicate nell'Isola. Un saggio della sua dedizione alla diffusione del culto mariano in Sicilia si può rintracciare nella relazione della missione popolare di Aragona, in provincia e diocesi di Agrigento:

Nelle prime ore della sera dello stesso giorno 21 avemmo uno spettacolo indescrivibile di devozione verso la Madonna del Perpetuo Soccorso, una spontanea effusione di affetto, alimentata durante il corso della missione, col far conoscere al popolo la prodigiosa immagine di questa Madonna che è la protettrice di tutte le missioni dei PP. Redentoristi [...]. La Processione col quadro della Madonna per le vie del paese durò oltre un'ora [...] non è possibile dire quanto popolo vi abbia partecipato, non meno di 8 mila persone. Al ritorno la Chiesa ne fu gremitissima e la gioia di tutti si ammirava nel grido Viva Maria che dietro l'invito del p. Nobili, il quale arringò il popolo, parlando di Maria Regina delle anime di Aragona, fu ripetuto innumerevoli volte.¹¹¹

Il libretto di p. Nobili fu uno dei mezzi che i padri siciliani usarono per diffondere nell'Isola la devozione alla Madonna del Perpetuo Soccorso. Lo stesso introdusse nelle missioni l'usanza di dedicarle un intero giorno di preghiere e predicazione. Durante la missione di Mistretta (ME) il suo entusiasmo, oltre a produrre i frutti sperati, mise a dura prova la resistenza del suo fisico:

Riuscitissima la giornata della Madonna del Perpetuo Soccorso che si chiuse con un'affollatissima processione, la quale si crede sia stata occasione al p. Nobili di buscarsi la polmonite.¹¹²

Per dare continuità alla devozione lo stesso Nobili erigeva nella chiesa agrigentina di S. Alfonso l'Arciconfraternita di cui fu il primo direttore, aggregandola alla primaria di Roma il 27 agosto 1926.¹¹³ Dopo aver predicato la missione a Cammarata (AG)¹¹⁴

¹¹¹ La Relazione della Missione fu pubblicata in *Letture Domenicali* del 1° marzo 1925, riportata da G. RUSSO, *Ricerche ed appunti sulle missioni redentoriste in Sicilia*, 75-76.

¹¹² La missione si svolse dal 24 marzo al 14 aprile 1935. Id., *Ricerche ed appunti sulle missioni redentoriste in Sicilia*, 112.

¹¹³ *Aggregationes ad Archisodalitatem*, n. 1285.

¹¹⁴ La missione si svolse dal 6 al 24 gennaio 1926. Il pio sodalizio istituito nella parrocchia di S. Vito M. fu istituito il 19 gennaio e vi aderirono oltre 2000 persone.

promosse il sodalizio nella parrocchia di S. Vito, costituendo primo direttore il vicario curato Antonino Catarella.¹¹⁵

In occasione dei festeggiamenti per il cinquantesimo della esposizione dell'icona il redentorista siciliano Giovanni Battista Lojacono (1838-1924) dava alle stampe i suoi versi poetici raccolti nel volumetto *Alla Santissima Vergine del Perpetuo Soccorso, Carmen*, stampato a Sciacca dalla Tipografia Barone nel 1916.

P. Benedetto d'Orazio (1881-1975) scrisse nel 1926 *La Madonna del Perpetuo Soccorso, Cenni storici*, pubblicato a Roma nel 1926 dalla tipografia Ausonia. La seconda edizione fu stampata a Verona con la collaborazione di p. Edio Buschi (1902-1984) col titolo *La Madonna del Perpetuo Soccorso*, nel 1953. Il libro, anche se pensato per la diffusione e scritto con uno stile popolare e narrativo, presenta una sintesi completa e documentata della storia dell'icona e del suo culto.

P. Giuseppe Perrotta (1883-1937), membro dell'Accademia dell'Arcadia di Roma, pubblicò un articolo nel volume commemorativo *Cinquant'anni dalla prima esposizione*, dal titolo *La Vergine Soccorritrice nelle più belle preghiere dei secoli* nel quale, rivisitando i testi delle più antiche antifone mariane, cercava in essi quelle espressioni che riconducessero al titolo di Perpetuo Soccorso. Perrotta individuò l'antifona *Sancta Maria Succurre Miseris* come il più antico attestato dell'invocazione alla Madonna del Perpetuo Soccorso. Nello stesso numero unico erano pubblicati altri contributi di altri Redentoristi della Provincia Romana: *La Madonna del Perpetuo Soccorso nelle Glorie di Maria* di p. Rocco De Sanctis (1875-1918), oratore famoso e autore di panegirici dati alle stampe; *Il Vaticinio*, composizione poetica di p. Giuseppe Donati (1873-1964); *La Madonna del Perpetuo Soccorso e la Congregazione del SS. Redentore* di p. Benedetto D'Orazio.

Nel 1945 p. Umberto Bonomo (1888-1958), missionario in America pubblicava una *Breve storia e devozione della Madonna del Perpetuo Soccorso*, stampata a New York presso la Vatican City Rel. Book Co, nel 1945. Il libretto era destinato agli italiani emigrati negli Stati Uniti di cui p. Bonomo e p. Domenico Vigiante (1881-1943) erano assistenti spirituali.

¹¹⁵ *Aggregationes ad Archisodalitatem*, n. 1289.

L'ultimo libro sulla Madonna del Perpetuo Soccorso, che può essere considerato un classico, è del redentorista Edio Buschi. Pubblicato nel 1968 dalla Scuola Tipografica Città Bianca di Veroli (FR), si intitola *Santa Maria del Perpetuo Soccorso, Vicende storiche, Diffusione nel mondo, Devozione e florilegio di Grazie*. L'autore riordinò criticamente tutte le informazioni sulla Madonna, aggiornando i dati storici e aggiungendo notizie relative alla diffusione del culto nel mondo; attingendo ai periodici Redentoristi di altre Province trascrisse e riportò nel suo libro notizie storiche e relazioni di miracoli, facendole conoscere ai lettori italiani. Quella di Buschi è l'opera che traccia un bilancio del culto a cento anni dal suo ripristino. Rimane imprescindibile per la conoscenza della Madonna del Perpetuo Soccorso. Destinato ad un pubblico vasto, il volume è scorrevole e piacevole alla lettura. L'autore dimostra di avere una conoscenza analitica delle fonti, ampiamente citate in tutte le parti del suo lavoro. La stampa fu finanziata dall'Ing. Ciro Paoletta. La pubblicazione ideata per la celebrazione del primo centenario (1966) uscì due anni dopo. I Redentoristi Mario Cattapan e Vincenzo Ricci affiancarono l'autore nella compilazione e revisione dello scritto.

5. – *Il culto nella Provincia Romana*

I Redentoristi della Provincia Romana furono i principali promotori del culto alla Madonna del Perpetuo Soccorso in Italia, seguiti dai padri siciliani e napoletani. La casa di S. Alfonso all'Esquilino era considerata la prima della Provincia, vi risiedevano molti padri romani, oltre che il noviziato e lo studentato per molti anni. Impiantarono e promossero il culto in tutte le chiese attigue ai collegi della Provincia. Riportiamo di seguito alcune notizie a riguardo.

5.1. – *Roma*

Il 17 settembre 1868 il provinciale p. Adam Pfab (1821-1906) ritirava una copia dell'icona per la casa di S. Maria in Monterone.¹¹⁶ Anche se nella chiesa si veneravano altre immagi-

¹¹⁶ *Elenco di Pitture della Madonna*, Libro III (1867a-1870a) dal n. 1 al n. 114, AGHR, Fondo 29, nn. 41 e 44.

ni mariane, l'icona riscosse l'interesse e la devozione dei fedeli che la frequentavano. P. Luigi Bertasi (1867-1951) durante il suo rettorato, e p. Francesco Pitocchi ne promossero il culto. Molte richieste di *tridui* di preghiere giungevano continuamente alla piccola comunità redentorista, che officiava la chiesa.¹¹⁷

Nella parrocchia pontificia di San Gioacchino ai Prati di Castello, nella cappella francese, dedicata al Sacro Cuore, si venera un mosaico della Madonna del Perpetuo Soccorso, eseguito dalla Scuola Vaticana. L'opera, anche se di piccole dimensioni, è molto pregevole. Una seconda riproduzione dell'icona si può ammirare nella stessa chiesa, in corrispondenza del pulpito¹¹⁸. Nell'Oratorio domestico della casa religiosa se ne venera un'altra pregevole riproduzione.

A San Gioacchino il culto rimase circoscritto alla Parrocchia. Volutamente i Padri rinunciarono a metterlo in evidenza con particolari iniziative, per favorire sempre di più l'esclusività del santuario dell'Esquilino come principale luogo di culto a Roma.

5.2. – Scifelli

Il 3 novembre 1878 p. Gioacchino Pasquali (1820-1899), rettore del collegio di Scifelli di Veroli (FR), chiedeva una *Madonna grande con cornice* per la chiesa della Madonna del Buon Consiglio. Gli veniva spedita il 23 dello stesso mese.¹¹⁹ Nella chiesa di Scifelli la Madonna del Perpetuo Soccorso ebbe un cul-

¹¹⁷ Il 19 giugno 1910 si celebrava la festa della Madonna del Perpetuo Soccorso; il 22 giugno 1911: "in chiesa nostra si comincia un triduo alla Madonna del Perpetuo Soccorso, ordinato da una pia signora; il 15 giugno 1913 si celebra la festa della Madonna del Perpetuo Soccorso; cf. *Cronaca della casa di S. Maria in Monterone, (1905-1913)*, senza numerazione delle pagine, Archivio Redentoristi S. Maria in Monterone.

¹¹⁸ La copia fu donata a p. Danilo Bissacco, parroco di San Gioacchino (1993-1999), dalla vedova dell'onorevole Franco Evangelisti, amico dei Redentoristi, in memoria del marito, che, a sua volta, l'aveva acquistata da un privato in seguito alla demolizione di una villa nel quartiere Prati. P. Bissacco durante i lavori di risistemazione del presbiterio le diede l'attuale collazione. Fu rubata pochi anni fa e sostituita da un'altra copia altrettanto preziosa. P. Bruno Visuri (1932-2014) ne incrementò la devozione durante il suo parroco (2003-2005) con diverse iniziative.

¹¹⁹ *Elenco di Pitture della Madonna*, Libro II, n. 564.

to notevole, nonostante la presenza di una devozione mariana più antica, la Madonna del Buon Consiglio. Le fu dedicato un altare e solennizzata la festa, preceduta da un triduo. I Redentoristi ne diffusero il culto anche nei paesi circostanti. Il 19 giugno 1879,

P. Mucciarini andò a Civitavecchia d'Arpino per predicarvi e confessarvi in occasione della solennità della Madonna del Perpetuo Soccorso che si celebrò da quel buon popolo per la prima volta con un vero entusiasmo di devozione. Ad onta dell'eccessivo calore e della rapida salita pure cittadini e campagnoli vi accorsero da tutte le parti a confessarsi e a venerare la miracolosa immagine. Ed una devota signora Antonietta Polzinelli, mossa da tenera devozione verso Maria acquistò 400 immagini della detta Madonna affinché si distribuissero gratis al popolo; e così pure il concerto musicale d'Arpino volle prestarsi gratis [...].¹²⁰

Una grazia ottenuta da una donna in pericolo di parto, contribuì a rendere ancora più solenne la festa. Anche l'anno seguente lo stesso Mucciarini si recò nuovamente a Civitavecchia d'Arpino, dove *il giorno della festa il concorso fu immenso*.¹²¹ Il 20 giugno 1880 alla festa di Scifelli *cantò la messa don Alessandro Cianchetti mentre il p. Paniccia disse un discorso fervoroso. Le comunioni furono moltissime*.¹²²

Per l'anno 1881, il triduo iniziava il 16 giugno e la festa il 19, *Cantò la messa il vicario di Veroli, Mons. Tellina. P. Mucciarini disse il discorso. Le comunioni furono moltissime; onde la festa riuscì bella, decorosa e devota*.¹²³

Nel 1882, la festa si celebrò il 18 giugno, il triduo il 15. Lo stesso mons. Tellina cantò la messa, p. Mucciarini fece il discorso e il curato di Colleberardi il cerimoniere,

la comunione generale che si fece dal p. Rettore fu numerosissima anzi commoventissima, perché si videro venire persone da tutte le parti ad onorare Maria con la santa comunione. E si deve aggiungere che tutta questa gente di S. Francesca, di Colleberardi, di Veroli e di altri paesi si trattenne in chiesa finché fu

¹²⁰ Cronaca del Collegio di S. Maria del Buon Consiglio a Scifelli, dal 30 giugno 1865 al 30 aprile 1893, Archivio Redentoristi Scifelli (=ARSc), f. 9.

¹²¹ *Ibid.*, f. 3.

¹²² *Ibid.*

¹²³ *Ibid.*, foglio non numerato.

terminata la messa cantata. Dimenticavo di dire che ci furono ancora spari di mortaretti a maggior decoro della festa, e la spesa di ciò si fece da persone devote. Insomma l'addobbo, l'altare coperto di cera, contribuì molto con tutto il resto a rendere la festa veramente solenne e devota. Dio voglia che si continui in una così bella divozione.¹²⁴

Nel 1883, il 3 giugno, p. Mucciarini si recava a S. Francesca per la conclusione del mese mariano e *per il discorso della Madonna del Perpetuo Soccorso*, alla sera.¹²⁵

Il 1 ottobre 1884, all'altare della Madonna del Perpetuo Soccorso, si iniziò la recita del Rosario comandata dal Papa.¹²⁶ Il riferimento al Papa e alla chiesa perseguitata è un elemento che anche a distanza si ripresenta nella storia del culto all'icona.

Le feste furono ancora celebrate con la stessa solennità per gli anni 1884, 1885, 1886. Nel 1889 cantò la messa il vicario generale di Veroli, mons. Raffaele Todini, e recitò il discorso don Giovanni Zeppioli, curato di Colleberardi.¹²⁷ Il 19 giugno 1892, predicatore fu il p. Flaminio Scolari (1866-1953).¹²⁸ Il 19 giugno 1898, a creare un maggiore clima di solennità si aggiunse il *suono festivo del tamburo* e la processione, per la prima volta menzionata, fuochi pirotecnici e *tiro della sorte*.¹²⁹ La festa assumeva un carattere più popolare, attirando nel piccolo paese visitatori dai dintorni. Nel 1899 predicatore scelto fu p. Giuseppe Pitoni (1874-1933)¹³⁰.

Il 22 giugno 1902 predicava p. Pietro Romagna (1865-1944)¹³¹. Il 21 giugno 1903 alla solita festa e processione si dava la benedizione papale concessa dal Pontefice al Padre Generale in

¹²⁴ *Ibid.*, f. 9.

¹²⁵ *Ibid.*, foglio non numerato.

¹²⁶ *Ibid.*

¹²⁷ *Ibid.*, f. 31.

¹²⁸ *Ibid.*, foglio non numerato.

¹²⁹ Cronaca del Collegio di S. Maria del Buon Consiglio a Scifelli, dal 21 maggio 1898 al 9 marzo 1905, ARSc, foglio non numerato.

¹³⁰ Elenchiamo di seguito i predicatori con l'anno corrispondente: 1909: p. Pagliara; 1906: p. Pittigliani. La festa del 1910 fu fatta in tono minore, senza apparati, col predicatore p. Ceccarelli; 1911: p. Deni; 1912: p. Pagliara; 1913: p. G. Finelli; 1914: p. Felici; 1915: p. Pittigliani; 1917: p. G. Finelli; 1919: p. Bellofatto.

¹³¹ *Ibid.*

una udienza.¹³² Il 25 giugno 1905, monsignor Paolo Fioravanti, vescovo di Veroli, amministrava la cresima; partecipava alla processione *un popolo devoto con le torce accese, nel ritorno prima che si facesse la benedizione un padre disse poche parole per gli americani*.¹³³

Il 23 giugno 1916 iniziò il triduo per il 50mo anniversario dell'esposizione della Madonna nella chiesa di S. Alfonso, fu scelto uno dei più famosi predicatori della provincia, p. Alessandro Jafrate (1873-1946). Alla processione solenne del 25 partecipa il vescovo diocesano, il priore di Casamari e altri sacerdoti di parrocchie vicine; nel 1919 allietarono la festa *i Gerardini in concerto*. La festa si continuò a celebrare fino agli inizi del 1980, in seguito alla costruzione di una chiesa dedicata alla Madonna del Perpetuo Soccorso a Fontanafredda, fu trasferita in questa chiesa.

5.3. – Frosinone

Il 20 novembre 1878, da Roma si spediva *una copia grande* della Madonna del Perpetuo Soccorso al rettore del collegio di Frosinone.¹³⁴ Una precedente, forse meno preziosa e di dimensioni più ridotte, era stata esposta solennemente il 27 ottobre 1867, accanto all'altre maggiori, poi collocata come sottoquadro all'altare di S. Alfonso.¹³⁵

P. Giuseppe Pigioli comunicava, in una lettera, al p. Generale alcune informazioni sul culto che i frusinati rendevano all'icona:

dacchè l'abbiamo esposta non ci mancarono mai due lampade accese in tutto il giorno e due candele. L'olio finora fu portato per quattro candele, quasi sempre furono doni. [...] Ogni sera terminata la visita una mezz'ora prima dell'Ave Maria si dice dalle persone devote il rosario della Madonna, per finire con una coroncina alla Madonna. [...].

La Madonna del Perpetuo Soccorso era invocata da molte persone che ottenevano grazie, con l'uso delle immagini e delle

¹³² *Ibid.*

¹³³ *Relazione delle cose principali dell'anno 1905-6, Cronaca del Collegio di S. Maria del Buon Consiglio a Scifelli, dal 21 maggio 1898 al 9 marzo 1905, ARSc.*

¹³⁴ *Elenco di Pitture della Madonna, Libro II, n. 565.*

¹³⁵ Cf. Cherubino DE LUCA, *I Redentoristi a Frosinone, Storia di una presenza apostolica, I^a Parte (1776-1900)*, dattiloscritto, Frosinone, s.d., 210.

cartelline. Lo stesso Pigioli sembrava sbalordito di fronte alla frequenza delle testimonianze di grazie che ascoltava dai fedeli:

Quanto alle grazie io ho imparato a ricorrere alla Madonna da una donna la quale dice che quando non ha pane ricorre alla Madonna è finora è sempre soccorsa. Io stesso vidi più volte che mi ci sono raccomandato sono stato soccorso inaspettatamente per cui mi si fa più grande la mia confidenza. Un'altra grazia ci fu tempo fa su una giovane donna che fu presa dal tal dolore acuto alla vita nel mentre era a tavola che credette dover prendere i sacramenti e prepararsi a morire. Però alzatasi da tavola e andata in camera prese l'immagine della Madonna si raccomandò di cuore ed all'istante si sentì sparito ogni dolore da poter ritornare a tavola con la famiglia. Altre grazie sono le creature affette da difterite a cui sono state date cartelline con l'immagine della Madonna, tutte sono guarite meno una e sono state in buon numero. Ecco le grazie che io conosco della Madonna in questa città. Avanzo il ricevimento del diploma di aggregazione che quanto prima sarà presentato al vescovo.¹³⁶

La lettera, non datata, la si può collocare prima del 21 giugno 1879, data in cui la Pia Unione di Frosinone fu aggregata a quella di Roma. Il culto ebbe fasi alterne di ripresa e di decadenza. Ebbe un temporaneo incremento durante le celebrazioni del cinquantenario anniversario della prima esposizione. Dal 30 giugno al 2 luglio 1916 fu celebrato un triduo, culminato con un pontificale del vescovo Luigi Fantozzi.¹³⁷ I Redentoristi della comunità frusinate cercarono di restaurare l'antico culto alla Madonna delle Grazie, titolare della chiesa e del collegio, lasciando in secondo piano la devozione mariana del Perpetuo Soccorso.¹³⁸

Nella città di Frosinone sono dedicate alla Madonna del Perpetuo Soccorso due edicole pubbliche: una in Piazza Garibaldi e l'altra in Via Q. Sella, testimoni della diffusione popolare del culto¹³⁹.

¹³⁶ Lettera di p. G. Pigioli al generale P. N. Mauron, AGHR, 01, 30010001, 0572.

¹³⁷ C. DE LUCA, *I Redentoristi a Frosinone*, 211.

¹³⁸ Il 20 settembre 2015, il nuovo superiore della comunità redentorista, p. Luis Perez Godoy espone una nuova artistica copia dell'icona della Madonna del Perpetuo Soccorso all'altare di S. Alfonso, nella chiesa redentorista di Frosinone, ripristinando una tradizione antica.

¹³⁹ Cf. *Centocinquantenario della Madonna del Perpetuo Soccorso*, in *La Voce di San Gerardo* 76, n. 3 (2015) 15.

5.4. – Cortona

Il 28 novembre 1892, a Roma, si preparava *una copia grande con corone di argento e cornice ricchissima* per la chiesa del nuovo collegio-studentato di Cortona ri-dedicata alla Madonna del Perpetuo Soccorso. Il cronista annotava: *Dignetur B. Virgo Cortonensis acceptum habere munus istud a suis filiis romanis oblatum eisque benedicere!*¹⁴⁰

L'icona fu intronizzata solennemente sull'altare maggiore della chiesa delle Contesse, in una sontuosa cornice dorata. La presenza dei Padri nella cittadina toscana, attirava gli abitanti della città e delle contrade circostanti per la festa della Madonna del Perpetuo Soccorso. Per alimentare nel popolo la nuova devozione i Redentoristi della comunità cortonese introdussero la consuetudine di leggere ogni domenica le relazioni di grazie riportate dai vari periodici redentoristi del mondo. La domenica 25 giugno 1893 *si diè principio a leggere al popolo le grazie ottenute per l'intercessione della nostra cara Madre del Perpetuo Soccorso*. In un apposito quaderno erano trascritti gli episodi scelti per essere letti in pubblico.¹⁴¹

La festa del Perpetuo Soccorso fu celebrata con una certa regolarità fino agli anni Cinquanta. Il 25 giugno 1905, il cronista annotava:

Nella nostra chiesa si celebra con pompa la festa della Madonna del Perpetuo Soccorso. Nella mattina non vi è molta gente e causa ne è la pioggia che viene a catinelle. Nel pranzo sono presenti il canonico Pierini, il priore Cappucci, il sig. Domizio Fabri. Nella sera vi è predica fatta dal R. P. Rettore. Il pubblico è discretamente numeroso. Il tutto finisce con la benedizione del SS. Sacramento.¹⁴²

¹⁴⁰ *Elenco di Pitture della Madonna*, Libro III, n. 1516.

¹⁴¹ Il quaderno dedica 26 pagine alle relazioni di grazie. Le grazie vennero lette dalla Domenica 25 giugno 1893 alla Domenica 24 gennaio 1894. Nel restante spazio si annotavano gli avvisi da dare in chiesa, attraverso i quali è possibile ricostruire una cronologia delle feste della Madonna fino al 1 gennaio 1954. Cf. *Raccolta di Grazie ottenute per l'intercessione della Madonna del Perpetuo Soccorso – Cortona*, Archivio Redentorista Provincia Romana (=APR), Fondo Cortona.

¹⁴² *Cronaca del Collegio dei Redentoristi di Cortona*, Vol. I, p. 17, APR, Fondo Cortona.

Nel 1907 il predicatore fu p. R. Pittigliani, il quale essendo anche cronista, scrisse: *nel pomeriggio tenne un discreto panegirico il p. Pittigliani*. In seguito fu aggiunta una nota:

Il panegirico fu molto bello e di comune soddisfazione. La parola "discreto" l'ha scritta per modestia lo stesso P. Pittigliani (nota del cronista p. Palmieri).¹⁴³

Valenti oratori furono scelti ogni anno per il panegirico. Uno di questi fu dato alle stampe: *Orazione Panegirica in lode della Madonna del Perpetuo Soccorso detta in Cortona nella Chiesa dei PP. Redentoristi dal rev.mo Canonico Decano Don Gaetano Lorini il 17 Giugno 1894, Cortona, Tipografia Bimbi, 1894*.

Anche Cortona ebbe la sua Confraternita del Perpetuo Soccorso. L'associazione, approvata dal vescovo Giovanni Batista Laparelli ebbe una vita relativamente lunga (1892-1952).¹⁴⁴

Brevi notizie di cronaca ci consentono di conoscere alcuni particolari del culto nella chiesa redentorista di Cortona di cui la Madonna del Perpetuo Soccorso è titolare.

Il 21 giugno 1908 si celebrò la festa con discorso di p. Giacomo Vigna (1895-1967) e la premiazione dei bambini che frequentavano il catechismo nella chiesa dei Redentoristi. Si fa menzione per la prima volta *della Congregazione [adunanza] degli iscritti all'Arciconfraternita*.¹⁴⁵

Per la festa del 20 giugno 1909 si illuminò tutto il collegio. La solennità fu allietata dall'ordinazione diaconale di quattro Redentoristi e cinque frati minori di S. Margherita. Per la funzione della sera si contavano oltre 200 persone. Il discorso fu tenuto da Vincenzo Palmieri.¹⁴⁶ Il 15 giugno 1913 la messa cantata è celebrata dal vescovo mons. Michele Angelo Baldetti.¹⁴⁷

Col passare degli anni, la distanza della chiesa dal centro abitato condizionò la celebrazione della festa del Perpetuo Soc-

¹⁴³ *Ibid.*, Vol. I, p. 91.

¹⁴⁴ Un registro elenca gli iscritti al sodalizio mariano, cf. *Confraternita di Maria Santissima del Perpetuo Soccorso e S. Alfonso a Cortona*, ARP, Fondo Cortona.

¹⁴⁵ *Cronaca del Collegio dei Redentoristi di Cortona*, Vol. I, p. 131.

¹⁴⁶ *Ibid.*, Vol. I, pp. 192-193.

¹⁴⁷ *Ibid.*, Vol. I, p. 252.

corso. I Redentoristi, continuarono a celebrarla, in tono minore, con i loro benefattori, fino alla chiusura della casa, trasformata in oasi.

5.5. – *Nelle altre comunità della Provincia*

P. Paolo Ferrarini (1890-1970), uno dei più convinti propagatori del culto alla Madonna del Perpetuo Soccorso, acquistava una *copia lignea grande*, da destinare al Santuario di Oropa, il 27 novembre 1930¹⁴⁸ e una per la chiesa-santuario di S. Antonio di Marzocca (Senigallia) nelle Marche nel 1956.¹⁴⁹ L'immagine venerata nell'Oratorio domestico della comunità redentorista di Oropa si trova nella cappella interna della casa religiosa di Bussolengo.

Nell'oratorio domestico della comunità di Cossila (BL) se ne venerava una copia oggi conservata nell'Oasi di Cortona.

Dalla Sardegna dove i Redentoristi della Provincia Romana predicavano numerose missioni popolari, ospiti dei salesiani a Cagliari, ne ricevevano due copie su legno da destinare a qualche chiesa dove predicavano, nel mese di aprile del 1951.¹⁵⁰ A San Sperate (CA) il 23 febbraio 1993 i Redentoristi della Provincia Romana inauguravano e dedicavano la nuova chiesa della Madonna del Perpetuo Soccorso, con l'annessa casa religiosa, fondata per ovviare alle numerose richieste di missioni e lavori apostolici nell'Isola.

Il redentorista p. Domenico Viglianti, missionario in America, il 5 ottobre del 1938 ne richiedeva due copie per alimentare la devozione tra gli Italiani di cui era assistente.¹⁵¹

6. – *Bussolengo, il secondo santuario in Italia*

Il santuario di Bussolengo VR, dopo quello di Roma, è il primo santuario italiano dedicato alla Madonna del Perpetuo Soccorso, dal quale la devozione si diffuse in tutto il nord Italia,

¹⁴⁸ *Elenco di Pitture della Madonna*, Libro VIII, n. 5365.

¹⁴⁹ *Ibid.*, Libro VIII, n. 6339.

¹⁵⁰ *Ibid.*, Libro VIII, n. 5976.

¹⁵¹ *Ibid.*, Libro VIII, nn. 5834, 5835.

grazie alla predicazione e alle missioni. Riportiamo di seguito alcune notizie sull'inizio del culto e il suo sviluppo nei primi 20 anni dall'esposizione dell'icona nella chiesa di San Francesco (1875-1895).

Con diploma del 26 ottobre 1870 p. Girolamo Scarpieri (1812-1880) fu nominato rettore del collegio di Bussolengo in diocesi di Verona.¹⁵² Il 22 novembre 1871, il nuovo superiore ne richiese una copia per la comunità alla quale era stato destinato. Aveva predicato il mese di Maggio del 1867 nella chiesa di S. Alfonso, toccando con mano la devozione dei romani verso la Madonna del Perpetuo Soccorso.¹⁵³ Gli fu spedita una *copia grande con cornice* per esporla nella chiesa di S. Francesco d'Assisi. È la prima copia inviata in una casa redentorista italiana, fuori Roma,¹⁵⁴ la 207^a autentica, che ha toccato l'originale. Probabilmente, all'inizio fu esposta nell'oratorio domestico, in attesa di essere venerata nella chiesa, come era desiderio del Superiore Generale p. Nicolas Mauron che la inviava con questo preciso scopo. Fu esposta solennemente dall'8 al 10 luglio 1875. Si predicò un solenne triduo e fu celebrata la festa l'11, *con musica strumentale*. Il 12 venne trasportata ad un altare debitamente preparato perché fosse perennemente esposta alla venerazione dei fedeli.¹⁵⁵ Dell'evento troviamo una descrizione particolareggiata:

La Chiesa era magnificamente apparata, la detta Immagine stava collocata sopra l'altare maggiore, sotto bellissimo padiglione. Nelle sere di questi tre giorni tenne apposito discorso p. Nizzoli. [...] Nel Lunedì successivo ad ora competente vi fu il trasporto della Sacra Immagine dall'altare maggiore al suo altare. La funzioncina fu eseguita così: i nostri uniti al clero del paese, coll'arciprete apparato, seguito da diacono e da suddiacono [che] procedeva processionalmente e due padri in cotta e stola portavano la santa Immagine in processione. Dopo breve giro, arrivata la processione si cantarono le litanie, poi il M. R. Arciprete disse alcune parole al suo popolo di circostanza e si concluse col benedire il popolo con la reliquia.¹⁵⁶

¹⁵² M. NIZZOLI – E. BRESCIANI, *Registro Cronologico (1858-1888)*, ARB, p. 23.

¹⁵³ Cf. WALTER, 74.

¹⁵⁴ *Elenco di Pitture della Madonna*, Libro II, n. 207.

¹⁵⁵ M. NIZZOLI – E. BRESCIANI, *Registro Cronologico*, p. 29.

¹⁵⁶ *Registro cronologico della Chiesa, (1873-1881)*, ARB, p. 25.

Era chiaro il progetto della comunità redentorista: impiantare in modo stabile il culto nella chiesa del collegio. P. Scarpieri stabilì alcune pratiche di devozione, a scadenza quotidiana, settimanale e mensile:

1. – Ogni giorno ad un ora fissa si celebra una messa all'altare suo colla Immagine scoperta e dopo di questa si recita un'orazione alla Vergine con 5 ave marie e l'oremus.

2. – Ogni Mercoledì nel dopo pranzo, mezz'ora prima dell'Ave Maria al detto altare si recitano 3 orazioni con le 5 ave marie per ognuna e col canto d'una strofetta, indi le litanie e con fine la benedizione con la reliquia della Vergine e ogni primo mercoledì del mese alla Benedizione con la reliquia si sostituisce la benedizione col SS. Sacramento.¹⁵⁷

La scelta di un giorno della settimana da destinare al culto, con preghiere e ritualità proprie, era una garanzia che avrebbe assicurato una continuità.

Il 20 luglio p. Scarpieri indirizzava una lettera al p. Mauron per descrivergli la prima festa. Questi gli rispondeva 10 giorni dopo, esprimendo soddisfazione per l'introduzione del nuovo culto nella chiesa redentorista.¹⁵⁸

A questa prima festa ne seguirono altre. Per alcuni anni ebbero lo stesso svolgimento, in seguito si apportarono le modifiche e alcuni cambiamenti necessari per renderla più partecipata.

Il 6 luglio 1876 il superiore cominciava la predicazione del triduo, il 9 si celebrava solennemente la festa con la messa cantata da don Luigi Pinali.¹⁵⁹ *È la seconda volta che si celebra* annotava il cronista.¹⁶⁰

Il 23 aprile 1877 la comunità chiedeva al cardinale di Canosa, vescovo di Verona, il decreto di erezione dell'Arciconfraternita. La risposta affermativa,¹⁶¹ datata al 1 maggio, giunse poco dopo. L'erezione canonica, formalmente, avvenne durante la predicazione del mese mariano, non a caso tenuta da p. Bresciani.¹⁶² Il 27 maggio 1877:

¹⁵⁷ *Ibid.*, p. 25.

¹⁵⁸ E. BRESCIANI, *Appunti per la cronaca (1855-1892)* ms. ARB, 1875, f. 2. M. NIZZOLI – E. BRESCIANI, *Registro Cronologico*, p. 29.

¹⁵⁹ M. NIZZOLI – E. BRESCIANI, *Registro Cronologico*, p. 30.

¹⁶⁰ E. BRESCIANI, *Appunti per la cronaca*, 1876, f. 2.

¹⁶¹ Le due lettere si conservano nell'Archivio dei Redentoristi di Bussolengo.

¹⁶² M. NIZZOLI – E. BRESCIANI, *Registro Cronologico*, p. 31.

Dopo il vangelo il R. P. Superiore ha letto dal pulpito detta lettera del cardinale e dopo un discorsino di circostanza ha dichiarata eretta canonicamente la prefata Pia Unione. Finita la messa, cui assisteva molto popolo, si è cominciato ad ascrivere i fedeli di ambi i sessi alla nuova unione.¹⁶³

Il 30 p. Scarpieri inviava una supplica al p. Generale, direttore generale dell'Arciconfraternita, per chiedere ufficialmente l'aggregazione della Pia Unione locale alla primaria di Roma. L'11 giugno 1877 otteneva il diploma di aggregazione.¹⁶⁴ Il 1 luglio il superiore leggeva dal pulpito il relativo documento.¹⁶⁵ Il 5 iniziava la predicazione del triduo. L'8 fu celebrata la festa con l'aggregazione ufficiale degli uomini. Era la terza festa che si celebrava a Bussolengo. Il 15, dopo un discorso dello stesso Scarpieri, fu fatta l'aggregazione delle donne.¹⁶⁶ Tanto al triduo come alla festa ci fu una partecipazione inferiore alle aspettative dei Padri. Le donne erano impegnate nella coltivazione dei bachi da seta e gli uomini nei lavori della campagna: per questi motivi si cominciò a pensare di trasferire la festa alla fine di settembre o ai primi di ottobre.¹⁶⁷

Nel 1877 la festa, preceduta dalla novena, in forma sperimentale, fu celebrata il 17 ottobre, col panegirico tenuto dall'arciprete di San Pietro Incariano, don Girolamo Beltrame.¹⁶⁸ Per l'occasione la chiesa fu solennemente addobbata. La devozione cominciava a consolidarsi e a estendersi anche ai comuni vicini. La ricerca d'immagini e altri oggetti di devozione divenne sempre più frequente. La comunità si trovò impreparata a questo continuo afflusso di devoti. Nella visita del provinciale p. Adam Pfab, nel mese di settembre del 1880, si fissarono criteri precisi che regolassero la distribuzione degli oggetti. Si raccomandava tra le altre cose che:

¹⁶³ *Registro cronologico della Chiesa, (1873-1881)*, p. 28.

¹⁶⁴ *Aggregationes ad Archisodalitatem*, n. 41.

¹⁶⁵ *Registro cronologico della Chiesa, (1873-1881)*, p. 28

¹⁶⁶ E. BRESCIANI, *Appunti per la cronaca*, 1877, f. 4.

¹⁶⁷ Cf. *Registro cronologico della Chiesa, (1873-1881)*, p. 28.

¹⁶⁸ E. BRESCIANI, *Appunti per la cronaca*, 1880. f. 3; M. NIZZOLI – E. BRESCIANI, *Registro Cronologico*, p. 38; *Registro cronologico della Chiesa, (1873-1881)*, p. 35.

gli abitini si daranno ai fedeli in chiesa alla balaustra ed il sacerdote sia vestito di cotta e stola, impedita che fosse la balaustra si daranno gli scapolari al banco, davanti l'altare della Madonna.¹⁶⁹

Il 26 settembre, lo stesso provinciale pubblicava la nomina del nuovo superiore: p. Ernesto Bresciani, con diploma del 12 settembre.¹⁷⁰ Rimarrà superiore fino al 1890.¹⁷¹ Durante il rettorato di p. Bresciani e per sua volontà la devozione alla Madonna del Perpetuo Soccorso fu consolidata, accresciuta e fissata nelle sue forme culturali e devozionali. La personalità autorevole del redentorista modenese fu determinante in questo processo.

Nel 1878 la festa della Madonna fu spostata al 20 ottobre. Recitò il panegirico p. Alfonso Lutti (1848-1890).¹⁷² Un rescritto del cardinale di Canossa la trasferiva all'autunno.¹⁷³ Il vescovo di Verona, su richiesta del superiore p. Bresciani, che gli inoltrava supplica con lettera dell'11 giugno 1878, la fissò definitivamente per la terza domenica di ottobre.¹⁷⁴ Validi motivi ne impedivano la celebrazione la domenica precedente la solennità di s. Giovanni Battista come si praticava in tutta la Congregazione, con messa e ufficio proprio:

[...] la predetta domenica non è comoda per una solennità alla quale concorrerebbe molto popolo se non fosse occupato nei lavori della campagna e della seta. Pertanto prego umilmente Vostra Eminenza Reverendissima a voler permettere che la festa popolare della Madonna del Perpetuo Soccorso facciasi d'ora in poi nella Domenica terza d'Ottobre e così possiamo con sicurezza calcolare che il buon popolo di Bussolengo concorrerà numeroso, tanto alla solennità quanto alla novena, stante che in meno di un anno gli iscritti alla Confraternita superano già i novecento così di questo come dei circostanti paesi.¹⁷⁵

¹⁶⁹ *Libro delle SS. Visite, dal 1870 al 1820, Recesso della S. Visita nel 1877*, ms., ARB, senza numerazione di pagine.

¹⁷⁰ E. BRESCIANI, *Appunti per la cronaca*, 1877, f. 2.

¹⁷¹ *Ibid.*, 1890, f. 2.

¹⁷² *Ibid.*, 1878, f. 4; M. NIZZOLI – E. BRESCIANI, *Registro Cronologico*, p. 34; *Registro cronologico della Chiesa, (1873-1881)*, p. 31.

¹⁷³ M. NIZZOLI – E. BRESCIANI, *Registro Cronologico*, p. 33.

¹⁷⁴ *Registro cronologico della Chiesa, (1873-1881)*, p. 31.

¹⁷⁵ *Lettera di p. E. Bresciani al Cardinale di Canosa, vescovo di Verona del 1 giugno 1878*, ARB.

Il permesso veniva concesso lo stesso giorno con un breve autografo del porporato, dopo aver sentito il parere dell'arciprete di Bussolengo. I Redentoristi volevano rendere la festa popolare, e celebrarla in un momento nel quale non avrebbe interferito con la vita parrocchiale né con il lavoro. Il numero degli iscritti alla confraternita, in continuo aumento, era la prova inconfutabile che la nuova devozione aveva trovato accoglienza e simpatia nella popolazione di Bussolengo e dei paesi limitrofi, dove i Redentoristi erano noti per la loro instancabile opera di predicazione.

La confraternita di Bussolengo ebbe statuti propri, approvati dall'Ordinario di Verona. La bozza, redatta da p. Bresciani, rivela la volontà dello stesso di trasformare la chiesa di Bussolengo in un centro d'irradiazione della nuova devozione. Vi si elencavano lo scopo del sodalizio, gli obblighi degli ascritti, gli ossequi, quotidiani, settimanali, mensili e annuali da praticarsi in onore della Madonna e di s. Alfonso, l'atto di consacrazione e la formula di aggregazione.¹⁷⁶

Per l'anno 1879 la festa si celebrò la domenica, 19 ottobre, col panegirico del sacerdote don Girolamo Salomoni.¹⁷⁷

P. Bresciani, attraverso le missioni popolari e la predicazione, fece conoscere la Madonna del Perpetuo Soccorso in molti paesi e città del Veneto e dell'Emilia Romagna. A nome dell'Arciprete di Azzano, chiedeva l'aggregazione della pia unione costituita nella chiesa parrocchiale di *Sancta Maria Finlandorum*, ottenendola il 28 novembre 1879.¹⁷⁸ La devozione alla Madonna si intensificò ad Azzano dopo la missione che vi predicarono i padri Ernesto Bresciani e Gabriele Curti (1838-1900), dal 27 gennaio al 7 febbraio 1880.¹⁷⁹

Si può far risalire a questo evento un manoscritto intitolato *Grazie ottenute ad intercessione di Maria Vergine del Perpetuo Soccorso in S. Maria D'Azzano* che testimonia gli inizi della nuo-

¹⁷⁶ *Statuti della Confraternita sotto il titolo e l'invocazione della Madonna del Perpetuo Soccorso e di S. Alfonso M. de' Liguori da erigersi in Bussolengo nella Chiesa dei PP. Redentoristi, dedicata a San Francesco*, ms., ARB.

¹⁷⁷ E. BRESCIANI, *Appunti per la cronaca*, 1879, f. 4; M. NIZZOLI – E. BRESCIANI, *Registro Cronologico*, p. 36; *Registro cronologico della Chiesa, (1873-1881)*, p. 32.

¹⁷⁸ *Aggregationes ad Archisodalitatem*, n. 135.

¹⁷⁹ *Lavori Apostolici 1854-1889*, ms., ARB, f. 21.

va devozione nel piccolo paese. In esso si elencano brevemente 25 grazie, registrate negli anni 1880-1883, da abitanti di Azzano, Vigasio, Povegliano, Verona e di altri paesi vicini. È interessante mettere in rilievo la tipologia delle grazie ricevute. La prima riguarda due tentativi di suicidio fallito:

Uomo C. G. d'Azzano precipitatosi da un III° appartamento in adiacente cortile, poi gettatosi, perché salvo, in un pozzo vicino. Salvato vivo senza alcuna ferita. [...]. Il locale arciprete di Azzano ed un suo parrochiano F. V. salvi e sani da una precipitosa caduta nel fiume Fortaro, 20 Gugno 1882. [...]. Devoti di città salvati per cartelle; per una cartella e benedizione salvata una donna da molestie di cancro acuto. Un giovane diecinovenne salvato da gravissima malattia dopo una visione di Maria Vergine munito della confessione e benedizione in Azzano. [...] 1883. Una sposa di Vigasio sopra parto divenuta muta, per cartella di Maria Vergine del Perpetuo Soccorso sciolta nella lingua. [...]. Signora di Nogara, madre di più figli, salvata da pazzia per un triduo. Una signora di Verona tribolata da acuto mal di capo, guarita, ora zelante devota in città.¹⁸⁰

Dal 7 all'11 settembre p. Bresciani vi ritornò per la "rinnovazione di spirito",¹⁸¹ confermando i fedeli nella devozione alla Madonna.

A Massa Finalese p. Bresciani aveva caldeggiato l'erezione della Confraternita per la quale chiedeva il diploma di aggregazione il 27 marzo 1887, indicando come direttore il vicario foraneo don Alfonso Baraldi.¹⁸²

Lo stesso anno egli predicò una missione a Montecchio insieme ai padri Lutti e Pigioli,¹⁸³ dal 7 al 20 novembre,¹⁸⁴ promuovendo la devozione al del Perpetuo Soccorso in quella città. Gli venne proposta una fondazione. Il 18 marzo 1880 partì per Roma, per discuterla col p. Generale.¹⁸⁵ A Montecchio, in diocesi di Reggio Emilia, i Redentoristi dimorarono per un breve perio-

¹⁸⁰ *Grazie ottenute ad intercessione di Maria Vergine del Perpetuo Soccorso in S. Maria D'Azzano, n. 25, ms., ARB.*

¹⁸¹ *Lavori Apostolici 1854-1889, ms., ARB, f. 21.*

¹⁸² *Aggregationes ad Archisodalitatem, n. 347.*

¹⁸³ *Lavori Apostolici 1854-1889, ms., ARB, f. 21.*

¹⁸⁴ E. BRESCIANI, *Appunti per la cronaca, 1879, f. 6.*

¹⁸⁵ *Ibid.*, 1880, f. 1.

do accanto al santuario della Madonna dell'Olmo. In paese fu istituito il pio sodalizio mariano aggregato alla primaria il 31 dicembre 1888, guidato dal direttore don Domenico Colli.¹⁸⁶

Il 7 ottobre 1881 il *preposito* parroco della chiesa dei Filippini di Verona, p. Dalla Chiara, chiese di poter fare un pellegrinaggio alla chiesa dei padri di Bussolengo.¹⁸⁷ Il pellegrinaggio, fatto nella mattinata del 10 ottobre, è descritto con particolari interessanti. È il primo, documentato, che si fece alla chiesa dei Redentoristi, da quel momento, riconosciuta come sede del culto alla Madonna del Perpetuo Soccorso nel Nord Italia:

Questo pellegrinaggio era formato di una rappresentanza del comitato parrocchiale della chiesa dei filippini di Verona. Fu ricevuto alla stazione di Pescantina da alcuni membri del comitato parrocchiale di questa parrocchia, verso il ponte poi di Pescantina fu ricevuto da alcuni della Parrocchia di Bussolengo insieme con uno dei nostri. Giunto in chiesa si celebrò la s. messa all'altare di detta Madonna nel mezzo del quale si comunicarono. [...] Prima della messa si dispensarono ai pellegrini e al popolo presente delle crocette cui erano annesse le indulgenze.¹⁸⁸

Il 14 e il 15 *si fece il Campanò*¹⁸⁹ per annunciare la festa ormai prossima, che si celebrò il 16, con minore solennità, per non disturbare la celebrazione del mese del Rosario in parrocchia. P. Antonio Agostini (1827-1903) tenne il discorso. L'altare della Madonna, il pulpito e i pilastri della chiesa furono rivestiti con drappi preziosi.¹⁹⁰

Il 14 luglio 1881, p. Bresciani si recò a Vicenza per un discorso sulla Madonna del Perpetuo Soccorso,¹⁹¹ venerata nella chiesa cittadina di San Giacomo. Una copia autentica era giunta in città il 12 marzo, voluta dall'anziano mons. Giovanni Antonio Farina (1860-1888), oggi beato. Si trattava di *una copia grande, benedetta da Leone XIII*, acquistata dal canonico arciprete Lodo-

¹⁸⁶ *Aggregationes ad Archisodalitatem*, n. 436.

¹⁸⁷ E. BRESCIANI, *Appunti per la cronaca*, 1881, f. 1.

¹⁸⁸ *Registro cronologico della Chiesa, (1873-1881)*, p. 39.

¹⁸⁹ In dialetto veneto *Campanon*, cioè suono della campana grande per annunciare una festa importante.

¹⁹⁰ *Registro cronologico della Chiesa, (1873-1881)*, p. 40.

¹⁹¹ E. BRESCIANI, *Appunti per la cronaca (1855-1892)* ms., ARB, 1881, f. 2.

vico Gallo.¹⁹² In attesa di questa ne era stata esposta una copia su cartoncino che l'arciprete Gallo aveva ricevuto in dono da p. Bresciani a Bussolengo nel 1880.

Il sacerdote Giovanni Battista Peloso, rettore della chiesa di S. Giacomo, introdusse il culto e promosse la devozione in città.¹⁹³ L'icona fu collocata nella cappella di San Carlo Borromeo. La contessa Lucrezia Orgian s'impegnava ogni anno a finanziare la celebrazione della festa, fissata per il 21 novembre.¹⁹⁴ Durante la predicazione del mese mariano tenuta dall'agostiniano p. Carlo Ferri, la devozione ebbe un notevole incremento. Il mese di maggio fu concluso dall'appassionata predicazione di p. Bresciani.

La storia e il culto della Madonna sono descritti nel volume del baccelliere Michele Lanaro, rettore della chiesa: *La Madonna del Perpetuo Soccorso in San Giacomo di Vicenza, pel Sac. M. L. Rettore della stessa Chiesa, Vicenza Tipografia Prem. S. Giuseppe di G. Rumor, 1895.*

Nel 1907, il Lanaro pubblicò *La voce di Gesù al cuore del cristiano, ossia alcune parabole del Vangelo, meditate durante il mese di Maggio, con l'aggiunta di una breve storia, divisa giorno per giorno sul culto e sulla devozione tributata alla Vergine sotto il titolo di Madre del Perpetuo Soccorso*, stampata dalla Casa Editrice Ecclesiastica, Giovanni Galla a Vicenza. Il libro fu una novità che rispondeva a una precisa necessità: predicare il mese di mariano ed offrire, giorno per giorno, tematiche evangeliche arricchite da notizie storiche, esempi e fatti edificanti che accrescessero la devozione alla Madonna. Don Lanaro ne inviava una copia al p. Bresciani, con dedica, riconoscendogli implicitamente il merito di aver promosso la devozione all'immagine nella città di Vicenza.¹⁹⁵ Nel 1911 lo stesso autore dava alle stampe un ristretto della sua prima opera, intitolato *Breve Istoria della Madonna*

¹⁹² *Elenco di Pitture della Madonna*, Libro II, n. 738.

¹⁹³ *Lettera autografa di p. E. Bresciani ad un Consultore Generale*, Bussolengo 8 marzo 1881, AGHR. Fondo 29, VII.

¹⁹⁴ S. RUMOR, *La chiesa e il convento dei PP. Somaschi a Vicenza*, in *Rivista della Congregazione Somasca*, XXV (Gennaio-Febbraio 1929) 15-16.

¹⁹⁵ La copia con la dedica autografa a p. E. Bresciani si conserva nell'ARB.

del Perpetuo Soccorso in San Giacomo di Vicenza, stampato dalla Società Tipografica G. Gallo nel 1911 a Vicenza. Il libro consta di 85 pagine ed è arricchito da una tavola della Madonna del Perpetuo Soccorso.

Per l'anno 1881 a Bussolengo la festa fu celebrata il 16 ottobre, di domenica, non si conosce il nome del panegirista.¹⁹⁶ Le cronache non forniscono notizie per l'anno 1882, è probabile che sia stata celebrata il 24 ottobre, giorno in cui il novizio fr. Giacomo Gasparini (1847-1925) emise la sua professione religiosa nella Congregazione.¹⁹⁷ Il 21 ottobre 1883 il panegirista era il novello sacerdote p. Gasparini. La mattina seguente fu celebrata una messa all'altare della Madonna per i defunti della Confraternita.¹⁹⁸ Nel mese di ottobre del 1884 i Padri sospendevano la solita funzione mensile all'altare della Madonna perché in parrocchia si praticava il mese del Rosario. Il 10 ottobre iniziava la novena in preparazione alla festa, celebrata la domenica 19, con un discorso tenuto da p. Lutti, *l'altare della Madonna era riccamente addobbato ma la chiesa aveva gli ornamenti soliti*.¹⁹⁹ Nel 1885 si celebrò il 18 ottobre preceduta dalla novena.

La devozione si estendeva gradualmente a tutta la provincia di Verona e oltre. Lettere con richieste di immagini, storia e preghiere giungevano ai padri frequentemente. Da Verona il 28 aprile 1886 Antonio Guarenti relazionava circa una grazia di guarigione istantanea ricevuta con l'invocazione della Madonna e la sua cartina, chiedeva informazioni sull'immagine e indicazioni per poter elargire la propria offerta.²⁰⁰

Nel 1887 la festa fu celebrata domenica 16 ottobre, *come gli altri anni*²⁰¹, tenne il discorso probabilmente lo stesso p. Bresciani. Il 5 novembre i ladri hanno visitato la chiesa lasciando intatti gli

¹⁹⁶ E. BRESCIANI, *Appunti per la cronaca*, 1881, f. 3.

¹⁹⁷ *Ibid.*, 1882, f. 5.

¹⁹⁸ *Memorie delle funzioni fatte in questa chiesa di Bussolengo dal cominciare del 1882 fino al 1882 esclusive*, [Cronaca delle funzioni della chiesa, 1858-1866] ms., ARB, f. 4. Probabilmente gli appunti che costituiscono questo manoscritto sono del p. Angelo Guidoni, il suo nome compare nell'ultima pagina.

¹⁹⁹ *Ibid.*, f. 7.

²⁰⁰ Cf. Lettera autografa di Antonio Guarenti al superiore dei Redentoristi di Bussolengo del 28 aprile 1886, ARB.

²⁰¹ *Memorie delle funzioni*, f. 9.

oggetti preziosi all'altare della Madonna del Perpetuo Soccorso.²⁰² Nel 1888 la festa si celebrò il 21 ottobre, domenica, con discorso del p. Ferdinando Di Mario (1850-1911).²⁰³ Nel 1889, la domenica 20 ottobre, con discorso di p. Giacomo Gasparini,²⁰⁴ maestro dei novizi.²⁰⁵ Nel 1890 il 19 ottobre, sempre di domenica.²⁰⁶ Il 9 ottobre iniziava la novena alla Madonna del Perpetuo Soccorso,²⁰⁷ il 14: è arrivato Mons. Agostino Ridolfi, arciprete di Lonato per predicare il triduo solenne della Madonna del Perpetuo Soccorso che comincia venerdì. La festa fu celebrata il 19 ottobre.²⁰⁸

Il 26 Giugno 1892 p. Angelo Conflitti (1852-1908) tenne il discorso ad Azzano.²⁰⁹ Il 2 agosto: *la cappella della Madonna del P. S. è stata rinnovata e dipinta elegantemente.*²¹⁰ Durante i lavori per la risistemazione della chiesa:

la pala rappresentante S. Gioacchino e S. Anna fu trasportata dall'altare della Madonna del Perpetuo Soccorso a quello di san Giuseppe ed in mezzo vi si è posto un quadretto della S. Famiglia.²¹¹

Nel 1895 il provinciale G. Pasquali nel recesso della visita annotava:

Ho visitato la chiesa e ho trovato che gli altari sono in regola, e due specialmente sono assai belli, quello cioè dedicato a S. Alfonso e quello della Madonna del Perpetuo Soccorso.²¹²

Il 6 ottobre 1904, da Roma venivano spedite due tavole dipinte della Madonna del Perpetuo Soccorso, a Bussolengo, per le sante missioni.²¹³

²⁰² E. BRESCIANI, *Appunti per la cronaca*, 1887, f. 2.

²⁰³ *Ibid.*, 1888, f. 3.

²⁰⁴ *Memorie delle funzioni*, f. 10.

²⁰⁵ E. BRESCIANI, *Appunti per la cronaca*, 1889, f. 2.

²⁰⁶ *Ibid.*, 1890, f. 1.

²⁰⁷ *Ibid.*, 1891, f. 3.

²⁰⁸ *Ibid.*, 1891, f. 2.

²⁰⁹ *Ibid.*, 1892, f. 2.

²¹⁰ *Ibid.*, 1892, f. 3.

²¹¹ *Ibid.*, 1892, f. 3.

²¹² *Libro delle SS. Visite, dal 1870 al 1820, Recesso della S. Visita del 18 settembre 1885*, ARB.

²¹³ *Elenco di Pitture della Madonna*, Libro VI, nn. 3039-3040.

Il culto ebbe un incremento sempre crescente in tutto il corso del Novecento. Nel 1946 fu fondato il periodico *Il Soccorso Perpetuo di Maria*, l'unica pubblicazione periodica italiana dedicata alla diffusione del culto e della devozione alla Madonna del Perpetuo Soccorso.²¹⁴

L'11 febbraio 1950 fu introdotta la *Novena Perpetua*²¹⁵; il 28 ottobre 1951 si completarono i lavori di restauro della cappella della Madonna, finanziati da numerosi benefattori e dagli iscritti all'Arciconfraternita.²¹⁶

7. – *Il culto nella Provincia Napoletana*

Con un'evoluzione diversa, il culto alla Madonna del Perpetuo Soccorso fu esteso anche alle case redentoriste della provincia napoletana. Riportiamo di seguito alcune informazioni a riguardo.

Il 15 novembre 1876 il superiore p. Pasquale Basso (1824-1898) ne chiede *una copia piccola* per la chiesa dei Redentoristi di Angri (SA), dove ne promosse il culto P. Giuseppe M. Leone, durante la sua permanenza in quell'ospizio (1880-1902).²¹⁷ Alla fine di luglio del 1877 ne fu spedita *una copia grande con cornice* per essere esposta nella chiesa di S. Antonio a Tarsia in Napoli.²¹⁸

A Ciorani di Mercato San Severino (SA) fu intronizzata nella più antica chiesa della Congregazione del SS. Redentore, l'8 dicembre 1879. In seguito si registrarono tre grazie di guar-

²¹⁴ Cf. *Analecta C.SS.R.*, 23 (1951) 98-100; 24 (1957) 21-23; 26 (1945) 175-177.

²¹⁵ Per l'occasione si stampava un opuscolo, *Novena Perpetua che si pratica in tutti sabati dell'anno ad onore della Madonna del Perpetuo Soccorso nella Chiesa dei PP. Redentoristi*, Bussolengo 1950.

²¹⁶ Negli anni Cinquanta il pio sodalizio ebbe un nuovo incremento. Nello stesso anno si ristampava il *Manualetto della Confraternita di Maria SS. del Perpetuo Soccorso e di S. Alfonso, eretta in Bussolengo nel 1875 e aggregata alla primaria di Roma*, Bussolengo 1951. La stampa del precedente manuale risaliva al 1908: *Confraternita sotto il titolo l'invocazione della Madonna del Perpetuo Soccorso e di S. Alfonso Maria de Liguori, eretta canonicamente in Bussolengo nella Chiesa di San Francesco ed aggregata all'Arciconfraternita di Roma*, Tipografia Antonio Gurisatti, Verona 1908.

²¹⁷ *Elenco di Pitture della Madonna*, Libro II, n. 432.

²¹⁸ *Ibid.*, Libro II, n. 470.

gioni istantanee,²¹⁹ di cui rimase memoria: *in particolare la pietosa Madre operò nel 1879 tre guarigioni istantanee poco dopo la sua intronizzazione nella Chiesa.*²²⁰

Da Ciorani la devozione si diffuse nei paesini circostanti. A Torello di Carifi rimase celebre la guarigione del piccolo Giovanni Merletti nel gennaio del 1933. La testimonianza di questa guarigione straordinaria fu firmata dal redentorista p. Michele Vitullo (1904-1954).²²¹

Nel mese di marzo 1880, il p. Generale faceva dono di una copia dell'icona alla casa redentorista di Lettere (NA), affinché fosse esposta nella chiesa di S. Antonino²²². Il 25 Novembre 1881 ne donava *una copia grande con cornice*, benedetta da Leone XIII, a p. Francesco Pisani (1820-1906), perché fosse esposta nella chiesa dedicata all'Addolorata del collegio redentorista di Avellino.²²³ Nella *chiesa dei Liguorini* le fu tributato un culto di notevole importanza. Fu istituita la Pia Unione alla quale aderirono oltre mille persone. Il siciliano p. Angelo La Marca (1874-1944), rettore del collegio, fece incoronare l'immagine dal vescovo di Nusco mons. Luigi Paulini (1911-1919) il 5 agosto 1917.²²⁴

Lo stesso ne destinava *una copia grande con corone di metallo* alla casa di Somma Vesuviana in diocesi di Nola, incaricando il superiore p. Alessandro Ammirati (1815-1896), perché fosse esposta nella chiesa del collegio.²²⁵ E' evidente la volontà del Padre Generale Mauron di propagare il culto all'icona mariana in tutte le chiese della Congregazione. Egli stesso faceva spedire copie autentiche ai superiori, con lettere di accompagnamento, nelle quali esprimeva la volontà che la nuova devozione fosse impiantata in tutte le chiese redentoriste.

²¹⁹ Cf. *La Sainte Famille*, 6 (1880) 98-99.

²²⁰ B. D'ORAZIO – E. BUSCHI, *La Madonna del Perpetuo Soccorso*, Verona 1953, 68.

²²¹ Cf. *Analecta C.SS.R.*, 14 (1935) 79.

²²² *Elenco di Pitture della Madonna*, Libro II, n. 674.

²²³ *Ibid.*, Libro II, n. 796

²²⁴ A. MONTEFUSCO, *Il Convento dei PP. Liguorini in contrada "Palombi"*, in <http://www.avellinesi.it/> (consultato il 4.11.2015).

²²⁵ *Ibid.*, Libro II, n. 806.

Alfonso Giordano, redentorista (1835-1908), vescovo di Teano, il 7 maggio 1881, ne acquistava *una copia grande con corone* di metallo perché fosse esposta nella chiesa di Santa Reparata accanto al collegio dei redentoristi di quella città.²²⁶

P. Costantino Petrone, l'1 settembre 1920, ne richiedeva una seconda copia per la chiesa del collegio di Ciorani,²²⁷ lo stesso faceva per quello Pagani²²⁸ il 14 agosto 1922.²²⁹ A Pagani, nella basilica di S. Alfonso, un sontuoso altare è dedicato alla Madonna. Dinanzi alla copia venerata nella cittadina salernitana il venerabile p. Antonio M. Losito (1838-1917) fece la sua ultima predica ai pellegrini di Corbara (SA) che venivano a venerare l'immagine miracolosa.²³⁰

Le parole pronunciate dal Losito suonarono come il suo testamento: "Amate Maria, onorate la Madonna del Perpetuo Soccorso".²³¹ Lo stesso padre,

anche sul letto di morte, con l'avidità del bambino che spinge innanzi la testa e la bocca per succhiare il latte materno, egli allungò protendo le labbra al Crocifisso che gli era porto ed amorosamente lo baciò. Un ultimo bacio, l'ultimo bacio alla Madonna del Perpetuo Soccorso. Poi silenzio.²³²

Nel 1916 p. Costantino Petrone (1866-1938) aveva fatto incoronare con corona d'oro l'Immagine della Madonna del Perpetuo Soccorso e ne aveva diffuso la divozione con la predica e con la stampa. Per l'occasione organizzò un solenne *Triduo* alla Madonna del Perpetuo Soccorso per il suo 50.mo anniversario di ripristino del culto (1866-1916). Chiamò a predicare Don Vincenzo Parascandolo di Napoli. Mentre il giorno 25 celebrò il Pontificale Mons. Romeo. Domenica, 25 Giugno, alle ore

²²⁶ *Ibid.*, Libro II, n. 752.

²²⁷ *Ibid.*, Libro VIII, n. 4726.

²²⁸ Ne richiese una terza copia da Pagani nel mese di luglio 1933 forse per impiantarne il culto durante qualche missione o predicazione. *Ibid.*, Libro VIII, n. 5544.

²²⁹ *Elenco di Pitture della Madonna*, Libro VIII, n. 4557. È probabile che fossero destinate all'oratorio domestico o ad altri ambienti della casa religiosa.

²³⁰ Cf. C. M. PETRONE, *Meste parole lette nei solenni funerali del p. Antonio M. Losito*, Tipografia Melfi e Jole, Napoli 1917, 23.

²³¹ *Ibid.*

²³² *Ibid.*, p. 37.

17,30 vi fu una solenne processione per le vie di questa città di Pagani. Vi parteciparono il p. Generale, il clero di Pagani, gli studenti ed educandi di Giorani e tutto il popolo,²³³ l'icona fu accompagnata dal Sindaco e dai Consiglieri, giustao l'invito loro fatto dal provinciale D. Costantino Petrone.²³⁴

I Redentoristi della piccola comunità di Marianella ne richiesero una copia per la loro chiesa il 13 gennaio 1922.²³⁵

P. Salvatore di Coste (1870-1951), rifondatore della casa di Francavilla Fontana (BN), l'8 luglio del 1929²³⁶ richiedeva una copia per la chiesa di S. Alfonso, dove venne collocata su un altare, a sinistra della crociera, appositamente edificato dai coniugi Dott. Francesco e Regina Braccio.²³⁷ P. Domenico Pirozzi (1881-1956) la richiedeva il 2 febbraio 1934 per quella del collegio di Morcone (BN).²³⁸ A Tropea (VV) nella chiesa del Gesù, officiata dai Redentoristi, è venerata una riproduzione, realizzata da un pittore locale. Nel 1949, per devozione dei fedeli, furono realizzare due preziose corone, da oggetti d'oro donati, e incoronata l'immagine. Da circa 80 anni i padri della comunità promuovono tra il popolo la Novena Perpetua.²³⁹

Anche i Redentoristi napoletani ne promossero il culto in molti paesi e città del sud Italia con la predicazione.

8. – *Il culto nella ex Provincia Siciliana*

A p. Antonino Impiduglia, superiore del collegio redentorista di Palermo, se ne spediva *una copia grande con cornice* per la chiesa del SS. Ecce Homo di Uditore, nel mese di aprile 1897.²⁴⁰ L'esposizione dell' icona fu salutata come un felice auspicio per la casa riacquistata e per il futuro della Congregazione in Sicilia. In

²³³ S. SCHIAVONE, *Cronache di Pagani*, Vol. II, p. 493-495.

²³⁴ *Ibid.*, vol. I, p. 186

²³⁵ *Elenco di Pitture della Madonna*, Libro VIII, n. 5077.

²³⁶ *Ibid.*, Libro VIII, n. 4720.

²³⁷ Cf. C. CANDITA, *La Chiesa di S. Alfonso M. de' Liguori in Francavilla Fontana*, Napoli 1987, 39.

²³⁸ *Elenco di Pitture della Madonna*, Libro VIII, n. 5594.

²³⁹ Notizie ricevute da p. Salvatore Brugano C.Ss.R. il 29.09.2015.

²⁴⁰ *Elenco di Pitture della Madonna*, Libro VI, (1.1.1897-28.11.1907) dal n. 1915 al n. 3234, AGHR, Fondo 29, n. 1951.

precedenza, nella chiesa di Uditore se ne venerava un'oleografia e nell'oratorio del SS. Ecce Homo una di dimensioni più piccole. È probabile che il culto sia stato introdotto dai Cappuccini durante la loro gestione della parrocchia, come gli stessi fecero per altre parrocchie palermitane. Le due immagini erano circondate da numerosi *ex voto*, segno della devozione di cui godevano nel popoloso rione palermitano.²⁴¹ Ad alimentare la devozione contribuì la pia pratica del mese mariano, promossa da p. Michele Addrizza (1861-1944), il quale lasciò una dettagliata descrizione:

Furono distribuite innumerevoli piccole immagini o miniature chiamate dal popolo le poliscicchie della Madonna e centinaia di medaglie. Non contenti di questo i fedeli incominciarono a domandare le immagini grandi e così ogni famiglia si pregì di avere in casa al posto d'onore l'immagine della Madonna del Perpetuo Soccorso.²⁴²

Il 24 maggio 1904, il rettore locale p. Mario Prudenzi (1861-?) ne riceveva *una copia grande con corone* per la chiesa del Gesù, attigua al collegio dei liguorini di Sciacca,²⁴³ ad un anno dal ritorno dei Redentoristi in quella città.

Da Agrigento p. Vincenzo Cordeschi (1884-?), prefetto di chiesa, ne richiedeva, al Consultore Generale p. Fidelis Speidel (1854-1928), *una copia grande* per la chiesa di S. Alfonso il 3 luglio del 1926.²⁴⁴ Nel frattempo i Redentoristi avevano esposto un'immagine cartacea che fu collocata,

al posto occupato prima della scaffa dell'Addolorata [...] in mezzo alla magnifica raggiera d'ottone sostenuta da due angeli di bronzo dorato; detta raggiera fu fatta per la Madonna del Paradiso che si venera a Mazzara del Vallo, nella Chiesa un tempo officiata dai nostri, ora dai Frati Minori. Attorno al quadro della Madonna è stata collocata una ghirlanda di fiori con 12 lampadine elettriche.²⁴⁵

²⁴¹ G. Russo, *L'Uditore e i Redentoristi, Tra Storia e Cronaca*, Ed. Amici di S. Alfonso, Palermo 1997, 225-228.

²⁴² Il testo di M. Addrizza è riportato da G. Russo, *L'Uditore e i Redentoristi, tra Storia e Cronaca*, 226.

²⁴³ *Elenco di Pitture della Madonna*, Libro VI, n. 2872.

²⁴⁴ *Ibid.*, Libro VIII, n. 4957.

²⁴⁵ *Cronaca della Comunità dei Redentoristi di Agrigento, dal 1 ottobre 1925 al 13 settembre 1942*, Archivio Redentoristi Agrigento, alla data 25 giugno 1926, senza numerazione di pagine.

La copia su legno giunse nella cittadina siciliana l'8 luglio 1926.²⁴⁶ È attualmente venerata sul primo altare a destra del transetto.

9. – *Culto e devozione in Sicilia*

*La Sicilia è la regione dove la Madre del Perpetuo Soccorso riceve un più largo culto.*²⁴⁷ Questa affermazione trova riscontro nelle numerose testimonianze documentarie della presenza della devozione nell'Isola. In Sicilia il culto si è diffuso, come nelle altre regioni d'Italia, spontaneamente. Ne furono intermediari semplici fedeli e sacerdoti diocesani.²⁴⁸ Ma ebbero un ruolo primario in questo processo i Redentoristi siciliani e romani, quest'ultimi protagonisti della rinascita della Congregazione in Sicilia. Come afferma lo storico Salvatore Giammusso:

è molto probabile che alcuni dei padri siciliani, andati a Roma, nella soppressione del 1860, ritornati poi in patria abbiano portato con loro anche il culto alla Madonna del Perpetuo Soccorso.²⁴⁹

Tra questi Redentoristi rifugiati a Roma ebbe un ruolo decisivo p. Luigi Bivona (1806-1876). Nativo di Menfi (AG), prima prete diocesano, arciprete della stessa città natale e quindi redentorista. In seguito alla soppressione dei Redentoristi siciliani, il 5 febbraio 1863 sbarcava a Civitavecchia, esule da Malta. Raggiunta la casa generalizia, fu accolto da p. Mauron. Destinato per un breve periodo di tempo alla comunità di S. Maria in Monterone, trascorse il resto della sua vita nella comunità di S. Alfonso, predicatore di esercizi spirituali al clero e agli ordinandi e ricercato confessore. Partecipò alle solenni celebrazioni per il ripristino del culto alla Madonna del Perpetuo Soccorso, *ne fu devoto e ne propagò la devozione.*²⁵⁰

²⁴⁶ *Ibid.*, alla data 8 luglio 1926.

²⁴⁷ BUSCHI, *Santa Maria del Perpetuo Soccorso*, 211.

²⁴⁸ *Analecta C.S.S.R.*, 5 (1926) 159-161; 7 (1928) 311-312.

²⁴⁹ S. GIAMMUSSO, *I Redentoristi in Sicilia, Memorie Bicentinarie*, Palermo 1960, 104.

²⁵⁰ M. ADDRIZZA, *Cenni biografici sulla vita del R. P. Luigi Bivona amico del Signore, servo buono e fedele*, Introduzione, trascrizione e note a cura di G. Russo, in *SHCSR* 61 (2013) 205-254, 248.

9.1. – *Menfi (AG)*

P. Bivona intratteneva rapporti epistolari con alcuni cittadini di Menfi, dove era ricordato per la sua feconda attività sacerdotale. Nel 1867 gli giunse notizia di una terribile epidemia di *colera morbus* diffusa nella cittadina siciliana. Il morbo aveva già causato numerose vittime. P. Bivona

ne restò addolorato e fiducioso nella potente intercessione di Maria SS.ma invocata sotto il titolo di Madre del Perpetuo Soccorso, scrisse una lettera, esortando il popolo a fare a lei filiale ricorso e spedì anche un bellissimo quadro della miracolosa immagine. Il quadro e la lettera, che fu letta in pubblica chiesa, furono come un raggio di sole fra le nere e densissime nubi. Il popolo rialzò l'animo abbattuto, si prostrò supplichevole alla Madonna soccorritrice, correndo a folla a visitarla e ad invocarla così: o Madre del Perpetuo Soccorso soccorrici. Il soccorso della Madre soccorritrice fu pronto, poiché il colera cessò la sua fierezza e non rimasero che le dolorose conseguenze.²⁵¹

Mons. Antonino Raja, che gli era succeduto nell'arcipretura, alla morte del predecessore che conosceva e stimava, ne tenne l'elogio funebre nella stessa matrice, rivelando dati interessanti della vita e del ministero del p. Bivona.

L'arciprete Raja e p. Bivona rimangono i due indiscussi protagonisti dell'arrivo del culto della Madonna del Perpetuo Soccorso in Sicilia. Il Raja, durante il suo parrocoato continuò a propagare il culto all'icona, di questo ne dava notizia ai Redentoristi di Via Merulana con una lettera del 5 dicembre 1871:

le grazie che si sperimentano per intercessione di Maria SS. del Perpetuo Soccorso sono continue, come risulta dalle continue offerte di candele. Per lo più sono grazie temporali; Maria SS. opera in modo da risvegliare la fede; e tutti quelli che la invocano nelle loro affezioni hanno sperimentato la protezione di Maria.²⁵²

Le grazie segnalate dall'arciprete riguardavano episodi della vita quotidiana. Quando era possibile, erano avvalorate dalla

²⁵¹ Il biografo riporta quanto narrato dal Raja. Cf. *ibid.*, 248.

²⁵² E. BRESCIANI, *La Madonna del Perpetuo Soccorso, Istoria dell'antica e prodigiosa Imagine, venerata nella Chiesa di S. Alfonso*, 117.

testimonianza dei medici che avevano seguito l'evoluzione di una malattia, ritenuta inguaribile o di un caso estremo. La devozione attecchiva presso tutte le classi sociali e la Madonna del Perpetuo Soccorso divenne la protagonista di episodi difficili della vita quotidiana del popolo siciliano:

uno ebbe un calcio da una mula; il medico lo aveva spedito, ma invocata la Madonna del Perpetuo soccorso all'indomani fu trovato sano e libero. Una signora fu colta da repentino assalto, che le durò per più ore. Il medico aveva dubitato fondatamente della salute di lei; ma appena ebbe una figurina della Madonna del Perpetuo Soccorso, che aveva ardentemente bramata, migliorò e nella stessa giornata fu libera e sana. Due donne emorroisite da molti anni afflitte, appena invocata la protezione di Maria SS. del Perpetuo Soccorso, hanno in gran parte ricevuta la grazia, perché ora possono lavorare cosa che prima non potevano. Pochi giorni addietro fu ridotta una donna nel primo parto a tali estremi, che in tre giorni neppure potei confessarla, ed il medico mi disse che non sapeva più che pensarne. Intanto a mia insinuazione il marito dell'inferma invocò il patrocinio di Maria SS. del Perpetuo Soccorso, ed immediatamente la paziente si poté confessare e ricevere il santo viatico e dopo un giorno fu inoltre dichiarata libera dalla malattia.²⁵³

L'attento relatore, promotore della nuova devozione, chiama "grazia" gli episodi di cui molte volte fu testimone oculare. La cittadina siciliana aveva conosciuto la devozione del Perpetuo Soccorso in un momento di estrema necessità e la considerava ormai identitaria per la propria storia. Quello di Menfi è l'unico caso, in Italia, in cui si attribuisce alla Madonna del Perpetuo Soccorso la liberazione da una pestilenza.

Un'altra riproduzione raggiunse Menfi il 22 maggio 1871, richiesta dal sacerdote Scandaglia di Sciacca che l'acquistava per la chiesa madre del paese, dedicata a S. Antonio.²⁵⁴ Non siamo in grado a oggi di stabilire in quale chiesa fu venerata l'immagine spedita da p. Bivona. Possiamo formulare l'ipotesi che si trattasse della chiesa del Soccorso ultimata nel 1866, nella quale furono venerate allo stesso modo la statua della Madonna del Soc-

²⁵³ *Ibid.*, 117-118.

²⁵⁴ *Elenco di Pitture della Madonna*, Libro II, n. 185.

corso e l'icona della Madonna del Perpetuo Soccorso. I due titoli mariani, in Sicilia ebbero una reciproca contaminazione. L'antica Madonna del Soccorso, diffusa dagli Agostiniani e presente in molti paesi siciliani, spesso è confusa con la nuova devozione della Madonna del Perpetuo Soccorso, a tal punto che in alcune chiese si trovano le due immagini e si confondono i rispettivi titoli.

E' innegabile che il culto si era affermato a tal punto che venne introdotto anche nella chiesa Madre, dove fu introdotto da un prete.

I Redentoristi predicarono due missioni popolari a Menfi: una dal 10 aprile all'8 maggio del 1904²⁵⁵, diretta da p. Michele Addrizza e l'altra dal 6 al 29 marzo 1927²⁵⁶, durante la quale fu piantata la croce sul sagrato della chiesa del Purgatorio (oggi parrocchia Maria SS. della Consolazione) e vi fu posta sotto un'edicola della Madonna del Perpetuo Soccorso.²⁵⁷ Gli anziani ricordano ancora quell'evento che fu immortalato da una strofa in dialetto siciliano: *vinniru li patri, e ni lassaru lu ricordu, iu nun mi lu scordu, d'amari a Gesù*. Nel 1960 la chiesa del Soccorso fu elevata a parrocchia, col titolo di Maria SS. del Perpetuo Soccorso.

9.2. – Palermo e Provincia

La Madonna del Perpetuo Soccorso giunse nel capoluogo siciliano dove le sarebbero stati dedicati numerosi luoghi di culto. La chiesa parrocchiale di Brancaccio²⁵⁸ fu il primo luogo di culto nella principale città siciliana, insieme alla chiesa del Carmine. Il 24 ottobre 1880 *una piccola copia con cornice e corone di argento* giungeva a Villa Risio. Ne dava comunicazione al p. Michel Ulrich (1834-1903), Vicario Generale dei Redentoristi, il p. Antonino Impiduglia (1835-1898). Quest'ultimo su invito del parroco mons. Villa, tenne un discorso per la processione e l'intro-

²⁵⁵ G. Russo, *Ricerche ed appunti sulle missioni redentoriste in Sicilia, partite dalla casa di Uditore 1897-1939*, dattiloscritto, Palermo 1984, 5.

²⁵⁶ *Ibid.*, 90.

²⁵⁷ La croce e l'edicola, in stato di abbandono, sono state risistemate da qualche anno, da D. Giuseppe Colli, attuale parroco della parrocchia di Maria SS. della Consolazione, nella chiesa del Purgatorio. Lo stesso mi ha trasmesso oralmente la strofetta dialettale sulla missione del 1927.

²⁵⁸ *Elenco di Pitture della Madonna*, Libro II, n. 705.

nizzazione nella chiesa parrocchiale.²⁵⁹ I Redentoristi ritorneranno a predicare una missione a Brancaccio dal 6 al 21 febbraio 1938, al termine della quale si portò in processione l'icona già nota agli abitanti del quartiere palermitano.²⁶⁰

A Palermo altri luoghi di culto accoglievano l'icona romana: *una copia grande* per la parrocchia di Sant'Eulalia veniva commissionata dal sacerdote Stefano Bosco. Gli veniva spedita il 5 gennaio 1888²⁶¹; il 17 giugno 1896 *una copia grande con cornice* era destinata alla chiesa delle sorelle dell'Adorazione perpetua (in via Principe Scordia, 5),²⁶² il 12 settembre 1904 un pellegrino ne richiedeva una copia mezzana per un oratorio privato per la sua abitazione a Palermo.²⁶³ Il 2 agosto 1913 p. Bresciani ne richiedeva una *copia mezzana* per l'oratorio semipubblico delle suore di S. Elisabetta.²⁶⁴ Nel centro storico della città ad oggi è possibile imbattersi in edicole votive alla Madonna del Perpetuo Soccorso, alla quale è intitolata una parrocchia cittadina.

Il 12 luglio 1882 Carlo Canesa Cicala acquistava una *copia grande con corone di metallo e cornice* per esporla nella chiesa di S. Vincenzo, attigua al monastero delle Domenicane di Carini (PA) in diocesi di Monreale.²⁶⁵ Per la stessa città, il 5 ottobre 1883, una *Madonna grande senza corona ne cornice*, si spediva da Roma al rettore della chiesa di S. Lorenzo, p. Salvatore Randazzo, minore osservante.²⁶⁶ Non è raro trovare nella stessa città due o più luoghi di culto.

Nel mese di ottobre 1880 il prete palermitano Nunzio Russo (1841-1906), fondava, con mezzi propri, nel capoluogo siciliano, una tipografia dedicata alla Madonna del Perpetuo Soccorso e a S. Giuseppe, che il 24 settembre 1883 otterrà da Leone XIII il titolo di "pontificia". La piccola tipografia, insieme con

²⁵⁹ S. GIAMMUSSO, *I Redentoristi in Sicilia*, 105.

²⁶⁰ G. RUSSO, *Ricerche ed appunti sulle missioni redentoriste in Sicilia*, 126.

²⁶¹ *Elenco di Pitture della Madonna*, Libro III, n. 1190.

²⁶² *Ibid.*, Libro III, n. 1855.

²⁶³ *Ibid.*, Libro VI, n. 3032.

²⁶⁴ *Ibid.*, Libro VII, (1.1.1908-26.09.1923) dal n. 3251 al n. 4190, AGHR, Fondo 29, n. 3811.

²⁶⁵ *Ibid.*, Libro II, n. 842.

²⁶⁶ *Ibid.*, Libro III, n. 926.

quella del Boccone del Povero, avrà un ruolo di fondamentale importanza nell'Isola per la stampa cattolica.²⁶⁷ Nello stabilimento tipografico si cominciò a stampare la rivista *Letture Domenicali*, diffusa in tutte le diocesi siciliane e in molte parti d'Italia.²⁶⁸ Le *Letture Domenicali* dedicarono ampio spazio alla Madonna custodita dai Redentoristi. Nel numero del 22 giugno 1884, furono pubblicati due articoli che illustravano la storia dell'icona e riportavano relazioni di grazie, con preferenza per quelle registrate in Sicilia. Lo stesso Russo precisava:

A noi, specialmente, che abbiamo dedicato la nostra tipografia Pontificia a Lei e al Patriarca San Giuseppe, corre l'obbligo di far conoscere in questa occasione ai nostri lettori questa divozione.²⁶⁹

L'articolo, di quattro pagine, descriveva sinteticamente la storia dell'immagine e la restituzione al culto da parte del glorioso Pio IX, *Il gran servo di Maria che rese ai romani la loro cara Madonna nel 1866*.²⁷⁰

I lettori della rivista, in gran parte preti e parroci, ebbero modo di conoscere la nuova devozione e di chiedere ai Redentoristi di Roma informazioni, libri e immagini per fondare nelle loro chiese e parrocchie le pie unioni e un culto stabile alla Madonna del Perpetuo Soccorso. La sua diffusione in Sicilia si deve in gran parte alla propaganda che ne fece la rivista di Nunzio Russo, la quale dedicava ampio spazio alle relazioni di missioni popolari. Egli inoltre, aveva maturato il progetto di istituire una congregazione di sacerdoti sotto la protezione di San Francesco di Sales (*De Conservanda Fide sub titulo S. Francisci Salesii*) che si dedicassero permanentemente alla predicazione delle missioni popolari: per questa sua nuova famiglia religiosa rivolgeva il 19 maggio 1884, a Leone XIII, una supplica:

²⁶⁷ Cf. M. TORCIVIA, *Tutto fuoco per le anime. Nunzio Russo – Presbitero della Chiesa di Palermo, Fondatore delle Figlie della Croce*, Cinisello Balsamo (MI) 2007, 79.

²⁶⁸ Il primo fascicolo uscì il 31 ottobre 1880. Cf. S. VACCA, *La Tipografia Pontificia e le Letture Domenicali*, in M. TORCIVIA (ed.), *Don Nunzio Russo – Teologo ed Evangelizzatore*, Atti della giornata di studio, Palermo 21 novembre 2006, 97-155.

²⁶⁹ Cf. *Letture Domenicali*, Anno IV, n. 25, Palermo, 22 giugno 1884, 391-394.

²⁷⁰ *Ibid.*, 391.

Beatissimo Padre,

In vista de' prodigi di conversione operati mercè l'intercessione di Maria SS. del Perpetuo Soccorso nelle missioni date da' RR. Padri della Congregazione del SS. Redentore in America, Francia, Italia e ultimamente in Sicilia, dove una città di 40.000 anime, Alcamo, diede a tutto il mondo per ben tre mesi lo spettacolo di Ninive penitente, animati a bene sperare, in tanta intercessione, i padri della Congregazione da me diretta, sotto il titolo "De Conservanda Fide sub titulo S. Francisci Salesii", supplicano umilmente la Santità Vostra perché si degni assegnare la Vergine Madre, sotto il titolo di sopra indicato qual protettrice della nostra nascente congregazione [...].²⁷¹

Anche *Le Figlie di San Francesco di Sales*, piccola congregazione fondata da p. Russo, ebbero una speciale venerazione per la Madonna del Perpetuo Soccorso, come testimoniano alcune lettere di Alfonsina Cozzo, loro prima superiora²⁷²; così anche *Le Figlie della Croce*, altro istituto religioso femminile fondato dal prete palermitano, che la vollero intronizzata nella cappella della casa palermitana.

Un contributo notevole alla propagazione del nuovo culto venne dalle numerose missioni popolari che i padri della Congregazione *De Conservanda Fide sub titulo S. Francisci Salesii*²⁷³ e i Redentoristi predicarono, durante e dopo la soppressione degli ordini religiosi.

9.3. – Poggioreale di Sicilia e Alcamo

Altri paesi della Sicilia occidentale accolsero la nuova devozione. Il 1 marzo 1881 veniva spedita una *copia grande con cornice e corone di metallo* all'arciprete di Poggioreale di Sicilia (TP), in diocesi di Mazzara del Vallo, don Girolamo Gulino per

²⁷¹ Lettera autografa di Nunzio Russo a Papa Leone XIII, Palermo 19 Maggio 1884, in Archivio Nunzio Russo, Palermo, b. 5/1, fasc. 8, n.1; M. TORCIVIA, *Tutto fuoco per le anime*, 74.

²⁷² Cf. M. TORCIVIA, *Tutto fuoco per le anime*, 97.

²⁷³ Anche nelle missioni della Congregazione fondata da Nunzio Russo si diffondeva la devozione alla Madonna del Perpetuo Soccorso. Cf. F. LO MANTO, *Nunzio Russo e le missioni popolari in Sicilia*, in M. TORCIVIA (ed.), *Don Nunzio Russo – Teologo ed Evangelizzatore*, 83-95.

la sua chiesa parrocchiale dedicata all'Immacolata.²⁷⁴ Il piccolo centro agricolo si trova nella valle del Belice, poco distante da Menfi. Fu il noto p. Impiduglia, mentre predicava la missione nel paese (1-13 marzo) a far giungere l'immagine, a fondare l'Arciconfraternita e farla aggregare alla primaria. La copia, giunse il 13 marzo, giorno in cui si concludeva la missione.²⁷⁵ Fu intronizzata solennemente il 25 marzo, ne dava notizia lo stesso arciprete in una lettera del 1 aprile 1881:

Quanto popolo in quella ricorrenza. Quante comunioni. In sedici anni di mia arcipretura non ricordo un giorno più affollato alla S. Messa, più di ottocento in un popolo di tremila, più di ottocento si comunicarono. Ed ora la devozione va di giorno in giorno crescendo.²⁷⁶

L'arciprete con la predicazione del mese di maggio ne rafforzò il culto nella sua parrocchia.²⁷⁷

Il 19 gennaio 1884 giungeva ad Alcamo una *copia grande con cornice e corone di metallo dorato* per la chiesa madre del paese,²⁷⁸ in diocesi di Mazara (oggi di Trapani).²⁷⁹ L'evento fu descritto da p. Impiduglia, direttore e superiore di quella missione, in un volumetto *I trionfi della Grazia per intercessione di Maria SS. del Perpetuo Soccorso nella Missione data ad Alcamo, 18 Nov. 1883, 17 Febbraio 1884*, stampato a Palermo nella Tipografia della Madonna del Perpetuo Soccorso nel 1884.²⁸⁰ Nelle 72 pagine che costituivano il libretto l'autore narrava con tono enfatico le vicende a cui aveva assistito nel difficile inizio della missione alcamese e gli esiti di quella predicazione, attribuiti alla Madonna.

L'evento era riproposto in forma sintetica in una lettera aperta al direttore di *Lettere Domenicali*, pubblicata nel numero

²⁷⁴ *Elenco di Pitture della Madonna*, Libro II, n. 732.

²⁷⁵ *Lettera dell'arciprete don Girolamo Gulino a Fratel Carlo*, 17 marzo 1881, AGHR, Fondo 29, VII.

²⁷⁶ *Lettera dell'arciprete don Girolamo Gulino a Fratel Carlo*, 1 aprile 1881, AGHR, Fondo 29, VII.

²⁷⁷ *Lettera autografa di p. Antonino Impiduglia a Fratel Carlo*, Poggioreale, 1 marzo 1881, AGHR, Fondo 29, VII.

²⁷⁸ B. D'ORAZIO – E. BUSCHI, *La Madonna del Perpetuo Soccorso*, 67.

²⁷⁹ *Elenco di Pitture della Madonna*, Libro III, n. 939.

²⁸⁰ DE MEULEMEESTER II, 207.

del 17 maggio 1884. P. Impiduglia, nel pieno del suo entusiasmo, faceva voto di lasciare in Alcamo una Congregazione sotto il titolo e la protezione della Madonna del Perpetuo Soccorso come segno di sentita riconoscenza. La Pia Unione fu la seconda siciliana, aggregata alla primaria di Roma.²⁸¹ I Redentoristi tornarono ad Alcamo per la predicazione della missione popolare dal 12 ottobre al 23 Novembre 1924. L'ultima settimana di missione fu dedicata alla Madonna del Perpetuo Soccorso. Ne dava notizia un lungo articolo apparso su *Lecture Domenicali* dell'8 febbraio 1925:

La grazia trionfa con i suoi prodigi sui procrastinati, sui chiamati all'ultima ora dalla Madre del Perpetuo Soccorso di cui esiste nella nostra chiesa una vaghissima cappella, con artistico altare su cui trionfa la venerata Immagine. Grazie e guarigioni da molti anni l'aveano proposta alla pubblica pietà ma ormai languivano la devozione. Il Rev. p. Addrizza, istruzionista alla Matrice, per molte sere parlò a lungo della santa Immagine miracolosa, invaghì a ricorrere alla Madre del Perpetuo Soccorso, a portarne la medaglia, ad iscriversi alla di lei confraternita, e non può ridirsi quanto incendio di devozione e confidenza siasi destato, quanta brama di procurarsi un'immagine, una medaglia, una cartina della Madre del Perpetuo Soccorso. Questa ultima settimana può intitolarsi a ragione: la settimana della Madonna del Perpetuo Soccorso, poiché i trionfi più ammirabili della grazia, le più incredibili conversioni di questi giorni, tutti riconoscenti alla medaglia e alle cartine di lei.²⁸²

9.4. – *La Madonna del Perpetuo Soccorso e le missioni popolari in Sicilia*

I Redentoristi siciliani sin dalla loro venuta nell'isola avevano soprannominato la Madonna *la missionantessa*. La Madonna del Perpetuo Soccorso per la prima volta, è menzionata, in riferimento alle missioni popolari redentoriste nell'Isola, nel 1883, in una lettera di p. Impiduglia al padre generale Mauron. Prima di partire per la missione di Marsala (TP) scriveva: *Io e tutti fidu-*

²⁸¹ S. GIAMMUSSO, *I Redentoristi in Sicilia*, 105-106.

²⁸² L'articolo delle *Lecture domenicali* è riportato da G. RUSSO, *Ricerche ed appunti sulle missioni redentoriste in Sicilia*, 72.

*ciosi nella sua benedizione, nella protezione della Vergine SS. del Perpetuo Soccorso e di s. Alfonso, ci auguriamo un esito felice.*²⁸³

Con la ripresa delle campagne missionarie, dopo la soppressione risorgimentale, l'immagine mariana che in precedenza i Padri portavano in missione,²⁸⁴ fu sostituita dalla Madonna del Perpetuo Soccorso. P. Impiduglia aveva predicato il mese di maggio del 1881 nella chiesa romana di S. Alfonso, toccando con mano il fervore che si era creato attorno all'icona prodigiosa. Predicherà a Roma il mese mariano negli anni 1888, 1893,²⁸⁵ seguendo personalmente gli sviluppi della nuova devozione e introducendo in Sicilia le pie pratiche romane.

In tutte le missioni siciliane si cominciò ad introdurre una nuova prassi: esporre solennemente una copia dell'icona e portarla trionfalmente in processione alla fine della missione, in giorno di sabato e, in molti casi, durante l'impianto della croce.

Riportiamo altre notizie di luoghi nei quali la devozione ebbe particolari manifestazioni di devozione e pubblico culto, sia durante le missioni che in seguito.

Per la missione di Montedoro (CL), che si svolse dal 12 marzo al 5 aprile 1911, il cronista p. Addrizza annotava:

il 31 con grande entusiasmo del popolo si fè la piantazione della Croce su un magnifico monumento nel quale fu collocata ancora l'immagine della Madonna del Perpetuo Soccorso.²⁸⁶

A Marianopoli (CL), piccolo centro agricolo nel nisseno, le manifestazioni popolari rimasero memorabili, per il fervore suscitato dai predicatori:

nelle sere del SS. Sacramento e della Madonna il popolo più non si contenne, alle centinaia di candele offerte fece seguire una superba illuminazione durante la processione del Crocifisso e

²⁸³ Citata in S. GIAMMUSSO, *I Redentoristi in Sicilia*, 105.

²⁸⁴ I Redentoristi siciliani portavano in missione un'immagine della Madonna, o una statua vestita (conocchia) o una piccola tela raffigurante l'Immacolata. La più famosa rimase la "Madonna del Paradiso", per il fenomeno della mozione degli occhi. Cf. *Breve storia delle prodigiose manifestazioni della Immagine della Madonna del Paradiso venerata in Mazzara del Vallo per un Padre Li-guorino custode del santuario*, Roma 1897.

²⁸⁵ Cf. WALTER, 129, 192.

²⁸⁶ G. RUSSO, *Ricerche ed appunti sulle missioni redentoriste in Sicilia*, 27.

della Madonna del Perpetuo Soccorso. Scoccava la mezzanotte ed in ambo le sere il popolo inginocchiato nei balconi cantava ancora il Rosario del SS. Sacramento e quello di Maria Santissima.²⁸⁷

A Terrasini²⁸⁸, in provincia di Palermo e diocesi di Monreale, *il peregrinare fino a tarda sera del popolo alla Chiesa ove su un trono di luce sorridea la Madre del Perpetuo Soccorso*²⁸⁹, testimonia la funzione pedagogica degli apparati scenici nelle missioni popolari, mirata a suscitare meraviglia e devozione. Simili “macchine” furono approntate anche per le processioni, come si può rilevare da una relazione della missione di Marineo (PA):

degnata di nota la processione col quadro della Madonna del Perpetuo Soccorso posto entro un trono dorato e collocato su piccola bara.²⁹⁰ La processione improvvisata della Madonna del Perpetuo Soccorso segnò il trionfo della SS. Vergine. Ogni fedele era intervenuto con la candela accesa, ogni casa era illuminata con fiaccole, lampioncini, lumi, lampadari ad olio, il paese era tutto una festa di luce e i canti alla Vergine si intrecciavano nella varietà delle voci maschie e femmine, robuste e argentine. Le acclamazioni di Evviva Maria non finivano più.²⁹¹

Lo stesso fervore popolare si ebbe a San Cataldo (CL) durante la processione²⁹² e a Monforte (ME).²⁹³ A San Cataldo nel 1912 i Redentoristi avevano predicato una missione erigendo l'Arciconfraternita. Per l'occasione p. Isidoro Fiorini (1867-1956) compose un celebre discorso, *Maria con tutta ragione ha preso il titolo di Madre del Perpetuo Soccorso perché veramente ci soccorre in tutte le necessità*.²⁹⁴

A volte le chiese dove era esposta l'immagine diventavano luoghi di pellegrinaggio. Una descrizione della missione di Cala-

²⁸⁷ *Ibid.*, 29.

²⁸⁸ La missione di Terrasini si svolse dal 16 novembre all'8 dicembre del 1913.

²⁸⁹ G. RUSSO, *Ricerche ed appunti sulle missioni redentoriste in Sicilia*, 44.

²⁹⁰ La missione si svolse dal 6 al 28 gennaio 1924. *Ibid.*, p. 65.

²⁹¹ La Relazione apparsa sul Corriere d'Italia fu ricopiata nella Cronaca della Casa di Uditore, senza data. *Ibid.*, 66.

²⁹² La missione si svolse dal 3 al 19 gennaio 1937. *Ibid.*, 121.

²⁹³ La missione si svolse dal 3 al 13 novembre 1938. *Ibid.*, 127.

²⁹⁴ I. FIORINI, *La Madre del Perpetuo Soccorso*, presentazione e revisione di G. Russo, Ed. Amici di S. Alfonso, Palermo 1998.

tafimi (TP)²⁹⁵ ci permette di entrare nel clima di entusiasmo popolare che suscitava la nuova devozione:

quale delirio di fede nella festa data dai Padri alla loro protettrice, la Madonna del Perpetuo Soccorso, quando tutto il popolo, senza distinzione di ceto, andò in pellegrinaggio in Chiesa cantando rosari tra lo scampanio di tutte le campane delle chiese e l'illuminazione pittoresca di tutto il paese? Come bella in quell'ora della notte si provò da tutto il popolo affratellato ai piedi dell'altare della Madonna la pace che il mondo irride, ma per rapir non può, ci viene dalla religione?²⁹⁶

A Cesarò (ME), in una delle prime missioni, dopo la fine della prima guerra mondiale,²⁹⁷

Grande divozione suscitò l'immagine della Madonna del Perpetuo Soccorso e moltissimi si iscrissero alla Confraternita. L'elenco dei nomi fu lasciato a quel Rev.mo Arciprete il quale erigerà la filiale dell'Arciconfraternita. Molti devoti ottennero delle grazie e fecero dei regali alla detta immagine in denaro, cera e fiori, così pure al Bambino della missione furono regalati 8 oggetti di valore e denaro.²⁹⁸

Nelle missioni siciliane la Madonna del Perpetuo Soccorso fu salutata come la principale artefice delle conversioni straordinarie. Di tale ruolo di mediazione si dava riscontro in un giornale locale *La Buona Parola*, dopo la missione di Licata, predicata dal 18 gennaio al 13 marzo del 1923:

I missionari sin dall'apertura della missione invocarono l'aiuto della Beata Vergine del Perpetuo Soccorso, loro protettrice diffondendone la devozione in mezzo al popolo. Tale devozione pigliò uno sviluppo veramente ammirevole e numerosissimi sono i casi di conversione dovuti alla intercessione della Beata Vergine.²⁹⁹

²⁹⁵ La missione si tenne dal 18 gennaio al 16 febbraio 1914.

²⁹⁶ G. Russo, *Ricerche ed appunti sulle missioni redentoriste in Sicilia*, 46.

²⁹⁷ La missione fu inaugurata il 7 e si chiuse il 29 dicembre del 1919. L'allusione al "Bambino della missione" è indicativa della novena di Natale e del culto a Gesù Bambino promosso dai missionari, in molte predicazioni siciliane.

²⁹⁸ G. Russo, *Ricerche ed appunti sulle missioni redentoriste in Sicilia*, 51.

²⁹⁹ L'articolo citato è riportato nella Cronaca della Casa di Uditore, senza data. *Ibid.*, 61.

A suscitare verso la sacra immagine un'accoglienza e un fervore popolare contribuì la predicazione fervorosa dei padri:

Il popolo conquiso dalla eloquenza dei nuovi apostoli rispose ad ogni appello. Si domandò l'introduzione del culto alla Madonna del Perpetuo Soccorso. Di parecchie migliaia furono le iscrizioni.³⁰⁰

A Milazzo (ME), *la Devozione alla Madonna del Perpetuo Soccorso incentrò l'entusiasmo dei fedeli.*³⁰¹

Effetti di questa predicazione appassionata si ebbero nella missione di Torretta (PA),

ritornata la processione in Chiesa, si compie la grande dimostrazione religiosa con un enfatico fervorino che il p. Scolari³⁰² fa di Maria SS. e con la benedizione del SS.mo Sacramento.

Lo stesso fece p. Lorenzo Trani (1876-1958) durante la missione di Regalbuto (EN), nella quale le difficoltà furono tante e l'unica consolazione dei missionari fu la processione dell'icona.³⁰³

Alla Madonna venivano dedicati altari nelle chiese parrocchiali e nelle rettorie. Nuove chiese, edificate appositamente per il suo culto, sorgevano dopo le missioni. Piccole edicole votive nelle case private rimangono testimonianze autorevoli di una devozione che ha riscosso un notevole interesse popolare.

A Ravanusa (AG) la nuova devozione fu impiantata nella chiesa di San Michele.³⁰⁴ Posta su artistici tronetti fu esposta in alcune chiese: a Favara (AG), Mussomeli (CL), Altarello di Baida (PA), Bronte (CT), Bagheria (PA), Roccapalumba (PA), Villalba (CL), Ciminna³⁰⁵ (PA), chiamata la *città liguorina*, Vittoria (SR), Au-

³⁰⁰ La notizia ci viene da una relazione della missione di Regalbuto (EN), dove i Redentoristi predicarono la missione dal 28 novembre al 12 dicembre 1926 e dove impiantarono il culto alla Madonna nella chiesa parrocchiale. *Ibid.*, 89.

³⁰¹ La missione si svolse dal 23 marzo al 6 aprile 1930. *Ibid.*, 98.

³⁰² Giuseppe Scolari (1879-1969) nativo di Bussolengo VR, fu uno dei missionari, provenienti dalla Provincia Romana, che diffuse in Sicilia il culto alla Madonna del Perpetuo Soccorso. *Ibid.*, 330.

³⁰³ La missione si svolse dal 1 al 15 dicembre 1935. *Ibid.*, 115-116.

³⁰⁴ La missione si aprì il 6 gennaio e si chiuse il 25 dello stesso mese. *Ibid.*, 102.

³⁰⁵ Nella chiesa Madre un altare laterale è dedicato alla Madonna del Perpetuo Soccorso. Dal 13 al 20 novembre 2009 si sono svolti i festeggiamenti

gusta SR, dove una chiesa parrocchiale è stata dedicata alla Madonna del Perpetuo Soccorso, Caronia (PA), San Pietro di Patti (ME).

Nei comuni dell'eparchia di Piana degli Albanesi, l'icona mariana trovò la sua collocazione nelle iconostasi delle chiese di Contessa Entellina, Mezzojuso, Palazzo Adriano e Piana degli Albanesi tutti in provincia di Palermo.³⁰⁶

Nella maggior parte dei paesi l'icona fu sistemata sotto o accanto alla croce-ricordo della missione. Le croci con le edicole mariane, edificate in luoghi di passaggio, fuori dal centro abitato, su una pubblica strada, in una piazza o in un luogo sopraelevato, divennero luoghi di pellegrinaggio. I venerdì di quaresima, il 3 maggio, per la celebrazione dell'invenzione della croce, i sabati del mese di maggio, nell'anniversario della missione, gruppi di fedeli si recavano alle croci per lucrare le indulgenze. A Cammarata, comune della provincia di Agrigento, i Redentoristi lasciarono accanto alla croce edicole con la Madonna del Perpetuo Soccorso, al termine delle missioni del 1904³⁰⁷ e del 1926. A San Giovanni Gemini (AG), una edicola grande sormontata da una croce di ferro fu lasciata dai Padri nella parte più periferica del paese durante la missione del 1910. A Gibellina (TP) nel 1936 si ripulì la croce della missione del 1925 e vi si costruì una cappelletta alla Madonna del Perpetuo Soccorso.³⁰⁸

9.5. – Sicilia orientale

Il 30 Gennaio 1886 a Roma si consegnava *una copia grande* al signor Tommaso Segarini per la Cattedrale di Catania.³⁰⁹ P.

cittadini per il primo centenario dell'inizio del culto alla Madonna del Perpetuo Soccorso. Il 20 novembre l'arcivescovo Paolo Romeo incoronò solennemente l'immagine. http://www.webalice.it/giovanipollaci/L'angolo_della_Parrocchia.htmlf (consultato il 10. 11.2015)

³⁰⁶ Cf. E. BUSCHI, *Santa Maria del Perpetuo Soccorso*, 212-214.

³⁰⁷ L'edicola votiva della Madonna del Perpetuo Soccorso nella zona Scallilla fu inaugurata alla fine della missione del 1905; nell'attuale piazzale S. Maria ne fu edificata una seconda nel 1926; in Piazza Marrelli una terza nel 1949, ormai non più esistente. Cf. *Ibid.*, 6, 12, 13, 81, 82. A Cammarata un'oleografia della Madonna del Perpetuo Soccorso si venera nella chiesa di S. Caterina e a S. Giovanni Gemini, nella sacrestia della rettoria del Carmine.

³⁰⁸ La missione si svolse da 12 al 26 gennaio del 1936. *Ibid.*, 127.

³⁰⁹ *Elenco di Pitture della Madonna*, Libro III, n. 1077.

Impiduglia, introdusse la devozione mariana del Perpetuo Soccorso anche nella Sicilia orientale. Durante il quaresimale del 1885 nella città di Sortino (SR), la sua predicazione suscitò un forte entusiasmo popolare. Il 3 marzo 1885 don Giuseppe Landolfo chiedeva ai Redentoristi di Roma una *copia grande con corone e cornice* per la chiesa Madre di Sortino, dove ne avrebbe curato il culto don Salvatore Rigazzi.³¹⁰ L'entusiasmo crebbe vertiginosamente in seguito alla guarigione di Cesaria Cassone. Il 19 marzo 1885, giorno in cui veniva portata in processione per la città l'icona prodigiosa, il figlio Vincenzo Valvo rivolgeva un'accorata preghiera per la madre, ottenendo in pochissimo tempo la completa guarigione. P. Impiduglia si accertò personalmente dell'autenticità del fatto, consultando il medico curante della miracolata, e volle pubblicare su *Letture Domenicali*³¹¹ la relazione del miracolo. Altre guarigioni si ottennero durante la missione di Spaccaforno (oggi Ispica),³¹² in provincia di Siracusa:

Il Signore concorse visibilmente al buon esito della Missione con diverse grazie miracolose. La sera del 30 Novembre il figlio del cavaliere Franzo Bruno a nome Antonio, essendo già spedito dai medici e dovendosi sottoporre a pericolosissima operazione chirurgica, guarì sull'istante ad intercessione della Madonna del Perpetuo Soccorso come è riferito dalla relazione del Parroco Pellegrino qui annessa. Così pure ad intercessione della Madre del Perpetuo Soccorso il giorno 4 Dicembre guarì completamente da bronchite cronica un nipote dell'Arciprete don Salvatore Vella.³¹³

La relazione fu sottoscritta dal parroco, il canonico Carmelo Pellegrino, dall'arciprete monsignor Salvatore Vella, vicario foraneo e dal canonico Carmelo Rizza che fungeva da notaio. Il racconto, circostanziato, è interessante per alcuni particolari che precedettero la guarigione:

La pia signora con tutto l'ardore di madre desolata volle invocare l'aiuto soprannaturale ed avendo sentito dire delle grazie che ha concesso in ogni tempo la Madonna sotto il bel titolo del

³¹⁰ *Ibid.*, Libro III, n. 1022.

³¹¹ S. GIAMMUSSO, *I Redentoristi in Sicilia*, 107.

³¹² La missione di Ispica si svolse dal 27 novembre al 19 dicembre 1921.

³¹³ G. RUSSO, *Ricerche ed appunti sulle missioni redentoriste in Sicilia*, 53.

Perpetuo Soccorso mandò a pregare i RR. PP. Redentoristi perché avessero raccomandato fervorosamente a Dio e alla Madonna il pericolante figliolo. Le fu mandata subito un'immaginetta di N. S. del Perpetuo Soccorso ed alcune delle piccole cartine con l'effigie della stessa Madonna che sogliono farsi inghiottire con tanta efficacia agli infermi, ai tribolati e ai peccatori. Il giovane infermo baciò e ribaciò con fede ed animo fervente la sacra Immagine, quindi tra le supliche (sic!) ardenti della famiglia e la tenera commozione degli astanti mise in bocca la prodigiosa cartina.³¹⁴

La notizia della guarigione, constatata dal medico prof. Moscatello, dell'Università di Napoli, e da un gruppo di medici che tenevano consulto nella stanza attigua e che a turno vegliavano il malato, si diffuse tra il popolo creando un febbrile entusiasmo, così da diventare un fatto pubblico:

A mezzodì tutte le campane della nostra cittadina suonarono a festa e a distesa per un buon quarto d'ora, mentre tuonano forte i mortaretti tra il giubilo e l'edificazione dei fedeli. [...]. Seguono di giorno altre grazie altri celesti favori e Maria del Perpetuo Soccorso afferma anche qui, insieme col risveglio della fede, il suo potente patrocinio e la sua materna predilezione.³¹⁵

Alla guarigione inspiegabile e istantanea seguirono

riuscitissime le feste della Madonna del Perpetuo Soccorso e della S. Croce. [...]. Nel dopo pranzo, fatto l'impianto della croce si riportò il quadro della Madonna del Perpetuo Soccorso nella cappellina costruita nell'epoca della prima missione.³¹⁶

Il fatto miracoloso fu un'occasione favorevole per festeggiare solennemente la Madonna e stabilirne il culto in una cappella che gli stessi Padri avevano fatto edificare al termine di una missione precedente di cui non si hanno notizie precise.

La devozione si estese anche al messinese: fu propagandata dalla predicazione dei fratelli Francesco (1853-1913) e Annibale M. Di Francia (1851-1927). Il canonico Francesco morì invocando la Madonna del Perpetuo Soccorso.³¹⁷ Il fratello Anniba-

³¹⁴ *Ibid.*, 55-57. La Relazione autografa porta la data del 6 gennaio 1922.

³¹⁵ *Ibid.*, 57.

³¹⁶ *Ibid.*, 58.

³¹⁷ G. BRIZI, *Vita e Opere di Francesco Maria di Francia, ritratto della Carità*, Roma 2014, 270.

le in corrispondenza epistolare col p. Antonio Losito, dal quale aveva ricevuto oggetti di devozione e libri di pietà relativi a S. Alfonso e ad altri santi della Congregazione, chiese informazioni sulla nuova devozione mariana. Losito il 18 agosto 1896 gli suggerì:

Tempo addietro mi domandava l'indirizzo dov'è il culto alla Santissima Vergine del Perpetuo Soccorso. Potrà scrivere al p. Ernesto Bresciani in Roma aggiungendo all'indirizzo Via Merulana S. Alfonso³¹⁸.

Dopo aver trovato un riscontro positivo e aver ottenuto il materiale devozionale richiesto, Annibale, introdusse la devozione alla Madonna del Perpetuo Soccorso nelle congregazioni da lui fondate, i Rogazionisti del Cuore di Gesù e le Figlie del Divino Zelo. Per le sue comunità religiose, il 9 Febbraio 1900, scrisse un triduo *Preghiere alla Santissima Vergine Maria del Perpetuo Soccorso da farsi dalle Comunità della Pia Opera del Cuore di Gesù in casi di gravi necessità spirituali o temporali*. Le dure prove a cui erano continuamente sottoposte le sue opere caritative lo spinsero ad abbracciare la devozione mariana, della quale preferiva sottolineare l'aspetto di intercessione e di soccorso nelle circostanze più difficili³¹⁹. Inoltre sant'Annibale aveva prescritto alle sue comunità che il primo giorno di ogni mese si facesse *l'atto di consacrazione alla SS. Vergine del Perpetuo Soccorso*, l'astinenza dalla frutta e la meditazione sulla Madonna.³²⁰

Soccorso e Francavilla di Sicilia (ME) furono le città dove l'icona trovò maggiore venerazione.

10. – *Culto e devozione nell'Italia meridionale*

In Calabria la devozione fu portata dal vescovo redentorista dell'arcidiocesi di Santa Severina, Alessandro Di Risio (1823-1901), il quale impiantò il culto in diverse parrocchie e chiese della sue diocesi. Egli stesso il 25 maggio 1878 acquistò una co-

³¹⁸ ANTONIO MARIA LOSITO, *Epistolario*, I, 207-208.

³¹⁹ Annibale Maria DI FRANCIA, *Scritti, Preghiere alla Madonna*, Vol. III, Ed. Rogate, Roma 2007, 199.

³²⁰ Cf. R. G. PATIAG, JR., *La Carità pastorale del Beato Annibale e il suo itinerario verso la santità*, Roma 2001, 30.

pia da esporre nella cattedrale dedicata a S. Anastasia.³²¹ Il 1 gennaio 1879 indirizzò una *Lettera Pastorale diretta a tutti i suoi Archidiocesani, nella felice circostanza della fondazione della Novella Congregazione di Maria Vergine del Perpetuo Soccorso e di S. Alfonso Liguori*. Il testo fu stampato a Roma nella Tipografia dei fratelli Monaldi nel 1878. In essa, dopo aver fatto una lettura dei tempi e delle vicende della chiesa, passava a spiegare attraverso l'uso dei Padri e della Scrittura, l'antichità del titolo del "Perpetuo Soccorso"; al termine invitava i suoi fedeli a iscriversi alla confraternita mariana. Lo seguirono altri ecclesiastici che s'impegnarono a propagare nelle loro parrocchie la nuova devozione. L'arciprete di Mesoraca don Tommaso Polizzi espose una *copia grande*³²² nella chiesa dell'Annunziata e dei Santi Apostoli Pietro e Paolo. Lo stesso fece l'arciprete don Egidio Sestito che il 6 novembre 1879 ne ordinava una *copia* per la chiesa parrocchiale dell'Assunta.³²³ Il 24 marzo 1881 se ne spediva una *copia grande con cornice doppia e corone di metallo* a Cassano sullo Jonio (CZ) per essere esposta nella cattedrale.³²⁴ Alla Madonna del Perpetuo Soccorso è dedicata una cappella nella cattedrale di Catanzaro.

In Puglia la devozione ebbe una buona diffusione. L'8 settembre 1874 si spediva una *Madonna grande con cornice* per la chiesa di S. Ferdinando a Bari.³²⁵ La copia era stata commissionata da monsignor Francesco Pedicini (1858-1886), arcivescovo di Bari, che in visita alla chiesa romana di S. Alfonso si era interessato alla nuova devozione e desiderava farla conoscere anche nella sua diocesi. Il 18 maggio 1875 lo stesso arcivescovo rivolgeva un *Invito Sacro* alla sua diocesi per annunciare l'esposizione di una nuova immagine di Maria. In esso annunciava grandi festeggiamenti per l'introduzione del nuovo culto a Bari. Il rito d'intronizzazione avvenne il penultimo giorno del mese mariano, 30 maggio 1875, sacro a san Ferdinando, titolare della chiesa. Prelevata dal palazzo episcopale ed esposta nella cattedrale, l'immagi-

³²¹ *Elenco di Pitture della Madonna*, Libro II, n. 537.

³²² *Ibid.*, Libro II, n. 390. Spedita il 1 marzo 1876.

³²³ *Ibid.*, Libro II, n. 641. Gli fu spedita il 2 novembre 1879.

³²⁴ *Ibid.*, Libro II, n. 740.

³²⁵ *Ibid.*, Libro II, n. 324.

ne, dopo un solenne pontificale, fu portata in processione da quattro sacerdoti e collocata sull'altare maggiore della chiesa di S. Ferdinando.

Il tutto si concluse col panegirico tenuto dal redentorista p. Giuseppe Consenti (1834-1907) e la benedizione. Un triduo, tenuto dallo stesso arcivescovo, coadiuvato da un gruppo di Redentoristi, nei giorni seguenti, permise ai fedeli di accostarsi alla venerazione dell'immagine miracolosa, benedetta dal Santo Padre.³²⁶ Nel 1876 si erigeva nella stessa chiesa l'Arciconfraternita. Un volumetto celebrava l'evento: *Pia Associazione sotto il titolo e l'invocazione della Madonna del Perpetuo Soccorso e di S. Alfonso M. de' Liguori, eretta in Bari nella chiesa di San Ferdinando ed aggregata all'Arciconfraternita sotto lo stesso titolo eretta in Roma*, Tipografia Cannone, Bari 1876. Il librettino constava di 120 pagine e vi si trovavano in sintesi: la storia dell'icona, dell'Arciconfraternita, gli statuti, le preghiere e la narrazione di alcuni miracoli.

A Polignano a Mare, diocesi di Monopoli, la devozione fu introdotta dal canonico don Stanislao De Luca, il 1 gennaio 1878. Lo stesso la descrive nei dettagli in una relazione del 21 novembre 1878.³²⁷ La copia destinata alla cittadina pugliese fu benedetta da Pio IX, nel 1877, al quale la presentava lo stesso De Luca, arcidiacono e rettore della chiesa della Natività di Maria. Una seconda copia si fece girare per tutte le famiglie.³²⁸ Il vescovo Antonio Dalena (1871-1883), il 2 febbraio 1878, al termine del mese dedicato alla Madonna, partecipò alla solenne processione che dalla chiesa cattedrale raggiunse la chiesa della Natività. Per primo s'iscrisse alla confraternita, manifestando il desiderio che questa devozione si estendesse a tutta la sua diocesi.

La chiesa di S. Maria Amalfitana a Monopoli accolse la nuova devozione l'11 novembre 1878, con l'erezione della confraternita. Per l'occasione lo stesso De Luca componeva un elegante

³²⁶ La cronaca dei festeggiamenti fu riportata in *Feste Religiose celebrate in Bari l'anno del Signore 1875*, Bari Tipografia Cannone, 1875, 9-20.

³²⁷ D. Stanislao DE LUCA, *Relazione sul culto della Madonna del Perpetuo Soccorso a Polignano a mare*, 21 Novembre 1878, AGHR, Fondo 29, VII.

³²⁸ Cf. *La Sainte Famille*, 5 (1879) 275.

decasillabo.³²⁹ La signora Duviller Wattine de Tourcains, guarita dalla Madonna, promise di donarne una copia perché fosse venerata in una chiesa povera italiana. Il 29 aprile 1878, su suggerimento di un redentorista, la donò alla chiesa dell'Assunta di Polignano a Mare.³³⁰ La *copia grande e con cornice*, benedetta da Leone XIII, fu custodita per due mesi nella chiesa delle monache cistercensi della stessa città. L'11 agosto 1878, processionalmente fu accompagnata alla chiesa matrice e lì esposta sull'altare maggiore, mentre il 15 fu eretta la confraternita. I cittadini di Polignano celebrarono una solenne novena per la dama francese che aveva elargito la sacra immagine e per i Redentoristi, ritenuti benefattori della città.

A Bitonto³³¹ una *madonna grande con cornice e corone di metallo* fu ordinata dal vescovo Francesco Vitagliano il 25 gennaio 1880. Nel mese di maggio del 1881 se ne spediva una copia a Taranto, senza nessun altro riferimento.³³²

Il 6 settembre 1883 fu richiesta una *madonna con cornice e corone di argento dorato* da p. Antonio Losito, spedita al canonico Savino Decorato, il 7 settembre, per la chiesa del Preziosissimo Sangue di N. S. Gesù Cristo (detta anche chiesa della Passione) a Canosa di Puglia in diocesi di Andria.³³³ L'icona, benedetta da Leone XIII e collocata nella chiesa della Passione, fu acquistata *a divozione dei coniugi Vincenzo Sinesi fu Pietro e Barbara Fragiaco di Vitangelo*.³³⁴

³²⁹ STANISLAO DE LUCA, *Nel giorno 11 Novembre 1878, Inaugurazione della Pia Unione della Madonna del Perpetuo Soccorso nella chiesa amalfitana di Monopoli. Decasillabo*, AGHR, Fondo 29, VII.

³³⁰ *Elenco di Pitture della Madonna*, Libro II, n. 529; BUSCHI, *Santa Maria del Perpetuo Soccorso*, 211.

³³¹ *Elenco di Pitture della Madonna*, Libro II, n. 654. Spedita il 31 gennaio 1880.

³³² *Ibid.*, Libro II, n. 758.

³³³ *Ibid.*, Libro V, (1883-1896) dal n. 911 al n. 1914, AGHR, Fondo 29, n. 923.

³³⁴ Cf. P. DI NUNNO, *Scoperta l'icona della B. V. M. del Perpetuo Soccorso o "Madonna della Passione", pervenuta da Roma a Canosa nel 1883, nella Chiesa della Passione*, in *Il Campanile*, XX, n. 6 (novembre – dicembre 2014), 12-13; *Da Roma a Canosa nel 1883*, in *Bollettino Provincia Romana*, anno 60 (nuova serie), 9-16 ottobre 2015, 10.

Il 19 settembre, con una lettera informava il superiore generale:

Le accuso ricezione del quadro della Madonna del Perpetuo Soccorso; giunse felicemente ed è piaciuto immensamente così al rettore della Chiesa come alla divota e a tutti [che] l'hanno visto. Si sta costruendo un altare in cui verrà collocato donde dispenserà le sue grazie a questo popolo che ne sarà devotissimo. [...] Si compiaccia spedirmi copie 6 della Madonna del Perpetuo Soccorso su cartoncino di circa un palmo di altezza, proprio come quella rimessa nella scatola al canonico Decorato.³³⁵

P. Losito, restauratore della Congregazione del SS. Redentore nell'Italia meridionale, fu uno dei più convinti propagatori del culto all'icona.

In Puglia si registrano altri luoghi di culto: Torre (Porto) Cesarea (LE),³³⁶ dove è dedicata una parrocchia alla Madonna del Perpetuo Soccorso. Qui venne esposto alla pubblica venerazione un piccolo quadro donato da Leone XIII. La devozione ebbe un incremento dopo una missione che i Redentoristi vi predicarono nel 1945, ottenendo che la Madonna del Perpetuo Soccorso fosse proclamata patrona principale del paese.³³⁷ A Barletta, il culto alla Madonna rimase privato. Si registra un miracolo eclatante della Madonna che entrò a far parte della letteratura mariana dei miracoli della Vergine del Perpetuo Soccorso.³³⁸ Una copia è esposta al culto nella chiesa parrocchiale di S. Maria della Porta a Lecce.

La Campania ebbe diversi luoghi di culto dedicati alla Madonna. Numerose copie vi furono spedite. Il 27 aprile 1879 monsignor Luigi Caraccioli(o) principe di Castagnetta comprò *una copia piccola con cornice* per donarla alla sorella sposata a Carlo Caraccioli dei conti Stella.³³⁹ Per mezzo del redentorista p. Francesco Pisani (1820-1906), l'arcidiacono monsignor Lembo ne acquistava una *copia grande* per esporla nella sua chiesa parrocchiale ad

³³⁵ ANTONIO MARIA LOSITO, *Epistolario*, I, 142-143.

³³⁶ BUSCHI, *Santa Maria del Perpetuo Soccorso*, 211.

³³⁷ Cf. *Il Soccorso Perpetuo di Maria*, dicembre 1950, 86.

³³⁸ Cf. E. BRESCIANI, *La Madonna del Perpetuo soccorso, Istoria dell'antica e prodigiosa Imagine*, 118-119

³³⁹ *Elenco di Pitture della Madonna*, Libro II, n. 592.

Avellino.³⁴⁰ Il 6 ottobre 1885 se ne spediva una *copia grande con corone e cornice* al p. Federico di San Pasquale, alcantarino, per la chiesa conventuale sotto il titolo di Santa Scolastica nella città di Marcianise in diocesi di Caserta³⁴¹ e il 6 febbraio 1886 a Don Luigi Garofalo per la nuova chiesa della Madonna del Perpetuo Soccorso a Gragnano, di Napoli.³⁴² Il vicario foraneo e arciprete Sebastiano Castaldi Tuccillo richiedeva una *copia grande con corone* per la chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta in Afragola (NA).³⁴³

Anche la Basilicata ebbe luoghi di culto dedicati alla Madonna del Perpetuo Soccorso. Il 30 marzo 1880 il redentorista Raffaele Capone (1829-1908), vescovo di Muro Lucano, paese natale di san Gerardo Maiella, comprava una *Madonna grande con corone e cornice di metallo*, per esporla nella cattedrale della città dedicata a San Quirico.³⁴⁴ La fece intronizzare il 28 maggio 1880, al termine del mese mariano, predicato dal redentorista p. Nicola Ricciardi (1840-?).³⁴⁵ Lo stesso in una lettera del 18 luglio 1880 informava i confratelli della casa romana di S. Alfonso di tutte le manifestazioni popolari verso l'immagine miracolosa nella cittadina lucana. Vi fu eretta anche la confraternita che solo all'inizio ebbe 1.500 iscritti, di cui lo stesso Ricciardi fu il primo direttore. La festa si svolse la quarta domenica di giugno con un pontificale e i Vespri solenni presieduti dal vescovo che per l'occasione riconobbe ufficialmente la confraternita.³⁴⁶

Due relazioni di grazie furono la conferma più autorevole della popolarità che la nuova immagine riscosse nella piccola cittadina lucana, la guarigione della moglie di Vincenzo Rendina, in pericolo di morte per complicazioni di parto e di Rosamaria Ruggiero, moglie di Francesco Carbonetto, guarita da una sup-

³⁴⁰ *Ibid.*, Libro II, n. 866.

³⁴¹ *Ibid.*, Libro III, n. 1059.

³⁴² *Ibid.*, Libro III, n.1078.

³⁴³ *Ibid.*, Libro III, n. 1108.

³⁴⁴ *Ibid.*, Libro II, n. 669.

³⁴⁵ Cf. *La Sainte Famille*, 6 (1880) 600.

³⁴⁶ P. NICOLA RICCIARDI, *Relazione sull'introduzione del Culto alla Madonna del Perpetuo Soccorso a Muro Lucano (PZ)*, Muro L. 18 luglio 1880, AGHR, Fondo 29, VII.

purazione alle mammelle che l'avevano ridotta in fin di vita. Testimoniavano il miracolo la madre della stessa Chiara Pagliuca e Crescenza Gugliotto. Le relazioni erano autenticate dalla firma di p. Ricciardi, e da questi allegate alla sua relazione. Portavano la data del 16 giugno 1880.³⁴⁷

Ad Anzi (PZ), fu distribuita l'immagine della Madonna del Perpetuo Soccorso a tutti i soldati che partivano per il fronte, per la seconda guerra mondiale. Tutti sono ritornati a casa, impegnandosi a festeggiare ogni anno la Madonna a cui attribuirono la loro salvezza.³⁴⁸ Ad Agromonte Mileo (PZ) una chiesa parrocchiale è dedicata alla Madonna del Perpetuo Soccorso.³⁴⁹ Anche a Rotonda (PZ) fu istituito il suo culto. La relazione di una grazia dimostra la diffusione tra il popolo.³⁵⁰ Un'altra parrocchia è dedicata alla Madonna del Perpetuo Soccorso a Latronico (PZ), in diocesi di Tursi Lagonegro.

11. – *Culto e devozione nell'Italia centrale*

In altre regioni italiane del centro si registrano episodi legati al culto del Perpetuo Soccorso. Don Carlo Muziarelli, priore parroco di Carnaiola di Monteleone di Orvieto in Umbria, ne introduceva il culto nella sua parrocchia,³⁵¹ dedicando l'intero mese mariano alla Madonna del Perpetuo Soccorso.³⁵²

Nel Lazio il culto si diffuse con più facilità per la vicinanza della città di Roma. Nel 1879:

a Porto D'Anzio in una casa di scuola eretta e mantenuta a spese del Signor Principe Aldobrandini, nella loro villa, ove è

³⁴⁷ *Relazioni di grazie di Vincenzo Rendina*, Muro L., 16 giugno 1880, AGHR, Fondo 29, VII.

³⁴⁸ B. D'ORAZIO – E. BUSCHI, *La Madonna del Perpetuo Soccorso*, 68-69.

³⁴⁹ BUSCHI, *Santa Maria del Perpetuo Soccorso*, 211.

³⁵⁰ E. BRESCIANI, *La Madonna del Perpetuo soccorso*, *Istoria dell'antica e prodigiosa Imagine*, 124.

³⁵¹ *Lettera autografa di don Carlo Muziarelli al M. R. P. Generale dei Redentoristi*, Carnaiola di Monteleone di Orvieto 4 novembre 1868, AGHR, Fondo 29, VII.

³⁵² *Lettera autografa di don Carlo Muziarelli ad un M.R.P.*, Carnaiola di Monteleone di Orvieto 31 marzo 1868, AGHR, Fondo 29, VII.

una bellissima cappella, in quella la pia Principessa volle esporre una grande copia della Madonna con cornice e corona di argento.³⁵³

Il lazzarista p. Felice d'Andreis, acquistava una *copia grande* per la chiesa di S. Ippolito Martire a Ferentino.³⁵⁴ Le suore di S. Giuseppe di Veroli ne esponevano *una grande con corona di metallo* nel loro oratorio privato, il 25 aprile 1876.³⁵⁵ Il 5 gennaio 1885 se ne inviava una *copia grande con corona e cornice* all'arciprete Vincenzo De Carolis, parroco dell'insigne collegiata nella chiesa di S. Maria Annunziata a Fumone,³⁵⁶ diocesi di Alatri.³⁵⁷ Il vicario foraneo don Alfonso Graziani richiedeva una *copia grande con cornice* per la chiesa parrocchiale di Colleparado, in diocesi di Alatri, il 14 aprile del 1886.³⁵⁸ P. Giuseppe Pigioli, il 28 maggio 1886 iniziava una speciale predicazione in onore della Madonna del Perpetuo Soccorso.³⁵⁹ Pigioli fu uno dei più convinti assertori e propagatori della devozione nel basso Lazio, dove predicò instancabilmente per tutto il corso della sua vita.

Il marchese Fioravanti ne prelevava personalmente *una copia con cornice* per la chiesa del monastero delle Benedettine di Alatri, il 19 gennaio 1887.³⁶⁰ A Vico nel Lazio se ne venera un'oleografia nella chiesa della Madonna del Rosario, sede dell'omonima confraternita. Potrebbe averla donata p. Giuseppe Pigioli durante le sue frequenti predicazioni nel piccolo paese o averla inviata p. Francesco Pitocchi, da Roma. Potrebbe risalire alla sua predicazione la diffusione della devozione a Ceccano (FR) dove si venerava una copia dell'icona nella chiesa di San Pietro Apostolo, distrutta dai bombardamenti durante la seconda guerra mondiale.³⁶¹

³⁵³ *Elenco di Pitture della Madonna*, Libro II, n. 648. Spedita prima del 20 dicembre 1879.

³⁵⁴ *Ibid.*, Libro II, n. 383. Spedita il 2 febbraio 1875.

³⁵⁵ *Ibid.*, Libro II, n. 400.

³⁵⁶ *Guida d'Italia, Lazio*, Touring Club italiano, 591.

³⁵⁷ *Elenco di Pitture della Madonna*, Libro III, n. 1006; Cf. BUSCHI, *Santa Maria del Perpetuo Soccorso*, 209-210. A Fumone la devozione fu propagata da p. G. Pigioli e dagli altri padri della comunità di Frosinone.

³⁵⁸ *Elenco di Pitture della Madonna*, Libro III, n. 1099.

³⁵⁹ C. DE LUCA, *I Redentoristi a Frosinone*, 210.

³⁶⁰ *Elenco di Pitture della Madonna*, Libro III, n. 1142.

³⁶¹ Cf. SILVANO Gallon, *La parrocchia di San Pietro Apostolo in Ceccano nel 50° della chiesa – 1962/2012*, Tecchiena di Alatri (FR) 2012, 117.

Tre esemplari su legno venivano acquistate dalla signora Lavarello di Monteporzio Catone nel mese di novembre del 1929, per donarle alle chiese della città.³⁶² La Madonna del Perpetuo Soccorso è venerata a Poli, Strangolagalli, Santa Francesca (FR),³⁶³ ad Amaseno (FR) nella Parrocchia di S. Pietro Apostolo; a Casinò Spani, nella Parrocchia di Colleberardi (FR) e Fontanafratte di Veroli (FR), nella chiesa omonima voluta dal redentorista p. Davide Oldani (1919-1982). P. Giacomo M. Cristini fondò una cappella intitolata alla Madonna del Perpetuo Soccorso presso le “Case Cristini” a Mola S. Maria,³⁶⁴ perché vi si celebrasse per comodo di quella popolazione.

A Roma furono molte le famiglie che intronizzarono l'icona nelle loro cappelle gentilizie e in oratori privati: le famiglie Buttarelli,³⁶⁵ Vitali;³⁶⁶ Parisi;³⁶⁷ Lavarello Cassanello;³⁶⁸ la duchessa Salviati,³⁶⁹ il commendatore Mencacci;³⁷⁰ Teresa Bosch-Dastiovod,³⁷¹ il marchese di Villasinda, ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede;³⁷² il sig. Faggiani per la sua abitazione dentro la Città del Vaticano³⁷³ il ragionier Alfredo Tarissi, tipografo della camera dei deputati,³⁷⁴ il signor Domenico Fiori³⁷⁵ e la signora Pauliak Jachers.³⁷⁶

In Abruzzo l'icona romana è venerata a Trasacco (AQ), nel santuario costruito dal cappuccino p. Domenico da Cese.³⁷⁷ Nella chiesa parrocchiale di S. Andrea ad Altavilla nel comune di Montorio al Vomano (TE) è esposta alla pubblica venerazione una

³⁶² *Ibid.*, Libro VIII, nn. 5173, 5174, 5175.

³⁶³ BUSCHI, *Santa Maria del Perpetuo Soccorso*, 209.

³⁶⁴ C. DE LUCA, *I Redentoristi a Frosinone*, 210.

³⁶⁵ *Elenco di Pitture della Madonna*, Libro II, n. 329.

³⁶⁶ *Ibid.*, Libro II, n. 634.

³⁶⁷ *Ibid.*, Libro III, n. 993.

³⁶⁸ *Ibid.*, Libro VIII, nn. 4902, 4903, 4904.

³⁶⁹ *Ibid.*, Libro III, n. 1143.

³⁷⁰ *Ibid.*, Libro III, n. 1195.

³⁷¹ *Ibid.*, Libro VI, n. 2300.

³⁷² *Ibid.*, Libro VIII, n. 4553.

³⁷³ *Ibid.*, Libro VIII, n. 5072.

³⁷⁴ *Ibid.*, Libro VIII, n. 5117.

³⁷⁵ *Ibid.*, Libro VIII, n. 5667.

³⁷⁶ *Ibid.*, Libro VIII, n. 6477.

³⁷⁷ B. D'ORAZIO – E. BUSCHI, *La Madonna del Perpetuo Soccorso*, 69.

copia su carta.³⁷⁸ A Scorrano di Cellino Attanasio, diocesi di Pescara Penne e provincia di Teramo, nella Parrocchia di S. Biagio, l'icona, esposta durante la missione popolare, fu intronizzata il 27 giugno 2013.³⁷⁹

Nel Molise la devozione fu introdotta dal canonico Nicola Testa, cancelliere della curia vescovile di Trivento, il quale acquistava *una copia grande con cornice* il 14 ottobre 1878.³⁸⁰ A Cantalupo nel Sannio, provincia di Isernia, in diocesi di Boiano, fu istituito il culto dall'arciprete e parroco Tito Perrella, dottore in S. Teologia, arcidiacono e provicario della diocesi, il quale nel mese di ottobre 1884 dava alle stampe una canzoncina *Alla Madonna del Perpetuo Soccorso, La Salve Regina*, stampata a Campobasso dallo stabilimento tipografico Colitti.³⁸¹

In Toscana il culto fu impiantato a Pisa, Firenze, Cortona³⁸². La contessa Olga de Mocenigo il 3 marzo 1893 commissionava una *copia grande con cornice* per la chiesa di S. Giuseppe a Firenze.³⁸³ A Pietrasanta di Lucca la ditta statuaria Daprato richiedeva numerose copie che gli venivano inviate in compravendita.³⁸⁴

In Emilia Romagna il culto si diffuse principalmente nel modenese. Il 7 marzo 1871 si spediva una *copia grande al sig. Poggioli apparitore spedizioniere di Modena per la chiesa parrocchiale di Massa nel finalese*.³⁸⁵

Il 6 maggio 1878 il vicario generale della diocesi di Nonantola, il canonico Luigi Reggiani, acquistava *una Madonna grande* per esporla nella chiesa di S. Rocco.³⁸⁶ Il 30 maggio 1878, con una lettera commossa al padre generale Mauron, dava infor-

³⁷⁸ Fu ritrovata ed esposta nella chiesa parrocchiale dal parroco don Filippo Lanci nel 2013.

³⁷⁹ Cf. D. TRAVE, *Relazione della Missione popolare nella Parrocchia di S. Biagio V. e M. di Scorrano di Cellino Attanasio*, in *Bollettino della Provincia Romana C.S.S. R.*, 58, nuova serie, n. 10 (15 ottobre 2013) 14-16.

³⁸⁰ *Elenco di Pitture della Madonna*, Libro II, n. 560. Spedita il 15 ottobre 1878.

³⁸¹ *Alla Madonna del Perpetuo Soccorso, La Salve Regina*, Campobasso 1884, stampato, AGHR, Fondo 29, VII.

³⁸² BUSCHI, *Santa Maria del Perpetuo Soccorso*, 209.

³⁸³ *Elenco di Pitture della Madonna*, Libro III, n. 1549.

³⁸⁴ *Ibid.*, Libro VIII, pp. 119, 129, 138, 151.

³⁸⁵ *Ibid.*, Libro II, n. 178.

³⁸⁶ *Ibid.*, Libro II, n. 536.

mazioni sulla festa dell'intronizzazione e sulla devozione dei fedeli verso la nuova immagine.³⁸⁷ La prima chiesa dove fu esposta l'icona è la cattedrale di Nonantola. Il 23 maggio fu trasferita al Castello in processione, sorretta da quattro sacerdoti e collocata sull'altare maggiore della chiesa di S. Rocco. L'indomani, 24 maggio, festa di Maria Ausiliatrice, il vescovo di Modena e abate di Nonantola si recò a celebrare il solenne pontificale con una innumerevole calca di popolo. Sulla porta della chiesa fu affissa la seguente lapide con iscrizione:

D. O. M. In Honorem Sebastiani M, Rochi S. et Francisci Assis. Conf. Anno 1630 conditum, Anno 1878 refectum et Virginis Matris cui a Perpetuo Succursu nomen Immagine ditatum.

Di tutti questi avvenimenti dava relazione dettagliata lo stesso Reggiani il 26 maggio 1878.³⁸⁸ Il 21 novembre 1885 si consegnava una *copia mezzana con cornice* ad una signora inglese per l'oratorio privato della contessa Lucia Tarabini a Modena³⁸⁹. Da Ferrara il comm. Francesco Penazzi ordinava *una copia piccola* il 25 marzo 1925.³⁹⁰

A Modena l'icona fu esposta nella chiesa di S. Barnaba,³⁹¹ l'8 novembre 1874.³⁹² La devozione fu introdotta dal conte Ferdinando Tarabini, ministro delle Finanze sotto il duca Francesco V,³⁹³ che ne dipinse una pregevole copia su legno.

³⁸⁷ Lettera autografa di d. L. Reggiani a P. N. Mauron, Nonantola 30 maggio 1878, AGHR, Fondo 29, VII.

³⁸⁸ *Come la Taumaturga Immagine della B. V. del Perpetuo Soccorso sia stata collocata nell'Oratorio di S. Rocco in Nonantola*, Relazione autografa del Can. L. Reggiani, Nonantola 26 maggio 1878, ms., AGHR, Fondo 29, VII.

³⁸⁹ *Elenco di Pitture della Madonna*, Libro III, n. 1069.

³⁹⁰ *Ibid.*, Libro VIII, n. 4800.

³⁹¹ Una guarigione fu ottenuta nel 1874. Cf. E. BRESCIANI, *La Madonna del Perpetuo soccorso, Istoria dell'antica e prodigiosa Immagine*, pp. 122-123

³⁹² Cf. L. RAFFAELLI, *Una pagina sul culto dei modenesi a Maria SS. del Perpetuo Soccorso nella Chiesa parrocchiale di San Barnaba di Modena*, Tipografia dell'Immacolata Concezione, Modena 1878. Il librettino di 11 pagine fu stampato in occasione del IV° anniversario dell'esposizione dell'icona.

³⁹³ Cf. *La devozione a Maria Santissima in Modena al principiare del secolo XX, Saggio di Memorie raccolte da Pier Biagio Casoli*, Colle stampe della società tipografica, antica tipografia Soliani, Modena 1901, 142.

Ogni anno a S. Barnaba, per il mese mariano e l'ottava dei morti, l'icona veniva esposta sull'altare maggiore. L'ultima domenica di maggio era portata in processione con l'intervento di tutto il clero della città.³⁹⁴ Il culto fu alimentato da due sacerdoti locali: don Eugenio Parmigiani e don Ludovico Raffaelli. Nel 1876³⁹⁵ fu eretta la Pia Unione, elevata nel 1885, dal vescovo Guidelli a confraternita e unita in un unico sodalizio alla preesistente di San Francesco di Paola.³⁹⁶

Nel 1880 predicò il mese mariano il celebre oratore p. Basilio da Greccio, dei frati minori osservanti, il quale pubblicò per l'occasione l'opuscolo, *Ricordi della SS. Vergine del Perpetuo Soccorso ai suoi devoti figli*, stampato a Modena nello stesso anno e in seguito ristampato nella *Biblioteca delle Anime Pie*, nella Tipografia all'insegna di S. Francesco a S. Agnello, nel napoletano.³⁹⁷

Dalla chiesa di S. Barnaba il culto si estese alle altre cittadine di S. Agostino e di S. Prospero e a quelle parrocchiali di Mocogno, Mirandola e Polinago.³⁹⁸

A Bologna fu distrutta dai bombardamenti il 5 giugno 1944 una piccola chiesa nota come "santuario della Madonna del Perpetuo Soccorso al borgo". La devozione fu promossa dal canonico Arturo Giovannini (1870-1944) che morì sotto le macerie durante il bombardamento.³⁹⁹

Il culto fu introdotto a Piacenza, nella chiesa di S. Raimondo delle monache Benedettine che ricevevano una copia autentica il 10 gennaio 1871;⁴⁰⁰ nella chiesa di S. Martino in Borgo, per

³⁹⁴ *Analecta C.SS.R.*, 9 (1929) 361-362.

³⁹⁵ A ricordo della conclusione del mese di maggio del 1876, si stampava il discorso *Maria la Madre del Perpetuo Soccorso, Orazione letta per la sua festa nella Chiesa parrocchiale di San Barnaba di Modena, dal M. R. Miss. Ap. D. Bernardo Verico di Bassano Veneto, 28 Maggio 1876*, Tipografia di A. Monti, Vignola 1876.

³⁹⁶ *La devozione a Maria Santissima in Modena*, 142.

³⁹⁷ P. BASILIO DA GRECCIO, *I Ricordi della Madonna del Perpetuo Soccorso ai suoi devoti figli*, Piccola Biblioteca delle Anime Pie, Anno VI, Puntata V, maggio 1886, Tipografia all'insegna di San Francesco, S. Agnello 1886.

³⁹⁸ B. D'ORAZIO – E. BUSCHI, *La Madonna del Perpetuo Soccorso*, 71.

³⁹⁹ Cf. *Preti nella tormenta*, a cura di C. PATELLI e L. BORGONZONI, Ed. A.B.E.S., Bologna 1946, cap. 12.

⁴⁰⁰ *Elenco di Pitture della Madonna*, Libro II, n. 174

opera del parroco Giuseppe Pinazzi.⁴⁰¹ Nella città emiliana nel 1885 fu stampato il libro *Le Glorie di N. S. del Perpetuo Soccorso con meditazioni e preghiere per la santa messa e la santa comunione e con un manuale completo di divozione pel mese di Maggio, operetta del P. H. Saintrain dei Redentoristi (terza edizione) traduzione per cura di un sacerdote piacentino*, edita dalla Tipografia dei Fratelli Bertola a Piacenza.

A Ferrara una parrocchia cittadina è dedicata alla Madonna del Perpetuo Soccorso.

12. – *Culto e devozione nell'Italia settentrionale e in Sardegna*

In Liguria l'unico luogo di culto di cui si ha notizia è la chiesa di S. Michele a Pagana (GE). Il 1 marzo 1888 don Antonio Camotti, riceveva una copia dell'icona che esponeva permanentemente alla venerazione dei fedeli.⁴⁰²

Don Pietro Tranquillo Bardelli, il 20 novembre 1895, riceveva una *copia grande* per la parrocchia di S. Ambrogio ad Olna, in diocesi di Milano.⁴⁰³

Nella chiesa parrocchiale di Pianengo (Crema),⁴⁰⁴ don Vittorio Evangelisti esponeva *una copia autentica*, ricevuta per interessamento di p. Bresciani. Monsignor Luigi Giglio Albuzzi introdusse il culto all'Ospedale militare di Milano, nella cui cappella venne esposta *una copia*, ricevuta il 23 aprile 1907.⁴⁰⁵

A Olera (BG) dal 1575 si venera un'icona della Madonna della Passione, simile alla copia romana; studi appropriati sulle due icone a confronto potrebbero aprire nuove piste di ricerca sulla storia della diffusione in Italia della Vergine della Passione.⁴⁰⁶ In Piemonte la prima copia fu spedita il 1 febbraio 1898, alla marchesa A. Alfieri di Sortegno per il suo oratorio privato a San Damiano d'Asti.⁴⁰⁷ A Torino, nella chiesa parrocchiale di S. Alfon-

⁴⁰¹ *Ibid.*, Libro II, n. 622.

⁴⁰² *Ibid.*, Libro III, n. 1202.

⁴⁰³ *Ibid.*, Libro III, n. 1786.

⁴⁰⁴ *Ibid.*, Libro VI, n. 2382.

⁴⁰⁵ *Ibid.*, Libro VI, n. 3174.

⁴⁰⁶ Cf. <http://www.olera.it/guida.php>. (consultato il 7.11.2015).

⁴⁰⁷ *Ibid.*, Libro VI, n. 2029.

so⁴⁰⁸ un altare è dedicato alla Madonna del Perpetuo Soccorso; a Varallo, nella chiesa di S. Marco, dove è festeggiata alla fine di Aprile e nella chiesa di S. Lorenzo;⁴⁰⁹ a Scorzoletta (PV) in diocesi di Tortona è stato eretto un tempio, per grazia ricevuta dal prof. Carlo Colli nel 1944, elevato a santuario diocesano.⁴¹⁰ Nella chiesa parrocchiale di Sangano (TO) la devozione alla Madonna del Perpetuo Soccorso ebbe un notevole incremento durante la seconda guerra mondiale: i sanganesi, attribuirono alla sua intercessione molti scampati pericoli e la salvezza di numerose vite umane. Promotore del culto fu il parroco don Giovanni Battista Gioana (1916-1960).⁴¹¹

La notizia più antica del culto in Sardegna ci viene da una lettera (8 febbraio 1879) del carmelitano p. Alberto Luigi Demontis, vice parroco della chiesa di S. Caterina a Sassari, dove era stato introdotto il culto dai Carmelitani. La festa dell'intonizzazione fu celebrata la seconda domenica dopo l'Epifania.⁴¹² A Quartu S. Elena⁴¹³, San Sperate, tutti comuni in provincia e diocesi di Cagliari, la devozione è diffusa tra il popolo. Con la ripresa delle missioni popolari nel post concilio, i missionari la esposero nei numerosi paesi dove fu predicata la missione, accanto alle croci o nelle chiese che ne hanno fatto espressa richiesta.

In Trentino Alto Adige le notizie sulla devozione riguardano singoli privati: al signor Giuseppe Stuflesser il 26 luglio 1929⁴¹⁴ ne veniva inviata una copia per la sua abitazione a Ortisei in provincia di Bolzano, ugualmente a Ferdinando Stuflesser il 30 agosto 1957⁴¹⁵. Il 10 gennaio 1936 se ne spediva una copia su legno a p. Edoardo Pechazek (Via 28 ottobre, 7) a Bressanone (Bz).⁴¹⁶ Nella stessa città se ne venera un'immagine grande nella chiesa dei Cappuccini passata poi alle Clarisse. Don Antonio Warasin ordi-

⁴⁰⁸ B. D'ORAZIO – E. BUSCHI, *La Madonna del Perpetuo Soccorso*, 74.

⁴⁰⁹ *Ibid.*

⁴¹⁰ BUSCHI, *Santa Maria del Perpetuo Soccorso*, 209.

⁴¹¹ Cf. <http://www.3confini.it> (consultato il 3. 11. 2015).

⁴¹² *Lettera autografa di P. Alberto Luigi Demontis, carmelitano, ad un redentorista*, Sassari, 8 Febbraio 1879, AGHR. Fondo 29, VII.

⁴¹³ BUSCHI, *Santa Maria del Perpetuo Soccorso*, 211.

⁴¹⁴ *Elenco di Pitture della Madonna*, Libro VIII, n. 5238.

⁴¹⁵ *Ibid.*, Libro VIII, n. 6640.

⁴¹⁶ *Ibid.*, Libro VIII, n. 5682.

nava una *copia grande* spedita a Trento (Via S. Marco 14/a) il 10 giugno del 1938.⁴¹⁷ In sud Tirolo è venerata nelle chiese parrocchiali di Longomoso, Collalbo e nel santuario di Maria Saal nel Renon. A Ortisei si venera nella chiesa parrocchiale.

Nel Veneto la devozione si diffuse per l'impegno dei Redentoristi di Bussolengo che diffusero il culto a Ospedaletto, Azzano, La Rizza⁴¹⁸; a Tombelle di Vigonovo (Venezia), dove predicarono una missione nel 1910 e fecero giungere una copia dell'icona nel 1919; a Volpago del Montello, nel trevigiano la devozione fu introdotta dal parroco, ex redentorista don Luigi Panizolo (1879-1962). Nel mese di gennaio del 1942 furono registrate 25 grazie. Ecclatante quella della piccola Valeria Bertoli, che riacquistava l'uso della parola e quella di un alpino ritornato a casa vivo dalla Russia.⁴¹⁹

La principessa Mocenigo acquistava *una copia piccola con corone di argento* per il Palazzo S. Samuele a Venezia, il 12 giugno 1882.⁴²⁰

Altri luoghi nei quali fu introdotto il culto sono: Venezia, nella chiesa della Fava, officiata dai Redentoristi e Ca' Giupponi, nel comune di Asolo in Provincia di Treviso.⁴²¹

12. – *L'Arciconfraternita della Madonna del Perpetuo Soccorso e S. Alfonso M. de Liguori in Italia*

Il 16 ottobre 1871 era stata eretta nella chiesa romana di S. Alfonso la Pia Unione della Madonna del Perpetuo Soccorso, sotto il patrocinio di S. Alfonso, elevata ad Arciconfraternita di Nostra Signora del Perpetuo Soccorso e di S. Alfonso M. de Liguori, il 31 marzo 1876. Ad essa, come primaria, si aggregarono le altre erette in tutte le chiese dove si venerava l'icona. Il pio sodalizio permetteva ai fedeli che vi aderivano di vivere la spiritualità mariana di s. Alfonso, con particolari momenti di preghiera nelle chiese della Congregazione o nelle altre dove era

⁴¹⁷ *Ibid.*, Libro VIII, n. 5814.

⁴¹⁸ B. D'ORAZIO – E. BUSCHI *La Madonna del Perpetuo Soccorso*, 72.

⁴¹⁹ Cf. *Il SS. Redentore*, 21 (1934), n. 6, p. 57.

⁴²⁰ *Elenco di Pitture della Madonna*, Libro II, n. 832.

⁴²¹ Cf. BUSCHI, *Santa Maria del Perpetuo Soccorso*, 207-209.

venerata l'icona. L'ingresso era regolato dal *Ritus Solemni fidelium adscriptione ad Archisodalitatem sub titulo et invocazione Beate Mariae Virginis de Perpetuo Succursu et S. Alphonsi Mariae de Ligorio*, stampato a Piacenza nella Tipografia dei fratelli Bertola nel 1882.

Insieme alla Confraternita della Santa Famiglia, l'Arciconfraternita del Perpetuo Soccorso costituì quello che oggi possiamo chiamare il laicato dei Redentoristi, per tutta la seconda metà dell'Ottocento e la prima metà del secolo successivo. Due gruppi numerosi di laici, formati dai Padri, alla pietà e all'ascetica alfonsiana che, in modo loro proprio, concorrevano alla diffusione della spiritualità della Congregazione.

La partecipazione dei fedeli alla vita della Confraternita rappresentò per molti di essi l'unica occasione per usufruire di una catechesi e di una vita di preghiera strutturata. Le associazioni locali, assistite da un direttore, divennero vere e proprie scuole di preghiera e di spiritualità mariana. Per un periodo gli iscritti portarono lo scapolare nelle processioni e nelle manifestazioni religiose, come segno di appartenenza; in seguito la medaglia. Nelle loro case e nei luoghi di lavoro esponevano un'immagine della Madonna davanti alla quale si riunivano per gli ossequi quotidiani.⁴²²

La prima aggregazione italiana si ebbe nella chiesa dei Carmelitani calzati di Firenze. Al priore del convento, p. Fiaschi, furono spedite le lettere di aggregazione il 7 febbraio 1877.⁴²³ L'8 novembre p. Luigi Balducci (1804-1883), superiore del collegio di S. Michele a Pagani riceveva il diploma di aggregazione.⁴²⁴ A Sorrento, nell'oratorio pubblico di S. Pietro in Vincoli, il cappuccino p. Bonaventura da Sorrento, direttore dell'*Eco di San Fran-*

⁴²² La vita del sodalizio era scandita da un Regolamento che prevedeva alcuni statuti da osservare, pie pratiche e appuntamenti di tutti gli iscritti a scadenza mensile. Agli iscritti veniva consegnato un manualetto al momento dell'aggregazione. Tra i più diffusi vi era il *Piccolo Manuale dell'Arciconfraternita della Madonna del Perpetuo Soccorso e di S. Alfonso*, ristampato nel 1902 a Roma. Fu ristampato nel 1922.

⁴²³ *Aggregationes ad Archisodalitatem B. V. M. de Perpetuo Succursu* (nn. 1-447), 1876-1889, AGHR, Fondo 29, n. 16.

⁴²⁴ *Ibid.*, n. 52.

cesco nonché della Pia Unione che si era costituita, riceveva il diploma il 23 maggio 1878.⁴²⁵

Il pio sodalizio veniva eretto anche nella cattedrale di Sant'Anastasia in Santa Severina, nella Calabria Ulteriore e aggregato a Roma il 12 dicembre 1878, essendone direttore l'arciprete Gaetano Marajeni⁴²⁶ e nella chiesa dell'Annunziata e dei Santi Apostoli Pietro e Paolo in Mesoraca, nella stessa diocesi. Il direttore era l'arciprete Tommaso Polizzi che riceveva il diploma il 17 maggio 1879.⁴²⁷

P. Gioacchino Pasquali (1820-1899), rettore del collegio di Scifelli la fondava nella chiesa della Madonna del Buon Consiglio, ricevendo il diploma di aggregazione il 19 giugno 1879⁴²⁸ e p. Giuseppe Pigioli la istituiva nella chiesa della Madonna delle Grazie del collegio di Frosinone. Il Vescovo di Veroli, Giovanni Battista Maneschi Fulginas il 15 ottobre 1878 firmava il decreto di erezione.⁴²⁹ Pigioli era nominato primo direttore il 21 giugno dello stesso anno.⁴³⁰ Alla pia associazione si erano iscritti oltre seicento persone⁴³¹.

Il canonico Nicola Testa la eresse a Trivento, in Molise, nella chiesa cattedrale il 20 giugno 1879.⁴³²

Nella stessa diocesi, a Frosolone, nella località Cerasito, veniva dedicato un oratorio pubblico alla Madonna del Perpetuo Soccorso, dove aveva sede la locale pia unione diretta da don Domenico Fazioli.⁴³³ Il vescovo di Piacenza Giovanni Battista Scalabrini (1839-1905) autorizzava l'erezione del sodalizio nella chiesa di S. Martino in Borgo nella stessa città nominandone direttore il prevosto Giuseppe Pinazzi. L'aggregazione veniva concessa il 15 agosto 1879.⁴³⁴

⁴²⁵ *Ibid.*, n. 66.

⁴²⁶ *Ibid.*, n. 80.

⁴²⁷ *Ibid.*, n. 103.

⁴²⁸ *Ibid.*, n. 113.

⁴²⁹ C. DE LUCA, *I Redentoristi a Frosinone*, 210.

⁴³⁰ *Aggregationes ad Archisodalitatem*, n. 115.

⁴³¹ C. DE LUCA, *I Redentoristi a Frosinone*, p. 211.

⁴³² *Aggregationes ad Archisodalitatem*, n. 114.

⁴³³ *Ibid.*, n. 122.

⁴³⁴ *Ibid.*, n. 125.

Il 29 novembre 1879 veniva aggregata alla primaria la pia unione della chiesa redentorista di Ciorani di cui era direttore p. Francesco M. Imperio (1838-1896).⁴³⁵ Il redentorista p. Nicola Ricciardi, la erigeva nella cattedrale di San Quirico a Muro Lucano, divenendone il primo direttore e chiedendo l'aggregazione a Roma, ottenuta il 23 luglio 1880.⁴³⁶ Carpi, nel modenese fu la prima città dell'Emilia ad avere la pia unione, aggregata alla primaria il 23 ottobre 1880 su richiesta del vescovo Gerardo Araldi.⁴³⁷

L'arciprete di Poggioreale (di Sicilia) Girolamo Gulino fondava nella sua chiesa parrocchiale la pia unione, con l'appoggio del vescovo redentorista Carmelo Valenti (1798-1882). L'aggregazione veniva concessa il 28 marzo 1881.⁴³⁸ Era la prima in Sicilia. Anche dalla Puglia giunse la richiesta di aggregazione da parte di don Nicola Iacovino, per la pia unione fondata nella chiesa di S. Antonio di Montagano in diocesi di Bovino. Fu concessa il 16 ottobre 1881.⁴³⁹

Il redentorista p. Federico Bozzaotra (1842-1899) a nome del parroco, il canonico Ignazio Pallante, chiedeva il diploma per la nuova pia unione con sede nella chiesa parrocchiale di Santa Maria di Costantinopoli allo Spirito Santo, a Benevento, ottenendolo il 12 novembre 1881.⁴⁴⁰

Il 13 giugno 1882 p. Raffaele De Feo (1838-1898) superiore del collegio di Avellino e direttore della locale Arciconfraternita, chiedeva l'aggregazione della stessa.⁴⁴¹ Nella cattedrale di San Matteo a Salerno la fondava il canonico Francesco Antonio Leone divenendone il primo direttore. Ne riceveva il diploma il 29 dicembre 1882. L'ex alcantarino p. Federico di San Pasquale la fondava nella chiesa del suo ordine a Marcianise (CE) ricevendo l'aggregazione il 21 gennaio 1884.⁴⁴² Lo stesso anno p. Antonino Impiduglia, dopo la celebre missione di Alca-

⁴³⁵ *Ibid.*, n. 136

⁴³⁶ *Ibid.*, n. 150.

⁴³⁷ *Ibid.*, n. 157.

⁴³⁸ *Ibid.*, n. 168.

⁴³⁹ *Ibid.*, n. 186.

⁴⁴⁰ *Ibid.*, n. 188.

⁴⁴¹ *Ibid.*, n. 213.

⁴⁴² *Ibid.*, n. 259.

mo, chiedeva l'aggregazione alla primaria, per la pia unione istituita nella chiesa Madre dello stesso paese, di cui diveniva direttore l'arciprete Serafino Colonna Romano;⁴⁴³ durante la predicazione del quaresimale a Sortino (SR), lo stesso p. Impiduglia la fondò nella chiesa Madre dedicata a S. Giovanni Battista, lasciando come primo direttore il sacerdote Salvatore Rigazzi.⁴⁴⁴

I Redentoristi di Scifelli diffusero il culto nei paesi e villaggi circostanti, caldeggiando l'esposizione dell'icona nelle chiese e l'erezione del sodalizio. Nel piccolo borgo di Santa Francesca fu solennemente eretta da don Francesco Carinci, che ne divenne primo direttore, col diploma del 1 giugno 1884.⁴⁴⁵

Il fratello coadiutore redentorista Pasquale Verga in collaborazione con p. Giuseppe Antonio della Madonna del Buon consiglio, ex alcantarino, fondavano l'Arciconfraternita nella chiesa di S. Francesco d'Assisi dell'ex convento dei cappuccini a Ceglie Messapica (LE).⁴⁴⁶ Essa si proponeva di *Servire ed amare la Regina del Cielo e promuovere questa bella divozione interponendovi il potente patrocinio di S. Alfonso*.⁴⁴⁷

Il Verga, nativo di Ceglie (1839), uscì dalla Congregazione il 12 gennaio 1887,⁴⁴⁸ ordinato sacerdote incentivò il culto alla Madonna del Perpetuo Soccorso nel suo paese di origine.

A Teano (CE) fu introdotta dal vescovo il redentorista Alfonso M. Giordano nella chiesa di S. Reparata, attigua al collegio dei Redentoristi. Il direttore p. Alfonso d'Ambrosio (1828-1897) ottenne l'aggregazione alla primaria il 29 settembre 1886.⁴⁴⁹

A S. Maria de' Sabbioni, diocesi di Cremona, il pio sodalizio fu eretto nella chiesa parrocchiale, aggregato a Roma l'8 gennaio 1887, ne fu nominato direttore il parroco don Cesare Scamoni.⁴⁵⁰ A Cervinara, in diocesi di Benevento, don Vincenzo

⁴⁴³ *Ibid.*, n. 260.

⁴⁴⁴ Fu aggregata alla primaria con diploma del 3 marzo 1884. *Ibid.*, n. 303.

⁴⁴⁵ *Ibid.*, n. 267.

⁴⁴⁶ *Ibid.*, n. 345.

⁴⁴⁷ C. TURRISI, *La Diocesi di Oria nell'Ottocento*, Università Gregoriana Editrice, Roma 1978, 382.

⁴⁴⁸ F. MINERVINO, *Catalogo dei Redentoristi d'Italia e dei Redentoristi delle Province meridionali d'Italia (1841-1869)*, Roma 1978, 323.

⁴⁴⁹ *Aggregationes ad Archisodalitatem*, n. 351.

⁴⁵⁰ *Ibid.*, n. 365.

Marro fondava il pio sodalizio nella chiesa parrocchiale.⁴⁵¹ A Monreale (PA), nella chiesa di S. Giuseppe d'Arimatea, si faceva propagatore della devozione alla Madonna del Perpetuo Soccorso il rettore della chiesa don Giorgio Follina, divenendo primo direttore della locale pia unione.⁴⁵²

A Grottaglie in provincia di Taranto il sacerdote De Felice la impiantava nella chiesa di S. Francesco de Geronimo, ricevendo l'aggregazione il 22 maggio 1887. A Pagana in provincia di Genova, nella chiesa di S. Michele Arcangelo, la fondava don Antonio Comotto che ne diventava primo direttore, ricevendo da Roma il diploma il 27 febbraio 1888.⁴⁵³ A Olona, in diocesi di Milano, l'Arciconfraternita fu eretta nella chiesa parrocchiale di S. Ambrogio da don Pietro Tranquillo Bardelli, primo direttore, che ottenne l'aggregazione il 20 giugno 1888.⁴⁵⁴

Nella chiesa dei Redentoristi di Sciacca fu il cappuccino p. Bernardino Cusmano, rettore della stessa, a precedere l'arrivo dei Padri con la fondazione dell'Arciconfraternita, aggregata a Roma il 15 luglio 1889. Trattandosi di una chiesa della Congregazione il p. Generale Matthias Raus dispensò dalla consueta offerta per il diploma.⁴⁵⁵

Il canonico Pasquale Diana la istituiva nella chiesa di S. Marcellino in diocesi di Aversa, divenendone il primo direttore il 23 luglio 1889.⁴⁵⁶ A Fiumicino, nella chiesa di S. Maria di Porto Salvo, in diocesi di Porto Santa Rufina fu impiantato il culto alla Madonna e la sua Arciconfraternita dal parroco Francesco Costantini, penitente di p. Francesco Pitocchi (1852-1922), al quale fu consegnata l'immagine e il diploma dallo stesso padre il 15 giugno 1895.⁴⁵⁷ A Palermo, nella chiesa del SS. Ecce Homo, il redentorista p. Michele Addrizza fondava il pio sodalizio mariano e ne otteneva l'aggregazione il 2 agosto 1897.⁴⁵⁸ A Pianengo

⁴⁵¹ *Ibid.*, n. 368.

⁴⁵² Fu aggregata alla primaria l'8 maggio 1887. *Ibid.*, n. 381.

⁴⁵³ *Ibid.*, n. 407.

⁴⁵⁴ *Ibid.*, n. 416.

⁴⁵⁵ *Ibid.*, (nn. 448-814), 1889-1900, n. 453.

⁴⁵⁶ *Ibid.*, n. 455.

⁴⁵⁷ *Ibid.*, n. 652.

⁴⁵⁸ *Ibid.*, n. 718.

nella chiesa parrocchiale S. Maria in Silvis il parroco don Vittorio Evangelisti erigeva il pio sodalizio ottenendone la nomina a primo direttore e il diploma nel mese di ottobre del 1900.⁴⁵⁹

P. Giacomo Gasparini (1847-1925), fu uno dei più assidui propagatori del pio sodalizio mariano in Sicilia. Scrivendo al p. Petrus Oomen (1835-1910) chiedeva il diploma di aggregazione per l'Arciconfraternita che lui stesso aveva eretto nella chiesa Madre di Partanna (TP).⁴⁶⁰ Lo stesso padre ne fondava una seconda a Menfi (AG), dopo la predicazione della missione, con sede nella chiesa Madre, aggregata alla primaria nel mese di ottobre 1904.⁴⁶¹ La terza la fondava nella chiesa parrocchiale della Madonna del Buon Consiglio a Porto Empedocle (AG), dove aveva predicato la missione dal 3 all'11 dicembre 1906.⁴⁶² Il diploma di aggregazione veniva inviato direttamente al parroco nel mese di gennaio dell'anno successivo.⁴⁶³ A Randazzo (CT) diocesi di Acireale, lo stesso padre, superiore della missione, vi impiantò il sodalizio mariano nella chiesa del Signore della Pietà, aggregato alla primaria nel novembre del 1907.⁴⁶⁴ A Ciminna, in diocesi e provincia di Palermo, p. Gasparini fondava l'Arciconfraternita affidandola alla direzione del canonico Giovanni Calcagno e ottenendo da Roma l'aggregazione nel mese di luglio 1909.⁴⁶⁵

A Tomba, nel veronese, fu spedito il diploma per l'Arciconfraternita con sede nella chiesa parrocchiale nello stesso mese e a Isili (CA) in diocesi di Arborea nel mese di luglio dello stesso anno, con la nomina a direttore del parroco Salvatore Tolu.⁴⁶⁶ È questa la prima notizia documentata di una confraternita in Sardegna. A Milano furono i padri Stimmatini i fondatori della pia

⁴⁵⁹ *Ibid.*, n. 812.

⁴⁶⁰ Fu aggregata nel mese di giugno 1903 in data imprecisata. *Ibid.*, (nn. 815-1229), 1900-1924, n. 862.

⁴⁶¹ *Ibid.*, n. 893.

⁴⁶² G. RUSSO, *Ricerche ed appunti sulle missioni redentoriste in Sicilia*, 7.

⁴⁶³ *Aggregationes ad Archisodalitatem*, n. 922.

⁴⁶⁴ *Ibid.*, n. 937; G. RUSSO, *Ricerche ed appunti sulle missioni redentoriste in Sicilia*, 8.

⁴⁶⁵ *Aggregationes ad Archisodalitatem*, n. 982; G. RUSSO, *Ricerche ed appunti sulle missioni redentoriste in Sicilia*, 11.

⁴⁶⁶ *Aggregationes ad Archisodalitatem*, n. 867.

unione nella loro parrocchia dedicata a S. Francesco, ottenendo l'aggregazione nel giugno del 1907.⁴⁶⁷

A Palermo, nella Chiesa della Madonna del Soccorso, il cappuccino p. Angelo Bruscatò da Vicari, parroco di S. Nicolò all'Albergheria erigeva l'Arciconfraternita, aggregata nel marzo 1909.⁴⁶⁸ Nella chiesa parrocchiale era stata eretta nel 1905. A Materdomini di Caposele il rettore chiedeva l'aggregazione del pio sodalizio a Roma nel mese di dicembre 1916.⁴⁶⁹ A Prato, nel Santuario di Maria SS. del Soccorso, veniva fondata l'Arciconfraternita per la quale il parroco Ottavio Spragnesi chiedeva il diploma nel marzo del 1923.⁴⁷⁰

Don Antonio Vianello la erigeva nella chiesa parrocchiale di S. Giuseppe di Castello a Venezia, ricevendo il diploma nel marzo del 1924. Nel mese successivo si spediva lo stesso diploma a don Giuseppe Spinella per il sodalizio eretto nella chiesa Madre del comune di Marineo in provincia di Palermo.⁴⁷¹ La pia confraternita venne caldeggiata dai Redentoristi che vi predicarono la missione dal 6 al 28 gennaio 1924.⁴⁷² Nel luglio 1924 p. Salvatore di Coste (1865-1944) la erigeva nella monumentale chiesa di S. Alfonso, detta anche "la chiesa d'oro", a Francavilla Fontana, in diocesi di Oria e nel luglio 1924 veniva aggregata alla primaria di Roma.⁴⁷³ A Casteltermini (AG), nella chiesa di Gesù e Maria, don Giuseppe Misuraca, dopo aver introdotto il culto alla Madonna del Perpetuo Soccorso, erigeva la sua Arciconfraternita aggregata alla primaria l'8 aprile 1926.⁴⁷⁴ Le suore Figlie della Carità del Preziosissimo Sangue la fondarono nel loro oratorio di Pagani (SA) ottenendo l'aggregazione il 17 ottobre 1927.⁴⁷⁵ Nella parrocchia palermitana di S. Lorenzo Colli, dopo la missione predicata dai Redentoristi, dal 7 al 22 aprile 1929,

⁴⁶⁷ *Ibid.*, n. 931.

⁴⁶⁸ *Ibid.*, n. 1006.

⁴⁶⁹ *Ibid.*, n. 1127.

⁴⁷⁰ *Ibid.*, n. 1203.

⁴⁷¹ *Ibid.*, n. 1209.

⁴⁷² G. RUSSO, *Ricerche ed appunti sulle missioni redentoriste in Sicilia*, 64-66.

⁴⁷³ *Aggregationes ad Archisodalitatem*, n. 1216.

⁴⁷⁴ *Ibid.*, (1925...) dal n. 1250 in poi, n. 1277.

⁴⁷⁵ *Ibid.*, n. 1346.

venne costituita l'Arciconfraternita, aggregata a Roma il 6 maggio dello stesso anno, con la nomina del primo direttore don Geronimo Lo Cascio.⁴⁷⁶ Il 10 aprile 1935 veniva aggregata alla primaria la Pia Unione di Volpago (Treviso), con sede nella chiesa parrocchiale di S. M. Maddalena. La devozione alla Madonna del Perpetuo Soccorso introdotta da don Luigi Panizzolo fu coltivata dai suoi successori, fino ad oggi.⁴⁷⁷

Il 18 novembre 1948 il redentorista p. Vincenzo Sorrentino (1908-1970) la fondava nella chiesa del Cuore Eucaristico di Gesù, attigua al collegio di S. Andrea sullo Jonio, in diocesi di Squillace, ottenendone l'aggregazione alla primaria il 18 novembre 1948.⁴⁷⁸

Altre confraternite, legate alla Madonna del Perpetuo Soccorso, sorsero a: Pietraperzia (EN), intitolata *Confraternita degli agonizzanti e di Maria Santissima del Perpetuo Soccorso*; e a Castiglione di Sicilia (CT).⁴⁷⁹ Si ha notizia di questa Arciconfraternita da un libretto, *Piccolo Manuale ad uso degli ascritti alla Pia Confraternita della Madonna del Perpetuo Soccorso e di S. Alfonso M. de' Liguori, eretta canonicamente in Castiglione di Sicilia, nella Chiesa di S. Maria Maggiore, il 10 Luglio 1904 ed aggregata all'Arciconfraternita di Roma, Acireale, Tipografia XX secolo, 1905, pagine 42*. I Redentoristi predicarono una missione a Castiglione dal 28 febbraio al 27 marzo 1904, guidati dal p. Gasparini che caldeggiò l'istituzione del pio sodalizio.

CONCLUSIONI

Rivisitare dopo un secolo e mezzo i luoghi nei quali il culto e la devozione alla Madonna del Perpetuo Soccorso sono stati impiantati non è un semplice lavoro compilativo. L'abbondanza di notizie raccolte, alcune delle quali, a prima lettura solo informative, ci ha permesso di tracciare le coordinate di quella che può essere definita la geografia italiana di un culto moderno vincente, per il messaggio che ha veicolato e le modalità di promozione attraverso le quali è stato diffuso.

⁴⁷⁶ *Aggregationes ad Archisodalitatem*, n. 1457; G. Russo, *Ricerche ed appunti sulle missioni redentoriste in Sicilia*, 95.

⁴⁷⁷ *Aggregationes ad Archisodalitatem*, n. 2328.

⁴⁷⁸ *Ibid.*, n. 3168.

⁴⁷⁹ G. Russo, *Ricerche ed appunti sulle missioni redentoriste in Sicilia*, 5.

La ricerca che non ha nessuna pretesa di esaustività, è stata il tentativo di approfondire le cause e gli effetti della diffusione di un nuovo culto mariano, rivelatosi efficace e attecchito stabilmente in una nazione ricca di tradizione culturale e devozionale mariana, in un secolo nel quale tante altre devozioni hanno avuto origine e si sono estese, con modalità diverse.

In questo processo è stata determinante l'opera promozionale del clero, secolare e regolare e dei singoli fedeli che hanno riconosciuto all'icona il valore di tramite tra la Sede assediata del Vicario di Cristo e le periferie della Penisola. La scelta di introdurre la devozione nelle diocesi, nelle parrocchie e nelle chiese cittadine è stata una scelta di campo, indicativa del desiderio di rimanere ancorati ad una tradizione cattolica in pericolo e al Pontefice che ne rimaneva, seppure prigioniero, l'unico garante.

L'icona, per le vicende legate alla sua storia e al ripristino del suo culto a Roma assemblava in se tutti questi valori diventando strumento di "romanità", garante dell'unità delle Chiese locali con la Chiesa Madre Romana.

Anche per i Redentoristi la restaurazione del culto all'icona di San Matteo nella loro chiesa di S. Alfonso ha segnato una tappa significativa della loro storia: la Madonna del Perpetuo Soccorso è diventata per la Congregazione la nuova devozione mariana che ha accompagnato il cammino dei figli di S. Alfonso in un'epoca di estensione e di trasformazione, divenendo identitaria per tutta la Congregazione e uno dei simboli più eloquenti della sua unità.

Se questi esiti si possono rintracciare nella prima parte della storia dell'icona è innegabile che il Giubileo della Madre del Perpetuo Soccorso, solennemente aperto a Roma il 27 Giugno 2015, segna l'inizio di una nuova fase di questa storia, aperta e tutta da costruire. Le nuove modalità attraverso le quali "l'icona d'amore" continua ad essere conosciuta nel mondo, (TV, Radio, Internet) i luoghi di culto che continuamente sorgono in suo onore, la devozione popolare che la circonda, anche oltre il cattolicesimo, possono essere letti come profezia di universalità. L'icona, venerata dalle chiese ortodosse e in alcune protestanti potrebbe diventare un nuovo punto di contatto tra le confessioni cristiane e aprire vie insperate e impensabili nel cammino di dialogo e comunione inaugurato dal Concilio Vaticano II.

Inoltre la sua notorietà presso le grandi religioni monoteiste diventa terreno comune sul quale costruire ponti e luoghi di confronto.⁴⁸⁰

SOMMARIO

La ricerca ripercorre le tappe salienti della diffusione del culto alla Madonna del Perpetuo Soccorso in Italia, dal 1866 agli 30 del Novecento. Dopo alcune considerazioni sul contesto storico nel quale è avvenuto il ripristino del culto nella chiesa romana di S. Alfonso e alcune riflessioni sul nuovo titolo mariano, si descrive la prima fase della promozione del culto in tutte le sue modalità di diffusione. La ricerca si sofferma sulla prima produzione letteraria sull'icona e la sua storia, individuando i principali autori redentoristi che hanno rintracciato le fonti primarie per la ricostruzione delle vicende legate all'approdo in Italia dell'icona e per il suo culto plurisecolare nella chiesa di San Matteo. In diverse parti del lavoro emerge la personalità di Ernesto Bresciani, il primo autore di una monografia sulla Madonna del Perpetuo Soccorso. La seconda parte del lavoro verte sui luoghi nei quali maggiormente si è diffuso il culto ufficiale e la devozione popolare all'icona, le sue modalità e le persone implicate in questo processo, con particolare riferimento ai Redentoristi della Provincia Romana. La geografia dell'estensione del culto è completata dalle notizie relative all'Arciconfraternita e alla sua diffusione in Italia. Anche se in parte compilativo, l'articolo fornisce alcune chiavi di lettura che permettono di comprendere aspetti poco noti del fenomeno e riporta notizie, per la maggior parte inedite, che consentono di fare un bilancio della estensione e rielaborazione locale di un culto che sin dagli inizi ha assunto un carattere universale. Certamente non è stato possibile censire tutti i luoghi dove è presente la devozione all'icona, si è invece tracciato un primo quadro di riferimento che può diventare la base per ulteriori ricerche successive.

⁴⁸⁰ Cf. Michael BREHL, *Lettera di convocazione del Giubileo di Nostra Madre del Perpetuo Soccorso*, Roma 27 Giugno 2015.

SUMMARY

The research traces the key phases of the spread of the cult of the Madonna of Perpetual Succour in Italy, from 1866 to the 1930s. After certain consideration of the historical context in which the renewal of the cult took place in the Roman church of S. Alfonso, and certain reflections on the new Marian title, the first phase of the furtherance of the cult in all the manners of its diffusion is described. The research pauses on the first literary production on the icon and its history, singling out the principal Redemptorist authors who traced out the primary sources in the reconstruction of the events connected to the arrival in Italy of the icon and of its cult over many centuries in the church of San Matteo. In various parts of the work, the personality of Ernesto Bresciani emerges, the first author of a dissertation on the Madonna of Perpetual Succour. The second part of the work turns on the places in which were spread to a great degree the official cult and the popular devotion to the icon, its manners and the persons involved in this process, with special reference to the Redemptorists of the Roman Province. The geography of the extensions of the cult is finished in the reports relative to the Archconfraternity and its spread in Italy. Also if in part compiled, the article supplies some clues of reading which allow the understanding of little known aspects of the phenomenon, and reports information, for the greater part unpublished, which allow the making of a balance of the enlargement and local re-elaboration of a cult that from the beginning took on a universal character. It was certainly not possible to take a census of all the places where the devotion to the icon was present; instead there is traced the first outline of a reference which could become the basis of subsequent successive researches.